ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trimes.	ESTERO anno	sem.	trimes.
Tribuna	18 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Noi e il Mondo	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
Tribuna, Tribuna ill. e Noi e il Mondo	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	16 —
Tribuna illustrata e Noi e il Mondo	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia

I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 12 colonne L. 1 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 60 la linea di 6 punti; pagine seguenti, esclusa l'ultima, L. 2 la linea. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN E VOGLER Roma, Via del Tritone, N. 62, oppure Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero

Anno XXXII — QUARTA EDIZIONE — Domenica 20 Dicembre 1914 — ROMA — Domenica 20 Dicembre 1914 — QUARTA EDIZIONE — Num. 349

Nuova fase della guerra russo-austro-tedesca

I Russi attaccano sul San la destra austriaca e in Prussia la sinistra tedesca

La situazione

Nel teatro orientale

Osserviamo anzitutto che la domanda da noi espressa ieri, quale fosse cioè la « grande vittoria » in Polonia, per la quale esultavano ieri i giornali tedeschi e più ancora gli Austriaci, è stata formulata indipendentemente e nello stesso tempo da altri competenti della materia su altri giornali. E' che essa si affacciava inevitabilmente, tanto evidente era la sproporzione fra il comunicato riassuntivo ufficiale e le espansioni della stampa tedesco-austriaca a cui esso aveva dato occasione. E che il rilievo nostro e di altri colleghi fosse pienamente giustificato, è dimostrato oggi da un mutamento di tono in alcuni degli stessi giornali tedeschi, i quali ammoniscono maggior prudenza, ed osservano che non è il caso di usare, a proposito delle operazioni di Polonia, la parola « decisiva », già troppe volte abusata...

Oggi stesso i comunicati ufficiali tedeschi non rivelano nulla di una particolare azione o di speciali risultati a cui si possa dare il nome di vittoria, nè usano essi questo nome, limitandosi a dire che i Russi continuano a indietreggiare seguiti da presso. Un telegramma da Pietrogrado viceversa rileva l'improvvisa calma sopravvenuta alla sinistra della Vistola dopo la violentissima offensiva tedesca dei giorni scorsi, e ritiene che il mutamento sia dovuto a quella che esso chiama « situazione penosissima », in cui la sinistra tedesca sarebbe venuta a trovarsi in seguito al successo nella regione di Mlava conseguito dai Russi, che ora minacciano i Tedeschi alle spalle. E il telegramma conclude affermando essere fuori di dubbio che il piano dei Tedeschi di avanzare dalla riva destra della Vistola operando una pressione sulla riva sinistra, è completamente fallito. In fine un telegramma del corrispondente del *Times* da Varsavia sembra gettare una maggiore luce sulla situazione, e confermare in parte i successi offensivi tedeschi sulla fronte di Lowicz, in quanto che mostra che il pericolo che i Tedeschi possano prendere Varsavia non è interamente escluso a Varsavia stessa, quantunque il corrispondente stesso e l'opinione del luogo considerino la cosa poco probabile. — Se i tedeschi non prenderanno Varsavia entro la settimana non la prenderanno più — conclude il corrispondente; il che ci sembra significhi che i Tedeschi, tendenti a questo scopo, hanno conseguiti successi, non decisivi; ma sempre tali da lasciare ancora aperta la questione; e che d'altra parte i Russi si sentono sicuri, se possono resistere per questa settimana, di ricevere i rinforzi necessari a sventare il piano nemico.

Ma, poichè il comunicato tedesco che ha aperta la questione sulla reale situazione, era manifestamente un « comunicato riassuntivo », interpretato un po' avventatamente dalla stampa austro-tedesca come un « comunicato di fatto », per misurare il valore sarà bene inquadrarlo nel complesso delle operazioni svoltesi finora nella Polonia.

Esse hanno avute parecchie fasi, con vicende diverse di successo ed insuccesso per entrambe le parti. All'apertura delle ostilità i Russi abbandonarono la Polonia, al di qua della Vistola, per portare la radunata dei loro eserciti ad un centinaio di chilometri ad est di Varsavia, sulla linea Bielostock, Brest-Litowski e Cholm: e ciò dovevano fare assolutamente, perchè una concentrazione di truppe nel saliente polacco, minacciato ai due fianchi, a nord dalla Prussia Orientale, a sud dalla Galizia, sarebbe stata pericolosissima per loro. E i Tedeschi e gli Austriaci approfittarono di questa situazione per invadere immediatamente il territorio polacco: i primi ad ovest della Vistola, ed i secondi con maggior audacia che finì disastrosamente, anche ad est di essa, per minacciare le stesse linee di concentrazione russa.

Sconfitti gli Austro-Ungarici nella Galizia, nella Bucovina e fra Cholm e Lublino, i Tedeschi, che si erano contentati di una invasione superficiale, sentirono la necessità di accorrere immediatamente alla riscossa. E cominciarono per tentare una offensiva a fondo dal confine della Prussia Orientale, per minacciare sul fianco ed alle spalle il grosso dell'esercito russo di Polonia, spingendosi sino al Niemen e tentando di forzarlo: ma questa offensiva, non ostante l'iniziale successo dei laghi Masuri, fallì, e i Tedeschi, battuti sul Niemen prima e poi ad Augustow, dovettero ripassare il confine. Se non che, con la rapidità di mosse che è loro consentita dalla mirabile organizzazione delle loro ferrovie, i Tedeschi passarono presto ad una seconda e maggiore offensiva, che mirava a Varsavia ed al triangolo fortificato di Novi-Georgevitch. Raccolto un poderoso esercito, misto di forze austro-ungariche e di forze proprie, essi ripigliarono l'offensiva in Galizia, costringendo i Russi a ritirarsi oltre il San, ed in Polonia, dove arrivarono sino alla linea della Vistola, minacciando da presso Varsavia al nord, e Ivangorod al centro. Se non che entrò allora in scena il grosso dell'esercito russo fino allora raccolto ad ovest della Vistola, e dopo una serie di battaglie, estesesi da Varsavia a Ivangorod e Praemysl, gli Austro-Ungarici, battuti, dovettero ritirarsi, abbandonando precipitosamente tutta la serie di posizioni già da loro preparate, e ritirandosi sino presso o dentro la loro frontiera. L'esercito russo, impedito dalle devastazioni di ponti, strade, ferrovie compiuta dagli Austro-Tedeschi in ritirata, li inseguì fino alla frontiera, con forze più imponenti al sud, puntando su Cracovia, ma solo con grosse avanguardie al nord, di fronte alla Posnania.

Avemmo allora la nota manovra di von Hindenburg. Profittando delle sue ferrovie, e del fatto che ai Russi la mancanza di eguali mezzi di comunicazione rendeva impossibile la rapida concentrazione, il maresciallo tedesco adunò grosse forze presso Thorn, e ricevuti anche imponenti rinforzi dal teatro dell'ovest, irruppe improvvisamente di nuovo nella Polonia, sulle due rive della Vistola, puntando ancora su Varsavia. Nel primo impeto la sua mossa agominò, con la grande preponderanza delle forze, le avanguardie russe, e le portò sino al sud di Plosk, dove cominciò a incontrare la resistenza della grande linea russa. Così cominciò a svolgersi la grande azione, che dura ormai da un mese con vicende di successi ed insuccessi e di pericoli corsi dalle due parti, e che si svolse per tre gruppi d'azione: il primo di fronte a Lowicz, con operazioni sussidiarie al di là della Vistola; il secondo fra Lodz e Petrokoff, con l'intervento di nuovi corpi d'esercito austro-tedeschi dalla Breslavia, in direzione di Vieljun; il [illegible] Czenstokau, Cracovia e Neu-Sandec. Senza riandare la lunga serie di vicende a cui queste azioni dettero luogo, osserveremo che nel settore centrale Lodz-Petrokoff, gli Austro-Tedeschi, dopo avere incorso pericoli gravi e sofferte gravi perdite, ebbero il primo successo, di secondaria importanza, respingendo i Russi da Lodz; che nel settore meridionale, Czenstokau-Cracovia-Neu-Sandec, dopo avere sofferto e ripiegato fino ai forti di Cracovia sotto una poderosa offensiva russa, hanno ripreso il sopravvento respingendo i Russi sino all'alto corso del San; ed infine e per ultimo, pare, quantunque la cosa non sia ancora nè chiara nè specificata, che essi abbiano negli ultimi giorni ottenuti successi, che non si possono valutare, anche nel settore di Lowicz, da dove si minaccia direttamente Varsavia. Questo ultimo successo sarebbe però seriamente paralizzato dal successo russo nella regione di Mlava perchè, ora che la Vistola è tutto un ponte di ghiaccio, e non può costituire una protezione sul fianco, non pare probabile che la minaccia tedesca su Varsavia possa pronunciarsi mentre rimane la contrapposta minaccia russa sul loro fianco ed a tergo, dalla parte di Mlava.

Avvertiamo infine che l'ultimo comunicato russo avverte che, in seguito ai movimenti tedeschi verso la Bzura (settore di Lowitz) e ai rinforzi austriaci arrivati sui Carpazi, lo Stato Maggiore russo ha dovuto modificare lo spiegamento di alcuni dei suoi eserciti, e che nei Carpazi ha ripresa l'offensiva, dopo l'indietreggiamento dei giorni scorsi.

Tale il quadro preciso degli avvenimenti, che permette un giudizio positivo, senza esagerazioni, della situazione odierna per quanto conosciuta, e la sua valutazione.

La guerra, nel grande teatro orientale, che va dal Baltico ai Carpazi, si è svolta con larghi flussi di offensiva e difensiva, di avanzata ed indietreggiamento da una parte e dall'altra. Avemmo un primo flusso offensivo da parte degli Austro-Tedeschi in ottobre, che si ruppe sulla Vistola, e portò ad una loro completa e precipitosa ritirata, seguita da un grande flusso offensivo dei Russi, che arrivarono col grosso dei loro eserciti e con forti avanguardie, su tutta la frontiera nemica. Venne poi la irruzione di von Hindenburg, la quale, prima spezzando un punto dello schieramento russo, e poscia dilagando, respinse i Russi di nuovo verso la Vistola. Questa volta però non si ebbe un movimento rapido ed eguale di marea che recede; la ritirata russa è stata finora lentissima, la loro difensiva si è intrecciata di offensiva, e la vasta azione si è svolta con una immensa serie di violentissimi combattimenti, che devono essere costati perdite assai gravi ad entrambe le parti. In questo momento si ha l'impressione, fondata su dati scarsi ma non assolutamente insufficienti, che l'offensiva austro-tedesca abbia avuto un maggiore impulso con maggiori risultati che nelle settimane scorse; ma non è di gran lunga il caso di parlare di successi decisivi. Siamo semplicemente, come diceva il comunicato dello Stato Maggiore tedesco, ad un fallimento dell'offensiva russa in quanto mira alla invasione della Slesia ed all'avvolgimento di Cracovia, con tutte le sue conseguenze; e per questo rispetto la soddisfazione tedesca è legittima, ed è smentita la previsione di quelli che credevano che la Germania, pure avendo a sua disposizione quasi tutte le forze dell'Austria-Ungheria, non avrebbe potuto fare argine alla valanga russa.

La valanga russa è, per ora, non solo contenuta, ma respinta indietro; — è dunque un successo importante nel bilancio totale della guerra, ma un successo puramente difensivo, che i Tedeschi devono parte alla loro energia, e in parte forse maggiore alle deficienze dei mezzi di comunicazione russi in confronto ai proprii. Ma, appunto sempre in ragione di questi mezzi, le difficoltà degli Austro-Tedeschi ricomincieranno appunto oggi, quando volessero superare il successo negativo e trasformarlo in positivo. E d'altronde essi non possono non tentarlo; perchè altrimenti i risultati conseguiti rimangono, per così dire, sospesi nel vuoto, e possono essere nuovamente travolti da un riflusso della forza russa. Nè bisogna dimenticare il punto debole fondamentale di questo successo austro-tedesco: e cioè che esso è dovuto in parte notevole allo spostamento di forze dal teatro occidentale a quello orientale. La capacità di questo spostamento è stato per la Germania di un aiuto immensa nelle condizioni attuali; ma anch'esso è un vantaggio temporaneo, che non potrebbe essere più sfruttato il giorno che nuove forze nemiche fossero lanciate nel teatro occidentale, rendendo possibile agli Anglo-Francesi di passare dalla difensiva odierna alla offensiva.

I Russi alla controffensiva sul corso del San

PIETROGRADO, 19.

Un comunicato ufficiale del Grande Stato Maggiore dice:

« Sulla riva sinistra della Vistola una calma quasi generale è succeduta agli attacchi dei Tedeschi che sono stati tutti respinti.

In conseguenza dei movimenti dei Tedeschi verso la Bzura e dei rinforzi austriaci nei Carpazi, abbiamo dovuto modificare lo spiegamento di alcuni nostri eserciti.

Ieri abbiamo osteggiato la difensiva nemica nella Galizia occidentale e accentuiamo i successi offensivi sul fronte Sanok-Lysko, ove abbiamo preso tremila prigionieri, parecchi cannoni e mitragliatrici ».

Sanok e Lysko sono due notevoli cittadine poste sul versante settentrionale dei Carpazi, lungo il corso superiore del fiume San, che divide la Galizia occidentale da quella orientale. Il fiume San, più a valle, passa dinanzi alla piazza forte assediata di Przemysl.

La pericolosa situazione della sinistra tedseca

girata dai Russi sulla Vistola

PIETROGRADO, 19.

La calma sopravvenuta improvvisamente sulla riva sinistra della Vistola dopo l'offensiva violentissima dei Tedeschi è dovuta alla penosa situazione in cui si trova l'ala sinistra del nemico, in seguito ai successi russi nella regione di Mlava, ove i Russi minacciano le sue spalle.

Attualmente è fuori di dubbio che il piano dei Tedeschi di avanzare dalla riva destra della Vistola operando una pressione contro la riva sinistra e progredendo nello stesso tempo da Mlava lungo la riva destra è fallito completamente.

Si annunzia che i Tedeschi hanno sgombrato la città di Lodz, che considerano come inutile per le operazioni di guerra in questo momento. Numerosi contingenti nemici che vi erano stati condotti sono trasportati in fretta nella regione Lowicz-Ilow e più a sud verso Pietrokoff.

Pietrokow presa d'assalto

VIENNA, 19.

Un comunicato ufficiale, in data d'oggi mezzogiorno, dice: « Le forze principali russe, sconfitte, sono inseguite su tutto il fronte di combattimento, largo oltre quattrocento chilometri, da Krosno fino alla foce del Bzura. Ieri il nemico venne sloggiato anche dalle sue posizioni nella regione situata a nord dei Carpazi, fra Krosno e Zacliczyn.

Sul Dunajetz inferiore le truppe austro-tedesche combattono con le retroguardie nemiche. Nella Polonia meridionale l'avanzata si è effettuata finora senza considerevoli combattimenti. Pietrokow fu preso l'altro ieri d'assalto dal 34.o reggimento fanteria di cui è capo l'Imperatore Guglielmo. Przedborz è stata occupata ieri da reparti del 31.o reggimento fanteria di Nagiszeben.

L'eroica guarnigione di Przemysl ha continuato con successo i suoi combattimenti nella zona frontale avanzata della fortezza. La situazione nei Carpazi non è ancora essenzialmente modificata ».

Krosno e Zacliczyn sono grossi villaggi della Galizia occidentale, lungo le falde settentrionali dei Carpazi, nelle valli del Dunajetz e della Wistola. Pietrokow è la città principale del sud-ovest polacco, fino a ieri in mano ai Russi.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 19.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale:

Sulla frontiera della Prussia Orientale un attacco della cavalleria russa ad ovest di Pillkallen è stato respinto.

In Polonia è stato continuato l'inseguimento.

I Russi arresteranno i tedeschi a Varsavia?

LONDRA, 19.

Il corrispondente di guerra del Times *telegrafa da Varsavia: E' opinione generale a Varsavia che i russi arresteranno i tedeschi. Se questi non prendono Varsavia entro la settimana, ogni speranza di averla sarà perduta per sempre. In ogni caso, secondo le mie osservazioni personali, io stimo la regione fra Varsavia e l'attuale fronte di battaglia un terreno ammirabile per la difensiva, il quale, inoltre, adesso è stato molto fortificato su parecchie linee successive. E vi sono anche innumerevoli trincee rimaste fra Skiernewice e Varsavia dallo scorso ottobre. In questa regione vi è una striscia di terreno boscoso che si estende per molti chilometri, ottimamente difeso e che da solo arresterebbe un'avanzata in questa regione per molti giorni.*

Il movimento dei trasporti russi procede in modo assai soddisfacente. Le banche locali che sono i migliori barometri delle condizioni della guerra, esprimono fede assoluta nella sicurezza di Varsavia davanti all'attuale avanzata tedesca.

Se è vero che i tedeschi hanno subìto perdite terribili intorno a Lodz, i loro feriti hanno sofferto moltissimo a motivo del freddo. Per qualche giorno il termometro si è avvicinato a 17 centigradi sotto zero. Si dice che i tedeschi dispongano di molta artiglieria e specialmente di cannoni pesanti da campagna. Si asserisce altresì che tutti i proiettili usati nell'azione attuale portino la data del 1914. Alcuni credono che i Tedeschi abbiano esaurite le loro munizioni di riserva ed aspettino altre munizioni attualmente in fabbricazione. Altri credono che essi risparmino i loro rifornimenti di proiettili per qualche mossa più importante.

La situazione dei Russi in Polonia e Galizia

MILANO, 19.

Uno degli inviati a Pietrogrado del *Corriere della sera* telegrafa: Ho avuto stamane una conversazione con un'altra personalità militare sulla situazione nel teatro delle operazioni in Polonia e in Galizia. Ho chiesto qualche schiarimento circa quello che i giornali affermano sul nuovo obbiettivo degli eserciti sui campi della Polonia. Il mio interlocutore mi ha risposto naturalmente con molta riservatezza e d'altra parte è facile capire che per varie ragioni non si desidera qui dire tutto quello che si sa.

— Per il momento — ha risposto il mio interlocutore — i tedeschi che sono energicamente respinti verso Soldau dalla parte di Mlawa si trovano ancora sulla riva sinistra del fiume Bzura e concentrano in questa regione nuove masse di truppe. Questa avanzata si compie concentricamente, favorita dalla formazione ad angolo del fiume. Per ora i tedeschi continuano con energia nelle loro attive operazioni. Sono già tre settimane che fra la Bzura e la Vistola si svolgono accaniti combattimenti che per la loro energia possono essere paragonati a quelli di Lodz.

Il generale Von Hindenburg prosegue ora nella sua terza avanzata con accanimento anche maggiore delle prime due. I tedeschi subiscono così perdite ancora più colossali, ma essi cercano soltanto di avere dei successi parziali. Al centro delle nostre posizioni fra la Bzura e la Vistola vi sono stati durante questi ultimi giorni dei combattimenti che non hanno avuto grande importanza.

Più a sud di Czenstochova e Cracovia è stato notato un indebolimento dell'esercito austro-tedesco; delle colonne austriache sono passate sul versante settentrionale dei Carpazi. La comparsa di una parte degli eserciti austriaci in direzione di Ducla riporta il nostro nemico nella posizione nella quale si era arrestata la seconda avanzata quando i tedeschi ci costrinsero a riversare parte del nostro esercito sulla fronte Czenstochowa-Cracovia. Ecco che ora l'indebolimento della linea Czenstochowa-Cracovia coincide con l'arrivo di forze considerevoli austriache dalla parte dell'Ungheria e con un concentramento sulla fronte Cracovia-Neusandec-Ducla-Uszok. Questa difende Cracovia e per ora l'interesse si è rivolto alle operazioni che si sviluppano in Galizia. Un comunicato odierno dice che già l'avanzata austriaca è stata arrestata, ma i risultati non saranno visti molto presto poichè in Galizia la battaglia si svolgerà sopra un fronte molto esteso. Avranno luogo molti scontri isolati prima che si possa vedere un risultato definitivo e l'importanza di questi scontri è così grande per gli austriaci che essi non si ritireranno facilmente o faranno ogni sforzo possibile.

Comenti berlinesi più modesti

sulla vittoria tedesca in Polonia

BERLINO, 19.

In attesa di maggiori particolari che delimitino la proporzione della vittoria tedesca in Polonia, i giornali parafrasano i comunicati dello Stato Maggiore tedesco e di quello austriaco. Le notizie ufficiali parlano di fallimento totale della offensiva russa. Il comunicato ha subito nei giornali interpretazioni vaste; qualcuno, più prudente, consiglia di contentarsi per ora e di accettare ciò che lo Stato Maggiore dice, giacchè, avere rotta l'offensiva russa in tutta la Polonia e non solo in qualche punto è già di per sè un grandissimo successo. Un esercito di milioni di uomini non si distrugge, ed anche se il numero dei prigionieri sarà grande è certo che la maggior parte delle truppe può ridursi al sicuro con la ritirata.

« Questa guerra — scrive il *Vorwärts* — non finirà con pochi colpi decisivi, ma in seguito ad un risultato di faticose e colossali operazioni. Intanto il crollo dell'offensiva russa intrapreso con enormi forze è già un successo tale da potere andare orgogliosi.

I Russi sgombrano la Galizia

Le perdite Russe a Limanova

VIENNA, 19.

Secondo i rapporti dei corrispondenti di guerra che hanno visitato il campo di battaglia di Limanova, i combattimenti hanno provocato la completa ritirata del nemico dalla Galizia occidentale. L'esercito austro-ungarico ha fatto 26 mila prigionieri e si è impadronito di una grande quantità di materiale da guerra. Le perdite russe sono state immense. Presso Limanova sono state contate 1.200 tombe. L'inseguimento si svolge energicamente dovunque. La popolazione rientra nel territorio sgombrato dai Russi.

Sbarco inglese ad Akaba fallito

secondo un comunicato ufficiale turco

COSTANTINOPOLI, 19.

Un comunicato del Quartier Generale dice:

« Un incrociatore inglese che incrociava da alcuni giorni ad Akaba, vi ha sbarcato soldati. Le nostre truppe avvicinatesi rapidamente li hanno attaccati obbligando il nemico a rimbarcarsi.

Il nostro fuoco ha distrutto un riflettore dell'incrociatore ».

Akaba è il porto più importante dell'Arabia turca sul Mar Rosso settentrionale. La città di Akaba è situata in fondo alla lunga e strettissima baia che si insinua tra la penisola del Sinai — ad ovest — e la costa arabica della regione santa della Mecca — ed est. Akaba fu bombardata da navi da battaglia italiane al tempo della guerra italo-turca; e depositi di armi e di munizioni ottomane vennero pure bombardati da incrociatori inglesi nei primi giorni del novembre u. s.

Il protettorato inglese sull'Egitto

Lettera di Mac-Mahon al nuovo Kedivè d'Egitto

LONDRA, 19.

E' stato pubblicato il testo della lettera indirizzata oggi dall'alto Commissario inglese ten. col. Arturo Enrico Mac-Mahon al nuovo Sultano di Egitto Hussein Kemal.

Nella lettera le ragioni che determinarono la proclamazione del protettorato inglese sull'Egitto, sono spiegate brevemente e l'estensione dei poteri conferiti al nuovo Sovrano è chiaramente esposta. La lettera contiene una importante comunicazione: e cioè che il regime delle capitolazioni sarà mantenuto fino alla fine della guerra, quantunque il Governo consideri il trattato capitolare come non più in armonia con lo sviluppo dell'Egitto. La guerra con la Turchia fu la conseguenza della scissione del Gabinetto ottomano in due parti: una moderata che riconosceva che gli interessi turchi non venivano danneggiati da la guerra dell'Inghilterra con la Germania; e l'altra « una banda di avventurieri senza scrupoli che avevano di mira di porre riparo ai disastri militari, finanziari ed economici nei quali avevano precedentemente sommerso il loro paese, mediante una guerra di aggressione a fianco dei nemici dell'Inghilterra ».

Il Governo britannico tollerò quanto più a lungo gli fu possibile le provocazioni sperando che i saggi consigli avessero a prevalere; finchè il passaggio della frontiera egiziana compiuto da bande armate e un attacco senza provocazioni ai forti russi gli provò che il Kedivè si era definitivamente unito ai nemici perdendo per sua propria colpa il diritto a partecipare al potere esecutivo egiziano.

Queste ragioni spinsero il Governo britannico a proclamare l'esclusiva sovranità sull'Egitto e a provvedere alla sua difesa durante la guerra attuale. Durante la guerra il paese sarà guardato da un principe della famiglia kediviale.

— « Per la vostra età e per la vostra esperienza — continua la lettera — voi siete stato scelto come il più adatto ad occupare la carica kediviale col titolo di Sultano dell'Egitto. Nell'invitare V. A. ad accettare la responsabilità dell'alto ufficio, vi presento la formale assicurazione che la Gran Bretagna accetta la completa responsabilità della difesa dei territori dell'Egitto contro qualsiasi aggressione da qualunque parte essa venga, contro la sovranità ottomana e accetta di vegliare sugli effettivi e sulla organizzazione dell'esercito ecc. »

La lettera continua stabilendo che gli affari esteri per l'Egitto saranno amministrati per mezzo del rappresentante britannico al Cairo ed esprime la convinzione che l'attuale più chiara definizione della posizione della Gran Bretagna affretterà i progressi dell'Egitto verso l'autonomia e la notare che dichiara l'Egitto libero dal dovere di obbedienza verso gli usurpatori del potere politico di Costantinopoli. La Gran Bretagna non è animata da ostilità verso il Califfato; e anzi promette al Sultano il benevolo appoggio del Governo britannico nell'opera di rinvigorimento e di miglioramento delle istituzioni maomettane nell'Egitto introducendovi le necessarie modifiche.

Il principe Hussein nominato sultano dell'Egitto

LONDRA, 19 (Ufficiale).

Il Principe Hussein è stato nominato successore del Khedivè di Egitto. Egli assumerà il titolo di Sultano.

Il nuovo Sultano è zio dell'ex-Khedivè.

Il Kedivè Abbas Hilmi deposto dal Governo inglese

LONDRA, 19.

Il Segretario di Stato britannico per gli Affari Esteri dichiara che — avendo l'ex-Khedivè di Egitto, Abbas Hilmi fatto causa comune col nemico — il Governo inglese ha deciso di deporlo dal trono kediviale.

Il nuovo Sultano è il principe più anziano della dinastia di Mehmet Alì.

Le opinioni della stampa inglese

LONDRA, 19.

Il Globe scrive: *L'Egitto è diventato parte integrante dell'Impero britannico e lo resterà. La misura presa ieri non è che la conseguenza logica della folle partecipazione della Turchia coi nostri nemici alla guerra attuale.*

La Westminster Gazette scrive: Il [illegible]

stro protettorato sull'Egitto non implica che i suoi abitanti e che i coloni stranieri stabiliti nel paese debbano diventare nostri sudditi. Insistiamo su questo punto perchè è desiderabile far comprendere al popolo egiziano e agli stranieri che vivono nell'Egitto che i loro diritti civili e politici non saranno modificati dalla misura presa, la quale avrà per lo meno il vantaggio di liberare tutti dall'Alta sovranità del Sultano.

La Pall Mall Gazette scrive: *Da oltre trent'anni l'Inghilterra compie verso l'Egitto i più onerosi doveri di protezione senza possedere i titoli e i privilegi del Governo diretto. Oggi grazie alla follia del sovrano nominale e del Kedivè, non si oppone più nessun ostacolo a che questo paese occupi il posto che gli appartiene moralmente nell'Impero britannico.*

I giornali inglesi dedicano poche righe di commento alla proclamazione del protettorato sull'Egitto.

La Morning Post osserva che *la Germania ha messo sempre lo zampino negli affari dell'Egitto, creando delle difficoltà al Governo inglese. La Germania — scrive il giornale — adesso [illegible] non avrà più nulla da fare in Egitto, [illegible] meno che non lo conquisti. Con l'atto [illegible] Governo inglese viene posta fine a tutti gli intrighi turco-tedeschi.*

Il Manchester Guardian, il grande organo liberale, esprime la stessa opinione [illegible] che se la Francia e la Russia hanno [illegible] dato presumibilmente il loro consenso, resta da attendere il consenso dell'Italia. *Noi crediamo — dice il giornale — che l'Italia vorrà preferirci come suoi vicini sulla costa mediterranea ad una potenza che anche adesso sembra si sforzi di [illegible] dei Senussi in Libia. Noi consideriamo il suo consenso come quasi indispensabile alla validità reale della annessione.*

I Turchi moltiplicano sforzi per scacciare i Russi da Van

PIETROGRADO, 19.

I Russi hanno occupato sulle strade del vilayet di Van punti strategici importanti dai quali i Turchi si sforzano energicamente di sloggiarli. Combattimenti vivacissimi si svolgono in quella regione. Numerosi armeni si sono uniti alle truppe russe.

Von der Goltz ministro turco della guerra

PARIGI, 19.

I giornali hanno da Sofia: Von der Goltz è stato nominato Ministro della guerra di Turchia. Enver Pascià è partito per prendere il comando delle truppe dell'Anatolia. Il contrammiraglio Souchon assume temporaneamente la direzione del Ministero della marina, Djemal pascià avendo assunto il comando delle truppe in Siria.

Corrono voci che ufficiali turchi si sarebbero suicidati ad Adrianopoli, ove le truppe soffrono di grandi privazioni a causa della mancanza di provvigioni.

Nell'affondamento della "Messudje" perirono molti ufficiali tedeschi

ATENE, 19.

Si annuncia che un centinaio di uomini sono periti nel disastro del Messudje, affondato nei Dardanelli da un sottomarino inglese. Molti ufficiali tedeschi sarebbero tra le vittime.

Gli Alleati guadagnano terreno

Le vittime del "raid" tedesco sulle coste inglesi

Il comunicato francese

PARIGI, 19.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nel Belgio abbiamo nella giornata del 18 organizzato il terreno conquistato il giorno prima a sud di Dixmude e abbiamo avanzato il nostro fronte al sud della linea Cabaret-Korteker. La nostra avanzata al sud di Ypres è continuata in un terreno paludoso molto difficile.

Fra la Lys e l'Oise abbiamo progredito nella regione di Nôtre Dame de Consolation, a sud di La Bassée, di oltre un chilometro durante i due ultimi giorni.

Abbiamo pure progredito nella direzione di Garency. A Saint Laurent e a Blangy le posizioni conquistate il 17 corrente sono state mantenute nonostante vivissimi contrattacchi.

Nella regione di Albert abbiamo avanzato nella notte del 17 e 18 e nella giornata del 18 sotto un fuoco violentissimo e raggiunto i reticolati di filo di ferro della seconda linea delle trincee nemiche. A nord di Marincourt abbiamo dovuto abbandonare una trincea conquistata il giorno innanzi ed incendiata dal nemico mediante granate a mano.

Parecchie trincee tedesche sono state conquistate nella regione di Maucourt e nella regione di Lihons sono stati respinti tre violenti contrattacchi tedeschi.

Nella regione dell'Aisne combattimenti di artiglieria da campagna. L'artiglieria nemica ha dimostrato una attività maggiore del giorno precedente.

Nell'Argonne nel bosco di La Grurie abbiamo fatto saltare una trincea tedesca. Presso Saint Hubert il nemico con un vivacissimo attacco è riuscito a progredire leggermente.

Si conferma che sulle alture della Mosa il nostro tiro regolato dagli aviatori ha demolito due batterie pesanti tedesche e ne ha danneggiata una terza.

Dalla Mosa ai Vosgi nulla da segnalare.

Nei Vosgi vivo fuoco di fucileria tedesca ma nessun attacco.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 19.

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Grande Quartier Generale, in data 19 dicembre mattina:

Nell'ovest ha avuto luogo una serie di attacchi nemici. Presso Nieuport e Dixmude e a nord di La Bassée si combatte ancora. Gli attacchi ad ovest di Lens, ad est di Albert e ad ovest di Noyon sono stati respinti.

Gli aviatori che bombardarono Friburgo tornarono sani e salvi

BELFORT, 19.

Alcuni giornali stranieri hanno annunziato che due dei tre aviatori francesi che bombardarono Freibourg in Breisgau il 12 corrente sarebbero stati uccisi tra Neu Brisach e Colmar dal fuoco dei Tedeschi. Tali affermazioni sono infondate. I due aviatori sono tornati sani e salvi al loro punto di partenza, come il loro compagno, che era tornato per una strada diversa.

La Francia non voleva la guerra

PARIGI, 19.

Il Ministro delle finanze Ribot *ha letto* **alla** *Commissione del bilancio la relazione* **sul** *progetto per l'esercizio provvisorio.*

« Quando la guerra scoppiò, dice la relazione, noi non avevamo prese tutte le precauzioni che dovevano permetterci di sostenerne lo sforzo finanziario, il che è una prova, fra le tante altre, che noi non volemmo la guerra, ma che ci fu imposta. Abbiamo diritto, di fronte alla coscienza del mondo civile, di gettare su coloro che la scatenarono la responsabilità dei mali terribili inflitti ai belligeranti ed anche delle sofferenze che ne derivano agli stessi paesi neutrali, ed è giustissimo che l'opinione pubblica, in tutti i paesi, ne porti rancore ai veri autori di tutti questi mali ».

La relazione esamina poi i rimproveri rivolti contro alcuni istituti di credito francesi, e dichiara che sarebbe ingiusto di generalizzarli; in ogni caso è necessario riservarne l'esame a più tardi, per non scuotere con discussioni inopportune la fiducia legittima del pubblico che i fondi depositati nelle banche gli saranno restituiti.

La relazione dichiara quindi che il bisogno più urgente di oggi è quello di ristabilire il credito, di mettere fine a questa specie di paralisi che colpisce con una impotenza temporanea il grande organismo del credito commerciale.

La Banca di Francia si impegna di dare agli industriali e ai commercianti il più largo credito possibile. Le difficoltà attuali provengono dalla mancanza di organi intermedi per incanalare verso la Banca di Francia la corrente delle domande di credito e della mancata regolare ripresa delle negoziazioni dei valori mobiliari.

Queste difficoltà si sentono tanto più vivamente, in quanto il paese incomincia a riaversi. La situazione economica migliora; i trasporti diventano meno difficili, i raccolti dei cereali e dei vini sono stati abbondanti. Il paese ha volontà non soltanto di difendersi e di vincere, ma anche di lavorare e di preparare per la difesa nazionale nuove forze, riorganizzando la potenza della produzione.

L'inazione all'ovest secondo critici tedeschi

BERLINO, 19.

Il maggiore Moraht scrive nel « Berliner Tageblatt »:

« I nostri nemici di occidente diventano importuni a nord-ovest. I francesi tentano assalti impetuosi su tutti i punti in cui luccica una scintilla di speranza e di successo contro l'insormontabile formidabile linea di difesa. A che scopo questi sacrifizi sanguinosi? Non soltanto crediamo li affrontino per dimostrare che ci sono ancora e che ancora dispongono di combattenti. Non abbiamo mai dubitato delle qualità militari dei francesi, ma crediamo che gli attacchi debbano servire piuttosto ai controllori inglesi e a placare il malumore del « Times » che ha l'aria di rimproverare ai francesi di risparmiare troppo le loro forze. Ci sembra però che proprio gli inglesi dovrebbero rivolgere a se stessi questo rimprovero ».

Le perdite nel bombardamento delle coste inglesi

109 morti e 352 feriti

LONDRA, 19.

Nessuna statistica ufficiale è stata comunicata circa le perdite causate dal « raid » tedesco sulla costa inglese.

I giornali dànno tuttavia le cifre seguenti:

Il numero delle persone uccise è di 90 ad Hartlepool, 17 a Scarborough e 2 a Whitby.

Vi sono poi 250 feriti ad Hartpool, 100 a Scarborough e 2 a Whitby.

Ottanta case, quattro chiese ed una scuola furono colpite da granate ad Hartlepool. I danni a Scarbourough sono calcolati a 40.000 lire sterline ed altrettanto a Whitby.

La stampa inglese chiede se si possa traversare il Mar del Nord impunemente

LONDRA, 19.

Si annunzia dalla Germania che tutti gli ufficiali e molti marinai degli incrociatori tedeschi che hanno compiuto il *raid* sulla costa nord-est dell'Inghilterra, avranno come compenso la Croce di ferro.

La *Westminster Gazette* a questo proposito nota con evidente ironia: « Ora la decorazione tedesca è poco adatta per premiare l'eroismo di avere bombardato stazioni balneari con cannoni da *dreadnoughts*. Evidentemente la Croce di ferro verrà invece assegnata per la grande gesta di avere attraversato il Mare del Nord e di essere sfuggiti nella nebbia all'inseguimento delle navi inglesi. Questo deve essere fatto rilevare quando il popolo troppo alla leggera si domanda a che cosa serva la flotta britannica se una squadra tedesca può attraversare il Mare del Nord impunemente. »

Il "Dresden" ha nuovamente ripreso il mare

PARIGI, 19.

Il Ministero della Marina comunica: L'incrociatore tedesco Dresden **è riuscito a raggiungere Punta Arenas ed ha ripreso il mare dopo essersi rifornito di carbone.**

Missione sanitaria svizzera

LIONE, 19.

Una missione ufficiale comprendente molti medici militari svizzeri è arrivata a Lione per visitare gli Stabilimenti ospitalieri e le diverse formazioni sanitarie organizzate per raccogliere i feriti e i malati provenienti dal teatro della guerra.

La guerra austro-serba

Le ragioni militari della vittoria serba

Le enormi perdite degli Austriaci

MILANO, 19.

Il Corriere della sera *riceve da Nisch in data 18 sera: Per conoscere almeno approssimativamente le ragioni del successo dell'esercito serbo, ho intervistato alcuni ufficiali superiori fra i quali anche il colonnello Cristik ex addetto militare a Pietrogrado. Quattro cause, mi è stato detto, affrettarono, anzi assicurarono il disastro dell'esercito austriaco in Serbia. Anzi tutti gli austriaci si erano troppo illusi vedendo i serbi abbandonare le loro posizioni ripiegare sempre più; essi non conoscevano nè il terreno nè la tattica dei serbi. In secondo luogo gli austriaci avvicinandosi al cuore della Serbia toccarono nel vivo il sentimento nazionale serbo. In terzo luogo l'azione di Re Pietro il quale si recò come è noto al campo delle truppe e scese nelle trincee a sparare; ciò commosse grandemente i soldati. Finalmente il soldato serbo è un ottimo ed esperto combattente.*

Dall'ultimo rapporto del quartiere generale risulta che gli austriaci avevano accumulato contro i serbi 5 corpi rinforzati ed alcuni battaglioni di marcia ritirati dalla frontiera italiana. In totale 250 battaglioni. I serbi disponevano di forze un po' inferiori. Fino dal terzo giorno dell'offensiva serba incominciata il 3 dicembre, gli austriaci ebbero un terribile colpo sulle alture di Prostrugo e di Suwabor di fronte a Gorniimilanovac ed a Valievo. A quella sconfitta altre seguirono, cosicchè gli austriaci spezzati e confusi non poterono più riconcentrarsi e vincere una battaglia. Il 10 dicembre i serbi arrivarono alla Drina, il 13 alla Sava ed il 15 a Belgrado. Il bottino serbo finora consta di 3 bandiere, 126 cannoni, 29 obici, 362 carri di munizioni, 70 mitragliatrici, 2100 cavalli, 2 musiche, 32 cucine ed una enorme quantità di fucili. Il bottino fatto intorno a Belgrado non è ancora specificato. Le perdite austriache ascendono a oltre 60 mila fra morti e feriti. I prigionieri sono ora da 70 a 80 mila.

Incidente serbo-bulgaro alla frontiera

Profughi e soldati bulgari presi a fucilate

SOFIA, 19.

Ieri l'altro verso le tre e mezzo del pomeriggio un gruppo di profughi macedoni comprendente 118 uomini, donne e bambini del distretto di Istip, tentarono passare la frontiera del distretto bulgaro. I posti di confine serbi, rinforzati da numerosi « comitadji » aprirono il fuoco contro i posti di confine bulgari, contro i quali i Serbi lanciavano grida selvaggie e ingiurie grossolane. I soldati bulgari presero posizione ma si astennero per lungo tempo dal rispondere ai Serbi i quali tiravano sempre contro i nostri « blockhaus » e contro i villaggi disseminati lungo la frontiera i cui abitanti presero la fuga. Vi furono vittime dalle due parti. La maggior parte dei profughi si poterono salvare in territorio bulgaro, ma alcuni di essi perirono durante lo scambio di fucilate.

Il Governo bulgaro intraprese immediatamente i passi necessari per richiamare l'attenzione del Governo serbo sulla grave responsabilità nella quale incorre quando in occasione di spostamenti fatti sul territorio serbo i soldati serbi tirano non soltanto contro gli infelici profughi ma anche contro i soldati dei nostri posti di frontiera e il cui sangue freddo e la cui pazienza sono sufficientemente messi alla prova dallo spettacolo così frequente di maltrattamenti inflitti a donne e bambini senza difesa. Inoltre vi sono bande serbe che disimpegnano l'ufficio di guardia lungo la frontiera. Bisogna sperare che il Governo serbo prenderà tutte le misure per evitare il ripetersi di simili incidenti specialmente a causa dell'incessante affluenza di profughi macedoni.

I Sovrani scandinavi a convegno a Malmoe

MALMOE, 19.

Il Re di Svezia giunse con treno speciale. Il Re di Danimarca arrivò a bordo dell'incrociatore Hejmdal e fu ricevuto dal Re di Svezia. Il Re di Norvegia giunse con treno speciale ricevuto dagli altri due Sovrani.

Dopo che i reali ospiti furono condotti nei palazzi loro assegnati, il Re di Svezia si recò presso ciascuno dei due Monarchi trattenendosi mezz'ora a colloquio.

Alle 11.30 i Re di Norvegia e di Danimarca si recarono presso il Re di Svezia e subito dopo cominciò la conferenza.

A mezzogiorno vi fu una grande dimostrazione da parte degli studenti e di una folla enorme sulla gran piazza dinanzi al Palazzo Reale. Gli studenti vi parteciparono in numero di 800 con quattordici bandiere. I tre Re si affacciarono al balcone salutati con grande entusiasmo.

Il Presidente della Corporazione degli studenti, Lund, pronunziò un discorso nel quale disse che l'incontro di Malmoe è l'avvenimento storico più lieto. Durante la guerra abbiamo la gioia di vedere dinanzi a noi la volontà e la fiducia che anima le nazioni del nord espressa dai rispettivi Re.

Furono emessi quattro urrà e il corteo sfilò cantando l'inno svedese. I tre Re salutarono molto commossi.

All'1 ebbe luogo la colazione dopo la quale ricominciarono le conversazioni.

I colloqui fra i tre Sovrani furono cordialissimi.

La città è riccamente decorata e le vie sono percorse da una folla entusiasta.

Il pranzo dei tre Sovrani

MALMOE, 19.

La Conferenza fra i tre Sovrani scandinavi è terminata alle 5.20 pomeridiane.

Il Re Gustavo di Svezia ha offerto ieri sera in onore dei Re di Danimarca e di Norvegia un pranzo al quale sono pure intervenuti i Ministri ed altri invitati.

Il Re Haakon stava alla destra di Re Gustavo e Re Cristiano stava alla sinistra. Poscia ha avuto luogo un concerto al Palazzo di Città, il quale era splendidamente illuminato come altri edifici fra i quali quello del Grande Mercato.

NOTE DI MEDICINA

L'ossaluria

I calcoli, e detriti che sono i prodotti della « litiasi » renale (altrimenti detta la calcolosi e la pietra) non sono costituiti esclusivamente dall'acido urico e suoi derivati.

In un trattato sulle cause *della calcolosi e della pietra*, trattato che io leggo, si enumerano non meno di venti corpi diversi che, oltre l'acido urico e gli urati, possono entrare ed entrano effettivamente nella loro composizione. Sono talora dei sali minerali (ossalati, fosfati, carbonati, silice, ossidi di ferro), talora sono materie organiche (prodotti... cistina, mucco, sangue modificato, peli, ecc.)

Ma l'elemento preponderante, quello che oppone la maggior resistenza, è sempre formato d'acido urico e d'urati (d'ammoniaca, di potassa, di soda, di calce, di magnesia).

Del resto, le diverse litiasi consistono in genere.

Forse conviene tuttavia attribuire una speciale importanza alla litiasi ossalica.

Qui, noi non ci troviamo più di fronte all'acido urico [illegible], ma all'acido ossalico [illegible].

Questo sale, i cui cristalli bruni rassomigliano a dei lamponi o a delle more, è quasi sempre accompagnato da sali urici. Cominciate dunque con lo sbarazzarvi da questi ultimi.

Bisogna forse aggiungere che tutte le litiasi, qualunque esse siano, la fosfatica e l'ossalica come l'urica trovano uguai giovamento dalle stesse acque minerali? Ora, è risaputo che, le acque minerali estacono sopratutto chimicamente, e debbono le loro migliori virtù ai dissolventi (litina, ecc.) dell'acido urico, che esse contengono.

Da cui consegue che i mezzi efficaci contro la litiasi urica non sono meno efficaci contro le altre litiasi e, in particolare, contro la litiasi ossalica.

Fra tali mezzi, la comune diuresi ha senza dubbio la sua utilità. Ma essa non sarebbe sufficiente in ogni caso a prevenire o a guarire le litiasi, se concordemente non si introducesse nell'organismo una sostanza suscettibile di formare con l'acido urico una combinazione solubile, che passa in seguito nell'urina.

Di tutte queste sostanze, piuttosto numerose, non ve n'è alcuna paragonabile neppur lontanamente, all'Urodonal, che non soltanto è « trentasette volte più attivo della litina » stessa, ma che comprende inoltre un elemento antisettico atto ad arrestare le fermentazioni urinarie, alle quali taluni attribuiscono, non senza verosimiglianza, la responsabilità di più d'una litiasi.

L'Urodonal essendo, d'altra parte, assolutamente inoffensivo, anche a forti dosi, al contrario dei salicilati e degli altri medicinali della stessa specie, non avendo alcuna ripercussione spiacevole sui reni, stomaco, cuore o cervello. Serva dunque di avviso a tutti coloro che hanno osservato, fosse anche un giorno solo, un deposito color rosso mattone sul fondo del loro vaso da notte: ciò è determinato dalla presenza dell'acido urico che un giorno o l'altro li può esporre alle più terribili sofferenze. Essi non debbono neppure attendere il passaggio, di rado osservato, dei calcoli... Val meglio prevenire che guarire; e una buona cura profilattica d'Urodonal al principio (o alla fine) di [illegible] mese, può bastare a risparmiare loro molte note dolorose.

Essi potranno così dispensarsi anche dagli orrori d'un regime troppo severo.

Dott. Le Lorrain.

N. B. — *L'Urodonal Chatelain* si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 7. Per 3 flaconi (cura completa) L. 20 (Estero L. 8 e L. 23). Esigere il nome depositato: *Chatelain*.

Les Etablissement Chatelain — Filiale per l'Italia e Colonie: 11, viale Bianca Maria (già Bastioni Vittoria) — Milano.

La querela Guerra-Bruno composta

MILANO, 20.

Si doveva riprendere alla terza sezione del nostro Tribunale il processo per diffamazione ed ingiurie, di cui largamente vi ho informati, quando si iniziò il dibattimento, intentato dal prof. comm. Romano Guerra, di Roma, redattore del *Giornale d'Italia* contro il prof. Francesco Bruno, di Milano, in seguito ad alcune pubblicazioni di questi fatte sul giornale *Educazione Fisica*. Se non che l'udienza non fu più ripresa ieri che a tardissima ora per la opportuna declaratoria di non luogo per recesso essendo le parti addivenute alla composizione della vertenza con una dichiarazione che venne inserita a verbale.

Nella dichiarazione, tra l'altro, è detto: « Il prof. Bruno dichiara che ha iniziato e condotto la campagna contro il prof. Guerra e di avergli addebitati i fatti querelati usando le espressioni pure querelate in quanto si era affidato alle assicurazioni avute dal prof. Bauman, che egli, animato da grande reverenza verso il proprio maestro, credette rispondessero in tutto a verità, perchè era stato da lui assicurato che a prova di essa possedesse documenti e testimonianze meritevoli di fiducia. A conforto di questa dichiarazione, si riferisce al documento di pugno del prof. Bauman presentato in causa con una lettera del prof. Marchetti e da questi riconosciuta. Conviene perciò ora nel riconoscere alla stregua dei risultati del dibattimento che i fatti addebitati al prof. Guerra si sono dimostrati insussistenti, del che sente onestamente il dovere di dare atto esprimendo il rammarico di essere stato tratto involontariamente in errore. »

Il prof. Bruno si assume le spese del giudizio e della pubblicazione della dichiarazione.

Collisione tra battelli nella baia di Vigo

Una ventina di vittime

VIGO, 19.

I battelli da pesca a vapore *Peral* e *Domingo*, che navigavano a fuochi spenti, hanno avuto una collisione questa notte all'altezza del Capo Silleiro e sono entrambi affondati.

Al momento del disastro gli uomini degli equipaggi, per la maggior parte, dormivano.

Vi sono diciannove annegati. Il battello da pesca *Evaristo* ha raccolto il resto degli equipaggi.

Un duello a Milano

MILANO, 19.

Ieri si sono battuti alla sciabola, in seguito ad un vivace scambio di corrispondenze, l'ingegnere Vincenzo Facchini e il collega Adolfo Cotronei.

Alla seconda ripresa l'ing. Facchini riportava una ferita al braccio destro e alla quinta ripresa riportava una ferita analoga, per cui constatata la sua manifesta inferiorità lo scontro aveva termine. Il collega Cotronei ha riportato solo una leggera contusione al bicipide destro. Gli avversari si sono riconciliati.

Il senatore Medici infermo

TORINO, 19.

La *Patria* pubblica che il senatore Luigi Medici, marchese del Vascello, è da più giorni piuttosto gravemente infermo nella sua magnifica residenza della Mandria.

Il patriota illustre, che è anche veterano delle guerre dell'Indipendenza, è affetto da arteriosclerosi.

Lo cura il prof. senatore Pescarolo.

Il Vaticano e la guerra

Intervista del card. Gasparri

PARIGI, 19.

Sergio Basset, noto letterato, ed inviato speciale del *Petit Parisien* a Roma, ha chiesto direttamente al Segretario di Stato della Santa Sede quale sia la verità sulla voce che corre nella Capitale circa le pretese ostilità del Vaticano nel conflitto attuale.

Il cardinale Gasparri ha dichiarato: « Io sono molto lieto che un giornalista francese mi offre l'occasione di stabilire la verità tagliando corto affermazioni calunniose. Protesto altamente contro le affermazioni di coloro che rappresentano la Santa Sede e la stampa cattolica italiana, sopratutto quella di Roma, come partigiana dell'Austria e della Germania e contro la Francia. La Santa Sede e la stampa che segue le nostre direttive osservano e conserveranno la più assoluta neutralità per ragioni superiori che è facilissimo comprendere. »

Il prelato spiegò che la Santa Sede, per quanto la guerra abbia inaridite considerevolmente le fonti dell'obolo di San Pietro, ha inviato con i mezzi più rapidi possibili sin dalle prime gravi notizie 10 mila lire per soccorso al Belgio e che il Sacro Collegio ha inviato lire tre mila. Il cardinal Gasparri ha aggiunto:

« La neutralità della Santa Sede non impedisce affatto che noi abbiamo i nostri sentimenti ».

Sergio Basset ha ricordato le osservazioni fatte in Francia che la Santa Sede aveva molto tardato a protestare contro il bombardamento della cattedrale di Reims.

— No, ha affermato recisamente il Segretario di Stato, noi non abbiamo affatto ritardato. Appena abbiamo avuta conferma della notizia, il Santo Padre ha scritto all'arcivescovo di Reims cardinal Luçon. La lettera raccomandata si è fermata a Tours. Perchè essa è andata a Tours e vi si è fermata? Noi ce lo chiediamo ancora. Dopo 20 giorni apprendendo che il cardinale Luçon non aveva ricevuta questa lettera, noi l'abbiamo pubblicata nei giornali. Ecco la verità. Come vedete non è colpa nostra. E' successo lo stesso caso per la nostra ultima lettera all'arcivescovo di Lione. E' arrivata quest'altra lettera? Noi ce lo domandiamo. In un recente messaggio indirizzato alla Santa Sede il cardinale Sevin arcivescovo di Lione esprimeva le stesse inquietudini patriottiche manifestate da voi poco fa.

All'indomani il cardinal Gasparri ha inviato al giornalista una lettera pregandolo di pubblicarla. E la lettera è la seguente:

« Ho ricevuto la lettera che V. E. mi ha fatto l'onore di inviarmi il 12 novembre e mi sono affrettato a presentarla al Santo Padre. Il Sovrano Pontefice non ha potuto non provare anche egli la stessa spiacevole impressione leggendo la seconda parte di questa missiva. Egli mi incarica di manifestarle il dolore che ha provato. V. E. non ignora infatti che dall'inizio della guerra attuale la S. Sede abbracciando con la stessa sollecitudine i pastori ed i fedeli della Chiesa universale si è proposta di osservare ed ha mantenuta costantemente la imparzialità più stretta più assoluta riguardo alle differenti nazioni belligeranti e l'ha raccomandato in modo perentorio alla stampa cattolica ed a quella di Roma in particolare. Posso assicurarvi che queste direttive e questi consigli della Santa Sede sono stati fedelmente seguiti sia dall'*Osservatore Romano* che è alle nostre dipendenze dirette, sia dal *Corriere d'Italia*, organo principale della Società Editrice. Per tanto siamo pronti a comunicare a V. E. tutti quei documenti che ella desiderasse e che provano queste affermazioni. V. E. mi dispenserà dal citare i giornali cattolici di minore importanza, giornali di provincia che sfuggono alla sorveglianza immediata della Santa Sede e la cui responsabilità non potrebbe evidentemente ricadere su questa. In rapporto a questi ultimi posso assicurarvi egualmente che essi non hanno mancato di attenersi alle citate direttive sopratutto dopo essere stati in casi abbastanza rari richiamati al loro dovere. In quanto concerne l'asserzione che dei prelati anche a Roma non avrebbero tenuto conto della raccomandazione della Santa Sede essa non è conforme a verità. Sarebbe ben difficile a V. E. poter citare il nome di un solo prelato di Roma che abbia pubblicato voci ostili alla Francia. Noi sappiamo bene donde provengono e donde partono le calunnie che sono diffuse in Francia e alle quali bisogna constatarlo con rimpianto, si presta fede anche fra gli stessi prelati.

« Sua Santità desidera vivamente che V. E. dia a questa lettera la maggiore pubblicità per illuminare e rassicurare lo spirito pubblico e l'opinione cattolica e dissipare le calunnie e le notizie tendenziose che sono state diffuse o che potrebbero esserlo circa l'attitudine della Santa Sede nelle gravi contingenze attuali. »

Il terremoto nel Molise

Case lesionate e panico a Isernia

CAMPOBASSO, 19.

Ad Isernia, dopo una lieve scossa di terremoto avvertita stanotte alle ora 22.30, ne è stata udita un'altra stamane alle ore 3 di maggiore intensità. Parecchi edifici, fra cui il palazzo della Sottoprefettura, il fabbricato delle carceri e la Cattedrale, avrebbero riportate lesioni.

ISERNIA, 19, ore 9,50.

Stanotte alle 21,30 una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio ha sbigottita la popolazione che ha abbandonate in fretta le case, riversandosi nelle strade. Alle 3,20 poi si ebbe un'altra violentissima scossa in senso ondulatorio e rotatorio, durata parecchi secondi. Molti muri e camini sono caduti e moltissime case, nonchè la cattedrale, rimasero gravemente lesionate.

La popolazione sfuggita terrorizzata in campagna, decisa a non ritornare in città, poichè da tempo si hanno frequenti scosse localizzate ad Isernia che suscitano panico indicibile. Si invoca dalle autorità una provvista di tende militari per potersi accampare all'aperto.

Anche in Sicilia

SIRACUSA, 19.

Alle 4,37 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio, accompagnata da forte rombo.

I facchini del porto di Napoli in isciopero

NAPOLI, 19.

Stamane i facchini del porto per l'arrivo del piroscafo *Napoli* con un forte carico di grano che avrebbe dovuto essere stato immagazzinato a mezzo dei silos, e perchè le loro strane pretese non sono state accolte, hanno proclamato lo sciopero, che è completo per la classe, meno, s'intende, gli scaricanti di carbone.

Una festa da ballo finita male

Ieri ebbe luogo la discussione; parlò il Proc. Gen. cav. Mancinelli sostenendo l'accusa; e i difensori avv. Leva e Bianchi nell'interesse dei loro rispettivi clienti ed oggi abbiamo avuto il verdetto.

I giurati hanno ritenuto Angelo Stefanini responsabile di lesione seguita da morte commessa in stato di ubbriachezza volontaria con circostanze attenuanti e Ottavio Stefanini di complicità necessaria in lesione seguita da morte con il beneficio delle attenuanti.

Il P. G. ha chiesto la condanna di Angelo Stefanini a 5 anni e 16 giorni di reclusione e di Ottavio ad 8 anni mesi 8 27 giorni.

A tarda ora il Presidente si ritira per la sentenza che non può essere che conforme alle richieste del Procuratore Generale il quale ha domandato il minimo della pena.

CRONACHE DI LETTERATURA

Serao, Moretti, Puccini

Chi ricorda ormai, il tirocinio di Giovanni Verga, sfogato in quella lunga serie di opere sentimentali e coscienziose, che furon le tappe della sua via crucis, prima di giungere alle novelle veriste e à *Malavoglia?* Ormai, forse, quelle opere non le rileggono neppure in certi paeselli di provincia. Artista vero e grande, era nato il Verga con un grosso ingombro di difficoltà, d'intime incomprensioni da sciogliere, a voler essere chi egli era. Tale la forma della sua necessità: di mangiarsi materialmente tutto il viluppo, fino all'ultimo briciolo. Certe intelligenze, anche forti, non possono oltrepassare a volo; debbono esaurire l'ostacolo a furia di consumi carnali.

Ma se si guarda il Capuana, non si trova più una dialettica di esatti arrivi o ritorni. Capuana è un esecutore, invece d'un inventore; e, prima di tutto, penetra della sua abilità la materia indifferente: ironica, o sentimentale, o sensuale; o patologica dove ha cercato applicare il metodo della novellistica verista a certe osservazioni di psicologia da gabinetto. Qui, a volte, uno si aspetterebbe un approfondimento di consenso lirico, un illuminarsi di pietà morale, e trova piuttosto la penombra sucida e fredda d'una stanza per esperienze medianiche; messa in funzione di risposta lirica la malattia: questa ipotesi ignota, incastrata a forza nella materia.

Invece, nella Serao si vede decisamente il rovescio del Verga, senza, si capisce bene, il realismo anche de' suoi lavori più studiosi, abbia diritto d'essere accostato a quello delle opere con le quali il Verga, finora, ha concluso. Con gli anni, è andata persuadendosi che il suo progresso non sta nella prosecuzione dello sforzo analitico e preciso, ma nell'abbandonarsi a sfoghi di sentimento, di passione. Il libro odierno: *Ella non rispose* (Treves) è concepito ed eseguito su questi criteri.

Che diremo? Posizione difficile la nostra, davanti a uno di questi lavori. E' come essere invitati a desinare da uno zio alla lontana.

Si sente quella solita energia rudimentale; l'energia di trasporto d'un materiale greggio e confuso, e destinato a *rimaner* tale. Qui, poi, con un affanno di continue trasposizioni, questa energia, adattata alle realtà dirette, schiette, sfuma in nostalgie, in languidescenze. Era maschio, la Serao, nel suo metodo di lavoro; e le volate sentimentali più che altro parevano un requisito dell'ambiente, un serenare di mandolini sotto finestre con rossi garofani e guaglione. E ci propone, ormai, deliberatamente, le più femminili manifestazioni del sublime, sullo scenario d'una vita d'alta società, nell'interpretazione della quale il vecchio modo di guardare alla *popolana*, curiosamente si mescola al ricordo di esperienze simili a quelle che valsero al D'Annunzio più celebrità di tutte le frasi d'oro e dei bei versi. Questo incontro di popolaresco e diretto, nelle [illegible]tudini del vedere, del sentire, e di aristo[illegible]ico e raffinato nella materia de' fatti e [illegible]lle situazioni, dà il sapore caratteristico al libro; ma sapore d'un miscuglio fortuito, [illegible] di arte.

Caccini, Pergolesi, gli innamoramenti vocali a uso persone del *Fuoco;* le decorose miserie delle famiglie provinciali decadute; gli *hôtels* nelle metropoli delle *Faville* e le ville goethiane degli alti quartieri di Roma. A quale incredibile grado di applicazione pratica, di riassorbimento naturale, è giunta, in pochi anni, questa materia del D'Annunzio! In gran parte, ormai, il D'Annunzio *non c'è* più bisogno di leggerlo; lo si vede in giro per la strada: poesia precipitata in vita vissuta, nei corpi, nei gesti, nelle mode; e, badiamo, senza scapitarci! E' diventato una patinatura, sulle fisionomie e sulle cose; una patinatura innocua, neutralizzata dagli originarii veleni; e, dietro, la gente mena l'esistenza che le pare, fruendo d'un gratuito aspetto di passione e di nobiltà.

Qui, appunto, siamo nell'ambiente del *Piacere*, immutato nell'apparenza, ma non si sa come santificato da una diffusa affettività da commessa romantica. L'impiegato postale che guarda salire in auto le marchese piumate e fiere, e nella scia dell'arcano profumo e della benzina, consacra il suo bisogno di dedizione casalingo-cavalleresca e d'un letto col baldacchino, è assai prossimo all'eroe Paolo Ruffo, col suo tomo di lettere senza risposta, e i gridi del suo amore disperato come un amore da Silvio Pellico. Anche più che per amore, frattanto, egli scrive per trattenersi con la fantasia nell'ambiente lussuoso d'un romanzo moderno. Racconta le vesti della sua bella a lei stessa, fino all'ultimo fermaglio. Attraverso le lacrime della passione per l'Ambasciatrice d'Inghilterra: il luccichio del paradiso che ognuno ha sognato, da ragazzo, dopo certe letture, se un giorno fosse diventato ricco. Cenerentola e il ballo a corte.

La verità è che non bisogna portare esigenze letterarie, in questo libro. E la Serao dà l'onesto tono al lettore, chiedendogli, nella prefazione, una lacrima. Le anime pie non se lo faranno dire due volte.

Come vita di volontà e di sentimento, anche le novelle raccolte dal Moretti nel volume dal titolo troppo editoriale: *I pesci fuor d'acqua* (Treves), sono false. Può saltarle a pie' pari chi, nelle sue letture, non sa liberarsi dal bisogno di certi consentimenti centrali. La giustificazione che, guardando bene, non manca, è marginale, eccessivamente.

Nel carattere si direbbero un poco più ironiche e borghesi d'altre novelle, del Moretti stesso, intelajate come brevi romanzi. La malizia con la quale lo Zuccoli, l'Ojetti giocano nell'ambiente del demi-monde, qui è trasferita in famiglia; a momenti con un'aria di pulizia quasi panzineggiante. In realtà, non si esce un momento da una letteratura dedotta da certe posizioni fantastiche, annunciate, da anni ed anni, in poesie del Gozzano, del Moretti, del Govoni: le estati di San Martino dell'amore, e i piccoli giovani amori sciocchini; le vecchie monache secolari e le fanciulle inesperienti e prosperose. Sapori stanchi, ormai, per qualunque palato.

Ma se l'ideazione è tutta logora e convenzionale, il tessuto della novella si avviva di piccole bravure, di trite felicità. Anche il Moretti è soltanto un esecutore. E trova, non dirò una poesia, ma una sorta di letizia espressiva, dimenticandosi frase per frase; come un buon legnaiolo che fa un lavoro ingrato, ma canta tuttavia, e sfila con la pialla di bei trucioli. O come chi dicesse che, dentro una architettura morta, gli avvengono incontri tratto tratto di vivaci parole: non c'è mica compenso; ma si sente che, in fondo alla coscienza, qualcosa è ancora mobile, operoso. Lo Zuccoli, l'Ojetti ormai sono solo una marca di fabbrica. In Moretti, dietro l'alacrità della macchina, c'è una volontà ancor calda, che ogni tanto preme, e impedisce al giuoco di diventare troppo svagato e sufficiente.

Battuta per battuta, si ritrova qualche frammento di sincerità. E, quanto alla preparazione percettiva, dirò che, in confronto alle novelle di anni addietro, l'osservazione s'è chiarita, ha trovato il fuoco, e luccica con un che di impreveduto. A volte, questo impreveduto seduce lo scrittore a svolgimenti, lì sui due piedi: la novella gli diventa gravida esageratamente in un aggettivo; e vuol passare e sgusciare tutta di lì; che sembra e non è un pretesto di virtuosità, ma piuttosto uno di quelli abbagli che patisce soltanto chi ha il senso dello scrivere.

Riesce, leggero e senza stancare, a una lieta imitazione sintattica, e quasi tipografica, d'un portamento di persona, d'un gesto, d'un oggetto, d'una camminatura. Come quando parla di certi fichi secchi, fra parentesi, seriamente vi avverte che erano con la mandorla dentro o il pinolo; e mettendo la parola mandorla fra gli spicchi della parentesi, come sta la mandorla fra i due cuscinetti del fico, le conferisce una sorta di buffa personalità grafica.

Ma assai più ricco di decise intenzioni, e riuscito vicino a queste intenzioni, è il Puccini, nel suo crudetto e mordente racconto, col titolo: *Faville* (Studio Edit. Lombardo). Fino ad oggi il Puccini, ch'è giovane, aveva camminato con impeto e sicumèra, sur una strada comune. S'è raccolto, ora, e ha cominciato a fare a nuovo; guardando onestamente, come a modelli o compagni, al Dossi, al Lucini, al Linati.

E non intendo affatto, con questo, che egli abbia prescelto grandi autori; certamente però autori d'un tipo formale molto istruttivo. Lasciate dire quelli che intingono il grosso pennello della presunzione nel pentolo della retorica, e impillaccherano il creato d'una broda bianchiccia, persuasi di vestirlo nelle spirituali sintesi supreme. E' vero, non si può star cinque minuti in pace, a leggerci un poeta con un po' d'attenzione, a oziare con un po' d'attenzione, a scrivere con un po' d'attenzione, senza che da un cantuccio o dall'altro dell'orizzonte, giunga di coloro un perentorio ululato: « Basta con lo stile », « Alla porta lo stile ». Chiamano stile, in senso diffamante, il badare ai fatti proprii. Chiamano nefando stilista chi paga le proprie cambiali. Non ci badiamo: son falsi cristi; e mettono un solenne imperativo dove sentono una personale insufficienza; vogliono tutti i momenti, a parole, la santa pòesia suprema, talmente sono lontani da ogni senso concreto dell'esperienza artistica, da ogni vissuta idea di quelle complesse difficoltà attraverso le quali si realizza e fa strada una poesia autentica, anche modesta.

Dal Dossi al Linati non c'incontriamo, d'accordo, con la poesia suprema, con lo stile assoluto, e con nessuna quintessenza; sibbene con una tradizione molto vivace di osservazione e di analisi, che il Puccini ha avuto il merito e la buona fede di seguire strettamente, come metodo della propria guarigione. S'è rifatto, per dir così dal mitizzare ogni atto psicologico, anche nelle più modeste proposizioni; decomponendolo nei suoi momenti, e investendo ciascun momento d'un diverso tono di sensibilità; non senza esagerazioni, magari, pur di rilevarne l'intima dialettica piena di possibilità fantastiche. Dove gli altri veggono, per una abitudine di semplificazione logica, una linea continua e sinuosa, egli mette una serie di successioni, diverse, rettilinee, interrotte e vibratili. Dove gli altri non trovano da fare che una constazione fredda e ferma, al suo istinto si presenta un giuoco di rapporti, per cui questa constatazione è rianimata in una realtà organica e primitiva. Si dice, in simili casi, a orecchio, e spropositando, per mutare, che è « impressionismo », che si fa dell'« impressionismo ». In realtà, non è neppur tanto, non è neppure impressionismo; chè l'impressionismo è audacia di sintesi immediata, è ritrovamento di totalità lirica, dopo tutte le macchine e i pentagrammi della vecchia scuola. Qui non è altro che il tirocinio violento e pulsante d'una sensibilità; la messa a punto d'una sensibilità. E' una poesia che sfoga all'indentro, per ora, come un ramicello ripiegato. Le basta, per organismo lirico, la frase.

E, con ciò, non intendo affatto deprezzare il motivo che offre lo schema al racconto: quel ritrovarsi di un figlio nel proprio padre: vinta la istintiva avversione del sangue; motivo che fa bene l'addentellato al riconoscersi poi nella natura più larga, e impasta una nota di nero romanticismo milanese, bizzarramente, nel colorito ed entusiastico naturalismo descrittivo, che magari prevale e si arrotonda un poco troppo, nel finale zoliano della vacca che feta.

E per non tacere di tutti gli altri difetti: senza le legnosità del Bernasconi (e senza neppure quella folle sostenuta tristezza) il Puccini eccede, a volte, di parole, come nell'estendere in verbo ogni aggettivo; e nella varietà regionale de' vocaboli che si rimangiano spesso la sensazione, sibillini, invece di scagliarla. Dà in ripetizioni, in traduzioni meccaniche di ciò che ha già detto da artista, e in ingenuità da cucciolo, dove passa al morale.

Ma c'è costante la sottomissione, dicevamo, alle necessità di esperienza senza di cui non è arte; c'è un'accanita modestia che aiuta verso il concreto; e la consapevolezza, se Dio vuole, che lo stile, lo scrivere, sono una cosa che non si predica, ma nella quale, chi vuol far sul serio, energicamente si compromette.

EMILIO CECCHI.

La riserva aurea tedesca è in aumento

BERLINO, 19.

Nella settimana dal 7 al 15 dicembre le riserve in oro della Banca dell'Impero sono aumentate di una somma di 33.100.000 marchi e salgono ora a 2.052.000.000. La copertura in oro netta della carta ascende ora al 48 0|0 in confronto del 47.7 al 7 dicembre. Data la situazione favorevole della Banca dell'Impero e la liquidità del mercato monetario aperto, il Comitato Direttivo della Banca esaminerà probabilmente se la riduzione del tasso di sconto sarebbe utile, sebbene simile misura, poco prima della fine dell'anno, non sia abituale. Sul prestito di guerra erano stati pagati al 15 dicembre 4.200.000.000 di marchi.

La Villa delle Rose, del Principe di Bülow, ambasciatore di Germania a Roma

Teatri ed Arte

LE NOVITA' AL "GRAND GUIGNOL"

"Georgica" di UMBERTO BOZZINI

La Compagnia del « Grand Guignol » ci presentò iersera al *Nazionale* un tentativo drammatico di notevole interesse. Il Sainati, che è attore valentissimo e versatilissimo, e, contrariamente a quello che alcuni credono, insieme un instancabile cercatore di opere italiane e straniere che, pur rientrando nel campo tanto discusso del teatro d'eccezione, abbiano un significato d'arte, o rappresentino una battaglia in nome di qualche idealità, o dicano una parola per additare una piaga sociale, un difetto dei nostri ordinamenti, un pregiudizio dannoso, un pericolo, ha voluto portare sulla scena un'opera italiana non scevra di difetti certamente, ma audace e robusta, che il pubblico ha accolto con vivi segni di simpatia.

Il lavoro s'intitola *Georgica*, ed è di Umberto Bozzini. Lo scrittore è noto: da una tragedia classica, profondamente pensata e compiuta con operosa dignità d'arte, *Fedra*, passò l'anno scorso ad una garbata commedia settecentesca, ad una favola fatta di merletti, *Il cuore di Rosaura*. Da quella al dramma d'oggi il salto è lungo e dimostra la versatilità dell'artista ed il suo non comune temperamento teatrale.

Georgica è un breve poema drammatico in prosa della terra. I personaggi ne sono creature primitive, con anime rudi ed ignare. Tutta una tragedia è contenuta tra i troppo ristretti confini di quest'atto che, ad un certo punto, assume il respiro di un vasto incubo.

Ci si accorge facilmente che l'autore è un classicista: qua e là, in questa sua *Georgica*, fanno capolino delle larve eschilee.

La vicenda del dramma è questa: Don Paolo, ricco fattore di una casa patrizia, ha una figlia, Rosina, che si è perdutamente innamorata di Tore, un giovane figlio d'ignoti, cresciuto nella masseria ed un giorno scacciatone dal padre della ragazza che si era accorto del nascente amore dei due.

Da quel giorno Don Paolo non ha più requie: lo si direbbe in preda ad un incubo tormentoso; è irascibile, duro con la stessa Rosina, che spia paurosamente. E la sera in cui questa ancora una volta gli si getta ai piedi e lo supplica di lasciarle sposare Tore, il vecchio le grida che ciò non sarà mai, non potrà mai essere: che essa sposi chi vuole, magari una canaglia, un ladro, un dissoluto, ma Tore mai! Questi, che da una stanza vicina ha udito tutto, balza fuori e chiede al fattore le ragioni dell'ostinato inspiegabile rifiuto, tanto più che oggi egli ha il dovere ed il diritto di sposare la ragazza che sta per essere madre.

E' la folgore che si abbatte sul capo del vecchio fattore, poichè nello stesso istante egli, con un supremo sforzo, rivela che non potranno sposarsi mai, perchè entrambi sono suoi figli. A questa atroce rivelazione Rosina si slancia verso un pozzo e vi si precipita dentro. Il vecchio padre, allora, afferra il suo fucile e lo getta ai piedi del giovane gridandogli:

— Ed ora uccidimi, suvvia!...

Il dramma è serrato, rapido, segnato con linee un po' brutali, ma vigorose. La agonia dei tre personaggi si delinea dalla prima scena: ognuno ha la sua angoscia segreta, ognuno sembra fin dall'inizio sospinto verso la morte da una forza sconosciuta e fatale, a cui sarebbe vano resistere. L'incubo sovrasta e di scena in scena preme sempre più e la catastrofe arriva come una logica naturale conseguenza.

Umberto Bozzini, riprendendo il periglioso tema dell'incesto, non ha certo creduto di fare una tragedia poderosa, ma indubbiamente ha saputo costruire un piccolo dramma vigoroso ben concepito e bene condotto. Bella Starace-Sainati, Alfredo Sainati e l'Almirante furono di *Georgica* interpreti mirabili, superiori ad ogni elogio.

Dopo il dramma del Bozzini fu rappresentato un altro dramma, nuovo per Roma, *Il tanatografo*, di André e Verniers. Si tratta di un lavoruccio basato tutto, come lo dice il titolo, su di un apparecchio prodigioso che preannuncia la morte e che più pauroso e grottesco insieme ad un certo momento getta il terrore tra quattro medici che discutevano poco prima calmi e sereni di vita e di morte, dopo un lauto banchetto.

L'atto, recitato con grande cura, non piacque: ed il pubblico ebbe ragione a disapprovarlo.

m. c.

La serata di Orlandini al "Valle"

Leo Orlandini dev'essere molto amato, perchè il pubblico accorra così numeroso anche ad una brutta commedia, pur di ascoltare una delle sue interpretazioni e fargli onore. Se della frase non si fosse abusato, si potrebbe dire di lui che è un vero signore della scena, non soltanto perchè vi domina con l'espressione, ma perchè questa espressione contiene sempre con un gusto raffinato che è diventato quasi uno stile. Attore di temperamento, Orlandini si perfeziona nella scelta dei mezzi senza tregua, ed il suo pubblico lo trova ad ogni stagione più completo e più semplice, più evidente e più raccolto, più artista e nello stesso tempo meglio addestrato a nascondere gli elementi della sua arte.

Iersera egli doveva aver scelto con proposito *Lo Scandalo*, che Bernstein ha scritto senza dubbio nel peggior momento d'ispirazione, ma che permette all'attore di far valere, specialmente nel terzo atto, tutta l'efficacia del suo giuoco.

Orlandini, a parte il suo valore artistico, può certo annoverarsi fra i pochi attori che godono intera la simpatia e la fiducia del nostro pubblico: il teatro iersera era affollato. Non un posto vuoto. La compagnia secondò tutta il compagno con grande impegno, e la Gramatica fu come sempre l'attrice che non ci lascia andar via senza averci procurato almeno un momento di profonda impressione.

Orlandini ebbe applausi senza tregua e ricchi doni.

La serata in onore di Bella Starace Sainati

Lunedì al *Nazionale* Bella Starace Sainati darà lo spettacolo in suo onore. Il pubblico non mancherà di accorrere in folla a festeggiare la forte e geniale attrice.

La Sainati appartiene, ormai, al numero delle attrici alle quali gli spettatori si affezionano, e noi siamo sicuri che lunedì essa vedrà il teatro gremito come sempre di pubblico entusiasta.

Ecco il vario programma scelto dalla seratante: *Passa la ronda; Mese Mariano* di Salvatore di Giacomo; *Il Calvario* di Camillo Antona Traversi, *L'operazione del signor Verdier*.

TEATRI DI ROMA

All'Argentina. — Questa sera avrà luogo una importante recita a beneficio della Società femminile di mutuo soccorso « Adelaide Cairoli ». Verrà rappresentata *Divorziamo* di Sardou, che avrà per interpreti Mascalchi e i valenti artisti della sua Compagnia.

Lo scopo nobile della rappresentazione verso la benemerita associazione, il cui profitto andrà nel fondo di previdenza e mutuo soccorso per la invalidità e vecchiaia delle socie, e l'attraente programma, [illegible] chiameranno un notevole concorso di pubblico all'*Argentina*.

Domani, tanto di giorno quanto di sera, *Pietra fra pietre*, di Sudermann.

Al *Valle*. Stasera ha luogo la penultima replica della bella e piacevole commedia di Shaw *Pigmalione*.

Domani, domenica, di giorno *Pigmalione*, di sera *L'amica del cuore* di Testoni.

Per lunedì è annunciata una novità: *Mollie*, commedia in 3 atti di Antony Warton.

Al *Nazionale* domani, domenica, alle ore 5: *Il triangolo, Sacramento di Giuda, Vita d'apaches, Dormite, io voglio!* alle ore 9: *Georgica, Notturno, La voce, Dottore suo malgrado.*

Alla "Società del Quartetto"

C'era una viva attesa per il concerto dato iersera alla « Sala Pichetti » dalla *Società del Quartetto*, attesa legittima in quanto doveva presentarsi per la prima volta al pubblico romano Alfredo Casella, giovane e valorosissimo musicista che in Francia — ove abitualmente dimora — gode di una rinomanza assai lusinghiera.

Di Alfredo Casella, come compositore di musica sinfonica, i fedeli assidui dei concerti all'*Augusteo* avevano avuto occasione di far l'ambita conoscenza due anni or sono. Il maestro Bruno Walter aveva diretto una sua *Suite* orchestrale, che i più intelligenti cultori di musica avevano giudicato piena di ispirazione, di vivacità geniale e di dottrina. Ieri, però, il Casella si è prodotto soltanto come pianista, quasi dimenticando l'opera propria per mettersi al servizio di Claudio Debussy e Paolo Dukas, due celebrati autori che hanno per lui affetto e stima fervente.

Del Debussy il Casella ha eseguito tre « Preludi »: *La cathédrale engloutie, Bruyères* e *La terrasse des audiences au clair de lune*, rivelando un tocco pianistico morbidissimo e un sentimento poetico intenso. Specialmente il terzo di quei preludi — il più bello, senza alcun dubbio — fu interpretato dal Casella in un modo eccezionale. Il concertista seppe trarre dal pianoforte delle sonorità rare, vaporose, sorprendenti, al che gli ascoltatori seguirono con delizia lo svolgersi delle originalissime armonie debussiane e, alla fine, applaudirono con entusiasmo.

Nelle *Variazioni e finale su di un tema di Rameau* del Dukas, il Casella si mostrò virilmente robusto. Questa vasta composizione dell'illustre autore di *Ariana* è tolta di difficoltà tecniche terribili, difficoltà di ogni genere e delle quali anche l'uditorio più raffinato stenta a rendersi conto. C'è nel *finale* qualche pagina che potrebbe far rabbrividire di sgomento più di un abile virtuoso... Ebbene il Casella superò con mirabile slancio queste asperità gravissime e così il poderoso e austero lavoro del Dukas potè essere ammirato senza riserve.

Tra i *Preludi* del Debussy e le *Variazioni* in parola, Alfredo Casella fece conoscere un brano tratto dai *Souvenirs d'Espagne* dell'Albeniz, brano che si intitola *Il mattino dinnanzi a Granata*, e si fa apprezzare per la chiara linea melodica e il buon carattere descrittivo.

Oltre a questi pezzi eseguiti *a solo*, che formavano il *clou* del programma, il Casella prese parte all'esecuzione della *Sonata* di Franck in unione al valoroso violinista Rosario Scalero e a quella del *Quintetto* di Brahms insieme con lo Scalero, il Fanelli, l'Alessandri e il Serra. A dir il vero, in questi « pezzi d'assieme » il Casella si rese colpevole di qualche... intemperanza: il suono del piano-forte, troppo intenso, più d'una volta velò e soffocò quello degli strumenti ad arco. Ciò non pertanto, l'effetto desiderato venne raggiunto, in complesso, e l'applauso del pubblico, specialmente dopo la stupenda *Sonata* del Franck fu lungo e cordiale.

A. G.

Debuttano al Salone Margherita

questa sera i *Takiness* duettisti imitatori e la *Marà* eccentrica. Domani, due rappresentazioni, alle ore 5.30 e 9.30 pom.

"La serva padrona" al Teatro dei Piccoli

Svolgendo con cura solerte il suo bel programma d'arte, il Teatro dei Piccoli ha ieri data la prima rappresentazione di un altro fra i più fulgidi gioielli della produzione melodrammatica settecentesca, quella *Serva padrona*, in cui Pergolesi ha espresso così squisite delicatezze di poesia e tanta scintillante briosità di stile.

Il capolavoro pergolesiano è stato eseguito con l'accuratezza e con la finezza che sono fra le più preziose doti del simpaticissimo teatrino: e il pubblico — come al solito, affollatissimo — ha seguito l'opera con pieno fervore di applausi.

Allo spettacolo assisteva anche — e usiamo la frase stessa del buon Arlecchino che invitò tutti i piccoli spettatori all'applauso — assisteva anche « il più piccolo dei più grandi direttori d'orchestra » Willy Ferrero, al quale gli spettatori medesimi rivolsero caldissimi battimani di ammirazione.

Uno spettacolo dunque sotto molti aspetti degno di ampia lode, interessantissimo.

SPETTACOLI del 19 Dicembre

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Un ballo in maschera.*

ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi — Ore 21: *Divorziamo.*

MANZONI — Stagione lirica — Ore 21: *La Traviata.*

NAZIONALE — Compagnia drammatica del « Grand Guignol » — Ore 21: *Sacramento di Giuda* — *Georgica* — *Allegri questi Jankies* — *Il portafogli.*

VALLE — Compagnia drammatica di E. Gramatica — Ore 21: *Pigmalione.*

TEATRO DEI PICCOLI — Domenica, 20, ore 15,30, 17, 18,30: *Le astuzie di Arlecchino; La Serva padrona.*

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà. Spettacolo ore 21.

TEATRO XX SETTEMBRE — Varietà e attrazioni. Ingresso continuo ore: 16,30, 18.30, 21.

CINEMATOGRAFI

REGINA — *Maternità tragica*, dramma.

REALE — *La fidanzata di G. Smith*, dramma.

EDISON — *Avvoltoio umano*, dramma.

Giornale dei giornali

I « ragazzi esploratori » nelle varie nazioni

Dei « ragazzi esploratori » e della loro organizzazione nei vari paesi, con speciale riferimento all'Italia nostra, parla ai lettori di *Patria e Colonie*, in un suggestivo articolo, Diego Manganella. — Fino a poco tempo fa — egli dice — non si era pensato a disciplinare questa giovanile passione per il moto e per gli *sports* e ad approfittarne: approfittarne per preparare senza fatica, ma anzi con piacere e diletto, dei buoni soldati alla patria, dei soldati educati, istruiti, forti, esperti, dotati d'iniziativa e di coraggio. Ma finalmente, or non è molto, in Inghilterra sorse il corpo dei *Boy-Scouts* o ragazzi esploratori. Dapprima fu un piccolo gruppo di giovinetti, ma poi un po' per volta, si ingrandì smisuratamente e adesso quel corpo conta circa due milioni di ragazzi. Esso ha un regolamento, ha uno speciale « Manuale del Boy-Scouts inglese » scritto dal generale Baden-Powel, ha perfino un vasto territorio ove è installata una scuola d'agricoltura indigena e coloniale ad uso degli *Scouts*, con una succursale al Canadà, ha appositi battelli, su cui i futuri soldati si esercitano alla bella ma dura vita del mare. Questi *Boy-Scouts* compivano — prima della guerra — lunghe marce intorno alle città ove risiedono, costruivano ponti, passaggi, accampamenti. Si esercitavano con il telefono, il telegrafo, la radiotelegrafia, ecc. Compivano manovre varie di esplorazione e di finte battaglie. La benefica istituzione, dall'Inghilterra si è sparsa in tutto il mondo, con un successo clamoroso. Ora tutti i paesi civili, dall'Italia agli Stati Uniti, dalla Francia al Giappone, dalla Grecia al Siam, dalla Russia all'Austria, dalla Germania alla Spagna, hanno corpi di *Boy-Scouts* bene organizzati. Ma, secondo il solito, *nihil sub sole novi*: gli Efebi dell'antica Grecia, infatti — nota opportunamente il Manganella — ricevevano dal Governo ateniese una educazione morale, intellettuale e fisica eccellente e completa. — Come i moderni *Boy-Scouts*, essi giuravano devozione alla patria e al loro dovere civico e si dedicavano a varii esercizi di forza e di destrezza e dei veri e propri « *ludus pro Patria* ». — I corpi di *Scouts* meglio organizzati e più numerosi sono, oltre l'Inglese, il Tedesco, il Russo, il Greco, il Belga, il Francese e l'Italiano, il quale però non è ancora completamente organizzato. — In Germania i *Boy-Scouts* si chiamano *pfad-finder* o cercatori di vie, e formano un corpo rigidamente e fortemente organizzato. Essi sono istruiti e comandati da ufficiali ritirati o della riserva, ispezionati da ufficiali in attività di servizio, e, malgrado la rigidità della disciplina del tutto germanica, si cerca in ogni modo di stimolare il loro spirito d'iniziativa, preziosa qualità di cui difetta il soldato tedesco. — In Russia i *potechnié*, o truppe da diporto, sono sotto l'Alto Patronato di Sua Maestà lo Czar, che ha fatto tradurre e stampare appositamente per loro il manuale del *Boy-Scout* inglese. — In Grecia i *proskopoi*, formati due anni or sono da un ufficiale di marina hanno già prestato servizio nella recente guerra. I più grandi seguirono l'esercito come messaggeri e furono impiegati nell'amministrazione municipale di Salonicco; i piccoli rimpiazzarono negli uffici pubblici gli uomini partiti per la guerra furono uscieri di prefettura, piantoni al Ministero della guerra, commissionari, staffette. — In Francia i *Petits Eclaireurs* sono organizzati in modo perfetto e comprendono settantatrè sezioni sparse in tutta la Repubblica e nelle colonie. — I Ragazzi Esploratori italiani sono ancora in via di formazione, ma fra breve tempo essi saranno tra i meglio organizzati del mondo. A quel che si dice verrà formato un gran corpo di Ragazzi Esploratori con sedici sezioni, una per Corpo d'Armata! Si è intanto già formato il Comitato centrale a capo del quale è S. E. l'ammiraglio Bettòlo. Essi eseguiranno marce, manovre, esercitazioni d'ogni sorta, impareranno a dirigersi con la bussola, col sole e con le stelle e a leggere la carta topografica. Saranno forniti di tutti gli apparecchi necessarii alla guerra moderna: telegrafo e telefono da campo, cervi volanti, utensili per costruire ponti, trincee, ecc. — Per ora non son formate che le sezioni di Roma, Napoli, Firenze, Genova, ecc., e non sono ancora completamente fuse e amalgamate tra di loro. Quella di Roma che è la più importante, è sotto la direzione del generale Corsi e consta già di numerosi militi che sono comandati da ufficiali di complemento o in posizione ausiliaria.

La Germania, e la conquista intellettuale della Cina

Esaminando le ripercussioni che la guerra attuale ha nella Cina, un collaboratore della *Rivista politica e parlamentare* ricorda quanto ha fatto la Germania per cercare di contendervi all'Inghilterra anche il primato sulla concorrenza intellettuale. E' superfluo rilevare che per quanto la Germania abbia fatto di tutto per indurre i Cinesi a preferire la lingua tedesca e le scuole tedesche, la tradizione intellettuale inglese in Cina non ha perduto un palmo di terreno. Tuttavia all'Inghilterra i progressi dell'azione intrapresa fin dal 1900 dalla Germania, — dice la Rivista — furono causa di serie apprensioni. In fatti, la Germania ha fondato a Kiakow una scuola superiore i cui programmi sono molto più importanti di quelli della Università di Hong-Kong. Sono stati annessi a questa scuola una Facoltà di medicina e dei corsi speciali di merceologia, di elettricità e di costruzioni navali, una scuola superiore di agricoltura e un'altra di scienze politiche. E vi è il progetto della *Realschule*, dai cui programmi fu escluso lo studio del latino, e dove dovrebbero essere ammessi i giovani provenienti da scuole cinesi come quelli provenienti da scuole tedesche.

Per fondare questo altro istituto, sotto gli auspici della « Società Coloniale Tedesca » il governo di Berlino, senza attendere di essere incoraggiato dall'iniziativa privata, ne ha spontaneamente affrontato la spesa, in vista dei vantaggi futuri, ed ha soltanto accettato il contributo annuo di 40 mila marchi da parte del governo cinese, a causa dell'alto significato morale che questo fatto poteva assumere a gli occhi degl'indigeni, i quali, uscendo dalla scuola tedesca, possono entrare nelle carriere civili della loro patria. La Germania ha fatto prova di molto tatto permettendo alle autorità cinesi di esercitare un relativo controllo su diversi corsi della Università e richiedendo il loro concorso per l'elaborazione dei programmi. Così che questa iniziativa gode della più grande fiducia da parte del governo e di molti circoli che le sono politicamente avversi. L'opera della Germania in Cina scosse l'apatia in cui era caduta la Russia dopo la guerra col Giappone e il governo di Pietroburgo riprese attivamente l'antico programma di espansione in Estremo-Oriente. Esso pensò, quindi, di fondare in Manciuria due Università, i cui programmi conterrebbero, al principio, l'insegnamento delle lingue russa e cinese e dei corsi di agricoltura e di scienze. Cinquecento cinesi potrebbero essere ammessi in ogni istituto, e tutte le spese andrebbero a carico del governo russo.

NOI E GLI ALTRI

Abbonamenti per l'anno 1915

PREMIO GRATUITO

I primi 500 residenti nel Regno, che ci invieranno l'abbonamento cumulativo annuale alle nostre tre pubblicazioni: TRIBUNA, TRIBUNA ILLUSTRATA e NOI E IL MONDO, per l'anno 1915, riceveranno in premio gratis, franco di porto al loro domicilio, una

CASSATA ABRUZZESE

per quattro persone

Specialità della Ditta F. MARCONE & FIGLI - Sulmona.

La CASSATA ABRUZZESE è un dolce capolavoro che il signor Marcone di Sulmona prepara con sapientissima manipolazione di ottimi materiali, cioccolata, zucchero, e frutta della regione. Alla bontà e gradevolezza corrisponde in questo dolce l'eleganza dell'aspetto, che lo fa degnamente comparire nelle imbandigioni più aristocratiche; mentre un pregio non ultimo dello squisito prodotto è l'*inalterabilità della sua freschezza* per più settimane. La CASSATA ABRUZZESE infatti chiusa in eleganti scatole metalliche, è pronta ad essere servita anche dopo molto tempo dal suo arrivo: questa rara prerogativa rende prezioso il dolce sulmonese per tutti coloro che abitando piccoli paesi di provincia non possono procurarsi dolci freschi a una pasticceria. Ma anche le grandi città dell'Italia e dell'estero apprezzano questo ottimo dolce, e largamente lo richiedono, mentre parecchie *Esposizioni* hanno concesso alte onorificenze alla Ditta fabbricante.

La Tribuna Illustrata

Supplemento settimanale de LA TRIBUNA

La *Tribuna Illustrata* è il solo giornale settimanale italiano che pubblichi in ogni numero tre tavole a colori, due nelle pagine esterne ed una nell'interno del giornale. Pubblica romanzi stranieri e italiani degli autori più illustri e novelle dei più chiari novellieri italiani quali il Capuana, il Giorgieri-Contri, il Moretti, il Paolieri, il Martini, ecc. In ogni numero Lucio d'Ambra redige ne *I Margini del Calendario* un'arguta cronaca della settimana in Italia e all'estero. Anche in ogni numero uno dei più valenti medici italiani, che è anche valoroso giornalista, il dottor Alberto Orsi, nella rubrica *Il medico gratis*, redige norme e consigli d'igiene e risponde gratuitamente a tutte le consultazioni mediche che, per iscritto, i lettori della *Tribuna Illustrata* possono sollecitare da lui.

Varie rubriche settimanali, raccolte nelle interessantissime pagine delle Cronache: *I Capricci del Mondo* di Campman, *La Musa vagabonda* di Esopino, le *Cose utili e curiose a sapersi*, le *Cose utili e curiose a vedersi*, la *Cronaca Gioconda* di Pio Vanzi, *Come si fa la guerra* (*vade-mecum* pei dilettanti) del tenente X — dànno alla *Tribuna Illustrata*, di settimana in settimana, una caratteristica continuità d'interesse e creano una stretta intimità fra il giornale e i suoi lettori.

Le attualità della settimana — ora specialmente le attualità della guerra — sono in ogni numero riprodotte in venti o trenta grandi fotografie assicurate al nostro giornale da una larghissima e completa rete di *reportage* fotografico. Completano il giornale numerosi e svariatissimi articoli di attualità, di varietà, di curiosità sempre derivate dagli argomenti più vivi e più interessanti del momento. Sono anche in ogni numero i piacevoli rompicapi di una ininterrotta serie di *giuochi a premio*.

Vario, vivace, di tutto curioso, di tutto informato, la *Tribuna Illustrata* è il periodico ideale per le famiglie: tutti trovano in esso qualche cosa d'interessante, tutti hanno nelle sue pagine qualche cosa da imparare.

:: PREZZI DEGLI ABBONAMENTI ::

COMBINAZIONI d'abbonamento	Prezzi per l'Italia, Colonie e Uffici Postali Italiani all'Estero			PREZZI PER L'ESTERO		
	UN ANNO	6 MESI	3 MESI	UN ANNO	6 MESI	3 MESI
Tribuna	16 —	8 50	4 50	34 —	17 50	9 —
Tribuna illustrata . . .	5 —	2 50	—	10 —	5 —	—
Noi e il Mondo . . .	5 —	2 50	—	8 —	4 —	—
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10 50	5 50	43 —	22 —	11 50
Tribuna e Noi e il Mondo .	20 —	10 50	5 50	41 —	21 —	11 —
Tribuna, Trib. illustr. e Mondo	24 —	12 50	6 50	50 —	25 50	13 —
Tribuna ill. e Noi e il Mondo	9 —	4 50	—	17 —	8 50	—

Abbonamenti cumulativi con la rivista LA DONNA

Aggiungere al prezzo di abbonamento alla *Tribuna* o alla *Tribuna Illustrata* o a *Noi e il Mondo*:

Per l'Italia, Colonie e Uffici Postali Italiani all'Estero:

Per un anno L. 10.50 (invece di L. 12) — **Per 6 mesi L. 5.25** (invece di L. 6).

Per l'Estero: **Per un anno L. 16** (invece di L. 17.50) — **Per 6 mesi L. 8.25** (invece di L. 9).

Si pregano i signori abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un Vaglia-Cartolina Postale — indicando chiaramente e solamente nell'apposito talloncino il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città e provincia di cui questa fa parte e la combinazione d'abbonamento scelta.

Noi e il Mondo

Grande rivista mensile de LA TRIBUNA

La Tribuna, lanciando quattro anni or sono questa sua grande rivista mensile accolta dal pubblico con un successo assolutamente eccezionale fra noi, creò un tipo di rivista che non esisteva in Italia e che raccoglieva invece in America, in Inghilterra, in Francia, il più largo favore dei lettori: la rivista-*magazine*, che non è semplicemente una elegante raccolta mensile di scritti varii e di uomini illustri, ma la vera cronaca dell'attualità, l'immediata rappresentazione della vita mondiale, il cinematografo giornalistico dell'ora che passa.

Cento pagine stampate a due, tre o quattro colori su carte di lusso, meravigliose incisioni, tavole fuori testo e copertine dei più eleganti artisti costituiscono mensilmente il fascicolo di *Noi e il Mondo* che contiene dieci o dodici articoli vivi, attuali, immediati, talora persino profetici, dei più valorosi e noti giornalisti italiani e versi, commedie, novelle e romanzi dei più illustri scrittori.

Nell'anno venturo *Noi e il Mondo*, rispondendo al desiderio manifestato da molti lettori, darà un largo sviluppo al romanzo che sarà pubblicato in sedici pagine stampate a due colori su carta di lusso e su foglio intero che potrà fascicolo per fascicolo essere staccato per formare un ricco volume a romanzo compiuto. Col 1° gennaio *Noi e il Mondo* comincerà a pubblicare *Un cuor tenero*, un delicatissimo romanzo di Louis de Robert, il celebre autore del *Romanzo del Malato* e il romanzo di Louis de Robert avrà deliziose illustrazioni d'un artista squisito quale Nino Bertoletti. A *Un Cuor tenero* seguiranno, nell'anno, altri due romanzi scritti appositamente per la nostra rivista: *Il mestiere di marito*, di Lucio d'Ambra, e un romanzo nuovissimo, ancora senza titolo, di Luigi Pirandello.

Noi e il Mondo pubblica in ogni numero una commedia e una novella. Nel 1915, commedie e novelle saranno stampate su carta speciale, e illustrate da tavole fuori testo con disegni dei migliori artisti e su fogli interi che a fine d'anno, staccati dai singoli fascicoli, formeranno per la biblioteca dei lettori due magnifici volumi.

Noi e il Mondo, in quattro anni di vita trionfale, ha ottenuto un successo che per la sua vastità paragonata alla sua rapidità è assolutamente senza precedenti in Italia.

La Donna

E' ormai la più autorevole e una fra le più antiche e accreditate pubblicazioni estere e italiane dedicate al mondo femminile.

In dieci anni, attorno a questa Rivista, si sono riunite tutte le migliori energie muliebri italiane non solamente del campo letterario ma di quello artistico, benefico, mondano ecc. Lo speciale indirizzo di questa Rivista, della vita femminile, ha assicurato a Donna una schiera larghissima di abbonate fra cui sono molte lettrici della *Tribuna* essendo stata *Donna* fondata dieci anni or sono sotto gli auspicii di questo nostro Giornale.

La Donna esce quindicinalmente il 5 ed il 20 di ogni mese in un elegantissimo fascicolo stampato in carta di lusso e genialmente illustrato, comprendente profili di scrittrici o di artiste, novelle e versi firmati dai migliori valori letterari italiani, articoli di varietà, nonchè una rubrica quindicinale di figurini di mode e di consigli di eleganza e di tollette; oltre una rubrica di cucina, di igiene, di vita mondana di avvenimenti sportivi, ecc.

Quattro volte all'anno *Donna* si pubblica in un fascicolo di gran lusso dedicato agli avvenimenti della stagione e cioè a Pasqua per le mode di primavera, in luglio a « *Monti e spiagge* » in ottobre alle mode di autunno e in dicembre al Natale. Questi fascicoli di gran lusso che sono messi in vendita a L. 1 e L. 1,50 costituiscono un premio per gli abbonati giacchè sono mandati gratuitamente.

"La Tribuna„ GRATIS fino al 31 dicembre 1914

verrà spedita a utti i nuovi abbonati della TRIBUNA per l'anno 1915

CHE NE FARANNO ESPRESSA RICHIESTA ALL'ATTO DI ABBONAMENTO

Abbonamenti all'Estero per mezzo di Uffici postali (Unione postale)

L'abbonamento all'estero (Unione postale) fatto direttamente colla nostra Amministrazione costa secondo i prezzi sopraindicati e ciò perchè ogni copia di giornale diretta all'abbonato deve essere affrancata con francobollo di cinque centesimi per ogni cinquanta grammi. Ma moltissimi Stati esteri, di cui diamo qui in seguito l'elenco, hanno autorizzato i loro uffici postali a prendere gli abbonamenti ai principali giornali; questi uffici si fanno spedire dalla nostra Amministrazione, in un solo pacco, tutte le copie destinate ai loro abbonati, e si incaricano essi stessi della distribuzione: in questo modo le spese postali vengono ragguagliate a quelle per l'interno del regno, e questa grande diminuzione di spesa ridonda a vantaggio di chi fa l'abbonamento col tramite dell'ufficio postale, invece di inviare l'importo direttamente alla nostra Amministrazione. Esortiamo dunque i residenti all'estero che volessero abbonarsi alla *Tribuna*, a rivolgersi all'ufficio postale e per tal modo pagheranno i prezzi d'abbonamento come per l'interno.

Gli Stati che hanno aderito alla Convenzione internazionale e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento a giornali d'altri Paesi per mezzo degli uffici postali, sono:

Austria-Ungheria — Belgio — Brasile — Bulgaria — Columbia — Danimarca — Domenicana (Repubblica) — Egitto — Germania — Grecia — Luxemburgo — Norvegia — Paesi Bassi — Persia — Portogallo — Colonie Portoghesi — Romania — Serbia — Svezia — Svizzera — Uruguai.

20 Dic. — Appendice de LA TRIBUNA — N. 21

La casa della palude

di HEPHELL

Quando mi fui un po' calmata, girai uno sguardo attorno alla camera; il mio baule era stato rimosso e lasciato fuori di posto: mi ritornò subito in mente che Sara aveva accennato al signor Rayner del mio gioiello che tenevo conservato là dentro. Trovai il medaglione al suo posto, ma le lettere del signor Reade erano sparite!... Accusai subito Sara: senza dubbio, l'ombra che avevo intravveduta nella mia stanza era lei; ella aveva dovuto aprire il baule, prendere le lettere di Lorenzo, leggerle, dopo essersi assicurata che esse non contenevano nulla d'interessante, spinger l'astuzia fino a mostrarle al signor Rayner senza tuttavia fargliele leggere, in modo che la sola vista di esse mi compromettesse ai suoi occhi.

Ero furiosa contro Sara, chiedendomi se m'avrebbe restituito il mio tesoro... Rotta dalla fatica e sentendomi tanto infelice, finii col coricarmi tenendo stretto in mano il solo biglietto che Sara non aveva potuto prendermi. Un leggero rumore mi fece trasalire, ma volli attribuire l'impressione alla sovreccitazione dei miei nervi. Mentre stavo per addormentarmi, vidi una debole luce in camera mia; non poteva essere ancora la luna, e pensai che fosse un lume dimenticato dietro il paravento. Chiusi gli occhi. Poteva essere Sara? Che cosa veniva a fare? A rimettere le lettere nel baule? Non osavo di guardare. A forza di stare in ascolto finii col non sentire più nulla! Tuttavia credetti di distinguere i passi di una persona che, dopo essere entrata con precauzione, si era fermata tutt'ad un tratto.

L'effetto della luce passando sulle mie palpebre, indicava che questa persona mi s'era avvicinata. Raccolsi tutto il mio coraggio per non muovermi; ma il rumore si fece più forte e il chiarore mi colpì più vivamente sul viso. Sentivo un odore disgustoso; una mano si posò sulle coperte, mi sfiorò il mento e cercò di strapparmi il biglietto che stringevo tra le dita convulse; dopo di che la mano si ritirò e un fazzoletto impregnato d'un forte odore mi venne messo sul viso. Trasalii, mandai un grido, poi, strappandomi il fazzoletto, riconobbi Sara che rinculò senza pronunziare una parola. Aveva in mano una fialetta che io procurai di prenderle; ma, più svelta di me, ella ritirò bruscamente la mano; nello stesso istante il paravento cadde con tale fracasso che ne ebbi un sussulto. L'orribile donna si slanciava nuovamente su me, quando il suono d'una voce sembrò agghiacciarla di terrore. Era il signor Rayner:

— Sara, venite qui!

Ma ella rimaneva sempre davanti a me, immobile come una statua.

— Non mi sentite? Venite qui, subito!

A queste parole, Sara, trascinata come da una forza irresistibile, se ne scappò.

Mi alzai allora per andare a chiudere la porta, ma caddi svenuta. Distinsi però il tonfo d'un corpo pesante e le grida d'una donna.

Una voce che veniva dal di fuori mi svegliò dalla sincope.

VIII.

L'indomani, a colazione, il signor Rayner, vedendo il mio pallore e il mio abbattimento, disse:

— L'istitutrice e l'alunna hanno tutte e due l'aria d'aver bisogno di un giorno di riposo. Avranno dunque una vacanza, e del resto non è completamente disinteressato da parte mia, perchè vorrei pregare Miss Christie d'aiutarmi in un lavoro per il *Penny-Bank*; mi basterà un'ora o due.

Presentendo che una spiegazione col signor Rayner doveva essere imminente, risposi:

— A che ora signore?

— Dopo colazione, se non vi incomodo...

— Vorrei terminare un lavoro, ma se...

— Vi aspetterò nel mio studio.

Quando rientrai nella torretta, Giovanna stava riordinando la mia stanza, e mi guardò come se m'avesse voluto leggere negli occhi. Sicuramente ella aveva dovuto sentir parlare dell'avventura della notte.

— Siete dunque voi, Giovanna, che fate oggi la stanza?

— Sì, Miss; ho quasi finito.

— Brava! — dissi sorridendo, per incoraggiarla a parlare.

— Sapete, Miss, che Sara è sul punto di partire?

— Davvero?

— Sì, Miss; v'è stata una grande scenata questa notte, e voi non potete ignorarla; Sara se ne va, e non sarò certo io che la rimpiangerò!

— Qual'è il motivo della sua partenza?

— Non ve lo saprei dire, Miss.

— Che ragione adduce ella?

— Pretende che sia per causa vostra; in preda alla collera, essa ha raccontato, in cucina, che non potrebbe restar qui dove vi è un tale oblio di principii...

— E che altro ancora? Continuate.

— Oh! Miss, ella ha detto ogni sorta di cose sul vostro conto, ma noi non le diamo nessuna importanza; è tanto tempo che conosciamo la vecchia Sara. Ella ha detto..

— Che?

— Che essendo nella vostra stanza essa aveva inteso rumore, e allora...

— Continuate, vi prego, continuate Giovanna!

— Che il signor Rayner era salito da voi e che era sembrato assai seccato di trovar lei.

— E poi?

Giovanna non volle dire di più, ma lo compresi dal suo imbarazzo il senso che Sara aveva dovuto dare al racconto. Ferita nel vivo, ripresi:

(*Continua*).

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO COMUNALE

Chiusura della discussione generale del Bilancio

I nazionalisti contro la Camera del Lavoro

Ieri sera è stata deliberata la chiusura della discussione generale del Bilancio.

Dopo i discorsi dei consiglieri comm. Mortara e prof. Dragoni, ha presa la parola un terzo consigliere di minoranza, il comm. Giammarino, il quale ha voluto polemizzare con il consigliere Magagnini che sere sono dimostrò luminosamente come i bilanci dei primi anni della gestione della Amministrazione bloccarda furono chiusi in *deficit*, come la cessata Amministrazione non seppe giovarsi dei benefici della legge del 1911.

Accenna anche alla questione delle municipalizzazioni riconoscendo, che la prima proposta in merito fu appunto dell'attuale assessore Giovenale.

Si augura che l'Amministrazione intensifichi la sua azione a pro' delle municipalizzazioni stesse.

Passa poi a trattare la questione del caro-viveri; è d'accordo con l'Amministrazione sulla necessità di escogitare provvedimenti atti a spezzare quella fitta rete di interessi che intercedono tra produttori e acquirenti, però ne propone subito uno, quello cioè di aiutare la *grande cooperativa di consumo* che sta per nascere...

Infine polemizza con il consigliere Mattire sui concetti da lui espressi relativamente alla questione dell'insegnamento privato che egli naturalmente combatte sostenendo che il Comune deve procurarsi i mezzi necessari per poter risolvere pienamente ed efficacemente il problema scolastico in tutta la sua interezza.

In seguito ha parlato il prof. Foschi, a nome del gruppo nazionalista della maggioranza. Trattata ampiamente e con grande competenza la politica scolastica e raccomandati i miglioramenti necessari ai maestri, il giovane oratore ha affrontata la questione della istituzione dell'Ufficio Municipale del lavoro, dichiarandosene caldo fautore, ed infine ha trattata l'altra scottante questione della concessione del sussidio alla Camera del lavoro. Al quale proposito ha detto fra altro:

« Se vi fosse disponibilità — dice il Tupini — io darei il sussidio alla Camera del lavoro, purchè sia anche dato all'unione cattolica del lavoro; ma poichè questa disponibilità nel bilancio non c'è, mettiamo a disposizione del fondo per l'ufficio del lavoro che è insufficiente anche le 10.000 lire stanziate per la Camera del lavoro ».

Ora è evidente che in un bilancio come quello del Comune di Roma non è possibile che non si trovino poche migliaia di lire per uno stanziamento, se questo si ritenesse veramente utile. Ma quello che a noi preme di dichiarare è questo: che a parte qualsiasi considerazione finanziaria noi saremmo sempre contrari a qualsiasi sovvenzione, sia alla Camera del lavoro, sia all'unione cattolica professionale, sia a qualsiasi altra istituzione del genere anche se fosse nazionalista.

E questo, a parte qualsiasi ragione politica, per il fatto seguente.

Si dice e si ripete che senza il sussidio la Camera del lavoro deve necessariamente morire; a parte che questo fatto mi lascierebbe naturalmente indifferente, osservo che se è vero che i soci sono circa dodici mila, è impossibile che in un numero così grande non trovino tanto da colmare il vuoto derivante dalla mancanza del sussidio municipale, o il sussidio forma la unica ragion d'essere della Camera del lavoro, come del resto sembra più probabile, e se ne ha una riprova consultandone i bilanci, ed allora vuol dire che questa è già in sostanza un ufficio capitolino, ufficio senza controllo e senza regolamento, ed allora il Comune non fa che una operazione di bilancio assorbendolo. (Applausi).

Tutte queste ragioni esposte sarebbero sufficienti per giustificare il nostro voto che sarà contrario al sussidio, anche nella forma proposta dalla Giunta, ma mancherei di quella sincerità alla quale ho accennato al principio se non affrontassi francamente e vigorosamente anche la questione politica.

Egregi colleghi, anche se tutte le ragioni che ho esposto venissero a mancare, ce ne sarebbe sempre una che ci imporrebbe nettamente la nostra linea di condotta ed è questa: Noi non possiamo sussidiare una istituzione con la quale si organizza la rivoluzione contro lo Stato.

Si è detto e si è ripetuto, e anche qui in Consiglio si è levata una voce; la voce del collega Cavaglieri, per affermare che la Camera del lavoro è apolitica, e che essa è aperta a tutte le fedi e a tutte le religioni.

Per dimostrare il contrario l'oratore legge alcuni ordini del giorno, contro le spese militari, la magistratura, pro-Masetti, e ricorda i fatti rivoluzionari del giugno scorso e l'eccidio di Molinella.

Ma si dice che dal giugno ad oggi la Camera del lavoro di Roma ha tenuto una condotta irreprensibile o quasi, e questo sono disposto a riconoscerlo: ed è appunto per questo che si proporrà, come altra volta si fece, che nella deliberazione colla quale si accorda il sussidio si stabilisca che esso venga tolto non appena si abbia la benchè minima manifestazione politica.

Questa clausola non fu mai osservata durante i sette anni dell'Amministrazione passata: l'energia del Sindaco Colonna sarebbe in avvenire più pronta e più sicura e non dubito che, come già fece altra volta, ella saprebbe ripetere senza esitazione il suo atto.

Ultimo ha presa la parola il prof. Frattini del gruppo cattolico della maggioranza. Occupatosi egli pure della questione scolastica, ha così concluso:

Con il pensiero alla libertà dei campi approvo quindi di gran cuore l'istituzione delle colonie estive sussidiate dal Comune per i fanciulli infermi e poveri, a patto che la spesa non sia doppia: una per l'affitto di scuole dove i fanciulli ammalano; l'altra per risanarli alle colonie estive. Egual lode per contraria ragione non saprei tributare al dopo-scuola, perchè temo, che abituati i discepoli a che ogni cosa sotto la ispirazione e l'occhio vigile dei maestri, ogni individuale iniziativa ne resti soffocata e spenta, e si inauguri in tal modo una nuova tirannide scolastica, da aggiungere a quella che contende alle famiglie il natural diritto di far educare i loro figli dove e da chi vogliano, e in ogni onesto modo che vogliano.

Già nella passata sessione raccomandai alla Giunta la nomina di una Commissione per l'esame dei libri delle biblioteche scolastiche, e n'ebbi dal nostro assessore per le scuole confortante promessa. Sono certo che sarà mantenuta, non tanto perchè venga osservato quanto prescrivono sul proposito le circolari ministeriali, quanto al fine che sia allontanata dai nostri fanciulli l'occasione a letture frivole, banali, spesso sgrammaticate, sovvertitrici delle teste, come dei cuori. Meritano sul proposito di essere ricordate le magistrali parole contenute nelle istruzioni ai programmi di lettura governativi: « Agile e dilettevole la materia narrativa; favole, leggende, racconti storici, aneddoti biografici di grandi italiani, episodi gloriosi e commoventi, e in tutto vibri la nota del dovere umano e degli affetti gentili ».

La giovane e promettente attività del nostro Assessore per la pubblica istruzione; l'amore che l'onorevole Sindaco nutre per la città nostra, mi affidano che le mie parole, anche perchè poche, non passeranno inascoltate; ond'io, rivolto all'on. Giunta, come già il poeta Orazio alle Parche che annunziarono il buon genio di Roma, dico: *Bona iungite fata.*

Dopo di che la seduta è stata rimandata a lunedì.

L'inaugurazione del Teatro XX Settembre

al *Corso d'Italia-Porta Pia* — non poteva riuscire più bella e sontuosa pel grande numero di frequentatori e per l'interesse che il pubblico ha preso per questo bellissimo e aristocratico ritrovo.

Tutto l'insieme contribuisce a rendere piacevole questo elegante teatro dove si daranno ogni giorno spettacoli familiari ai quali piglieranno parte i più rinomati artisti. Ci congratuliamo con la coraggiosa Impresa che tanto ha saputo fare per arricchire una delle più belle zone di Roma di un delizioso ritrovo del quale aveva assoluto bisogno.

Gli studenti pro Belgio

I soci del Consolato romano della Corda Fratres si sono riuniti ieri in assemblea al Palazzo Caetani per pigliare un accordo su ciò che sarà da farsi in risposta all'invito rivoltogli dal Comitato nazionale italiano pro Belgio.

I soci presenti deliberano unanimi di adoperarsi per la grande passeggiata pro Belgio che avrà luogo verso la fine dell'anno ed alla quale sono invitati a partecipare tutti i studenti e studentesse dell'Università ed Istituti superiori ed i Giovani esploratori italiani.

Quelli che desiderano di iscriversi a questa bella iniziativa sono pregati di rivolgersi agli uffici consolari: 23 *Via Sediari*, 80 *Via Panisperna* e presso l'abitazione del console direttore: 28 *Via Milano*.

UGO FRILLI, gioielliere di Firenze

come è noto trovasi al *Grand Hôtel*, sino al 30 Dicembre, per la sua abituale, ricca e interessante esposizione.

Azione forestale

Sotto la Presidenza dell'on. Miliani si è riunito il Comitato Esecutivo della Federazione Pro Montibus essendo intervenuti tutti i membri on. Ruini, prof. Poggi, conte Ranuzzi Segni, dott. Borghesani, Constatando il grande successo pratico della IV festa Nazionale degli alberi celebrata l'11 novembre scorso in mille centri montani d'ogni parte d'Italia ed anche in Libia e nell'Egeo colla piantagione di 500,000 piantine: si delibera di indire un Concorso per piantagioni di pioppo e industrie connesse, data la grande importanza di assicurarci per l'avvenire la materia prima per la produzione della carta da giornali presentemente importata in maggior parte dall'Austria. Si approva infine un voto per la semplificazione delle procedure della Amministrazione Forestale, affine di rendere sollecita l'esecuzione dei lavori nei centri montani, dove più si risente la crisi della disoccupazione per il ritorno degli emigranti dai paesi in guerra. Sono accettati i nuovi Enti aderenti che ammontano presentemente a un centinaio.

Una buona proposta al Consiglio Provinciale

E' stata presentata al Consiglio Provinciale di Roma la seguente proposta.

« Si invita la Deputazione Provinciale a promuovere, d'accordo con le altre Provincie interessate, una attiva propaganda per il compimento degli studi sulla *malaria*, affine di sottrarre, se è possibile, alla chinizzazione a vita i lavoratori delle zone malariche ».

Roma, 17 dicembre, 1914.

F. Ceribelli — A. Concelli o.

Il collettore di Roma

L'*Agenzia nazionale della stampa* comunica: « Siamo informati che il Ministro dei lavori pubblici, on. Ciuffelli ha ieri autorizzato l'esecuzione dei lavori per la costruzione del collettore delle fogne di Roma fino al suo sbocco definitivo in località « Mezzo Cammino ». Mediante tali lavori sarà completato il collettore sul lato sinistro e si potrà completamente eliminare il pericolo di una inondazione nella zona depressa della Capitale e del Suburbio, in casi di eccezionali piene del Tevere ».

Una pratica istituzione

Domani sera, domenica, con numerosi inviti, avverrà l'inaugurazione del nuovo « Albergo Diurno Cobianchi » al Corso Umberto I, Angolo Piazza Venezia. Roma già accolse con grande simpatia questa istituzione fin da quando si aprì, circa un anno e mezzo fa, il primo Albergo Diurno Cobianchi a Piazza in Lucina.

Da una rapida scorsa fatta nel nuovo locale abbiamo potuto constatare che è una cosa veramente grandiosa. Dopo la inaugurazione torneremo sull'argomento perchè realmente l'impresa del Cobianchi merita la maggiore lode per la sua alta utilità cittadina.

L'Associaz. della stampa estera

Il presidente della Associazione della Stampa estera ha inviato all'on. Riccio, ministro delle poste e dei telegrafi, la seguente lettera:

« L'Assemblea generale della Associazione della stampa estera, convocata per la prima volta nel nuovo locale sociale del Palazzo di S. Silvestro, ha emesso unanime voto di plauso e di ringraziamento a V. E. On.ma per la benevola sollecitudine, con cui ha voluto concedere e far arredare il locale medesimo.

« Adempiendo al grato incarico avuto dall'Assemblea ho l'onore di trasmettere all'E. V. quel voto unendo ad esso i sensi della mia personale gratitudine e deferenza ed i miei sinceri omaggi.

« Di V. E. On.ma

Dev.mo Obb.mo

E. Schoener ».

NOTE DI VITA ROMANA :: :: ::

Dal principe Bandini

Il principe Giustiniani Bandini ha offerto — come negli anni passati — una partita di caccia nelle magnifiche riserve della sua Abbadia di Fiastra la quale è riuscita splendidamente ed è riuscita, sotto ogni riguardo, piacevolissima alle persone che vi erano invitate e che ne conservano il più gradito e simpatico ricordo. Questa caccia — grazie alla perfetta organizzazione stabilita dal duca di Mondragone figlio del principe Carlo — è stata diretta con una competenza grandissima, con tutte le varie battute ammirevolmente regolate e con dei battitori che marciavano con la più perfetta disciplina sì che mai un animale battuto ha sorpassato i battitori.

La colazione della cacciata di giovedì è stata fatta alla « Fagianeria » e quella di venerdì — con la tradizionale polenta — è stata data nel palazzo stesso dell'Abbadia. Gli onori di casa erano fatti con grandissima signorilità e con affabile gentilezza dalla bellissima duchessa di Mondragone, dal principe Bandini e dal duca di Mondragone.

Sono stati uccisi a Selva e a Ponitera i seguenti animali: fagiani 201, beccacce 5, palombe 1, lepri 72, diversi 3 (animali di un genere ancora non definito e mancanti al giardino zoologico) di volpi 1, ciò che dà un totale di 363 capi in due giorni. La volpe è stata brillantemente uccisa dal principe Potenziani.

Hanno preso parte a questa caccia: il principe Giustiniani Bandini, il duca di Mondragone, don Giuseppe Giustiniani Bandini, il principe Potenziani, il comm. Rodolfo Sernicoli (festeggiatissimo per una nuova commenda estera aggiuntasi alle altre di cui era già insignito) il principe Altieri, il conte Enzo Ravaschieri, il marchese Andrea Carrega, il marchese Giuseppe Patrizi e il marchese Francesco Spinola.

Al Circolo della caccia

Ieri al Circolo della Caccia — il brillante e glorioso circolo romano — vi è stata una nuova ammissione di soci che sono stati ammessi dopo una brillante e unanime votazione.

Ecco i nomi di coloro che sono entrati come soci fondatori: Patrizi marchese Patrizio, presentato dal conte Romolo Pandolfi Alberici e da D. Guido Antici Mattei; Torrigiani marchese Luigi presentato dal conte Giacomo Negroni e dal marchese Giorgio Guglielmi.

Sono poi stati ammessi come soci temporanei: De Bildt barone Harald, presentato dal duca Giovanni Battista Borea d'Olmo e dal marchese Vittorio di Cordon de la Tour; De Berchem conte Giovanni presentato dal duca Ferdinando Cito di Torrecuso e dal conte Fabio Pandolfi Alberici.

Il signor van Asch van Wijck barone Herman, presentato dal duca di Gallese e dal conte Silvio Piccolomini, è stato ricevuto come socio abbonato per sei mesi.

Al Lyceum

Molte signore e molte leggiadre signorine al the offerto ieri dalla sezione « lettere » del *Lyceum*. Le eleganti sale del circolo femminile ospitavano anche una numerosa rappresentanza del sesso... forte: letterati, critici d'arte, poeti, ecc., ecc.

Notati: Luciano Folgore, Fausto Torrefranca, Arnaldo Cervesato, Arturo Calza, il senatore Luciani, l'on. Lucifero, la signora de Bernheimer, la signorina de Castonnier, il conte De Karnieck, il prof. Kulczyky, il dott. Vitali, Tommaso Gnoli, il prof. Orestano, l'avv. Annibale Gabrielli, il prof. Papini e diversi altri.

GIULIO SECONDO.

PER LE FESTE

In isposte per chi è abituato ad un lavoro intenso il tempo passa veloce: i giorni, i mesi trascorrono con rapidità sorprendente: ecco di nuovo Natale, Capo d'anno, l'Epifania. Ma bisogna pur solennizzare queste feste che rappresentano come un'oasi nel nostro vivere vertiginoso, e ricercare qualche cosa che rianimi lo spirito e infonda maggiormente letizia.

Non è dunque inopportuno consigliare l'acquisto per le feste di una buona bottiglia di « *Strega* », il sopraffino, delizioso e mondiale liquore della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento, liquore che figura in prima linea in ogni *menu*, in ogni *dessert*.

L'ultimo concerto di Willy al " Costanzi "

Il secondo ed ultimo concerto di Willy Ferrero, avrà luogo domani al *Costanzi*, alle ore 17.

Il piccolo direttore d'orchestra, accogliendo il desiderio ripetutamente espresso da molti ammiratori, ha incluso nel programma la Marcia Ungherese della « Dannazione di Faust » di Berlioz, che suscitò tanto plauso clamoroso l'anno scorso all'Augusteo.

Il programma di domani — in gran parte rinnovato — è il seguente:

Berlioz, *Marcia Ungherese* — Sibelius, *Valse triste* — Mendelssohn, « *Scherzo* » *dal Sogno di una notte d'estate* — Bizet, *Farandole de l'* « *Arlesienne* » — Saint-Saëns, *Danse Macabre* — Wagner, *Parsifal* « *Incantesimo del Venerdì Santo* », — Wagner, *La Walkiria* « *Cavalcata delle Walkirie* ».

Al miracolo del piccolo direttore, si è unito lo slancio dell'orchestra del *Costanzi*, la quale, sebbene di recente formazione, ha atteso alla preparazione di questo concerto con tanto amore e con tanta sapiente cura, da rendere l'esecuzione di giovedì perfetta. Ed anche domani, la genialità del piccolo Willy e il fraterno slancio dei valentissimi professori d'orchestra, sapranno destare l'entusiasmo del pubblico.

Chi vorrà mancare a questa festa d'arte così singolare e commovente?

AVGVSTEVM

I.o concerto Arbos

Domenica, alle ore 16 precise, avrà luogo il primo concerto orchestrale diretto dal maestro spagnuolo Enrique Fernandez Arbos, col seguente attraentissimo programma:

1. Cherubini: *Anacreonte*, Ouverture — 2. Beethoven: *VII Sinfonia* — 3. a) Granados: *Rondalla*, Danza spagnuola; b) Albeniz: *Evocation*; c) id.: *El Puerto*: strumentati da E. F. Arbos; d) id.: *Catalogna* — 4. Wagner: *Crepuscolo degli Dei*, Viaggio di Siegfried sul Reno.

Al Circolo radicale Monti

Domani alle ore 16, al Circolo radicale Monti e Campitelli, l'avv. Rodolfo Sorrmo commemorerà Oberdan.

Tattica militare

Le truppe del presidio di Roma, nelle prime ore di stamane, hanno eseguito una tattica nelle vicinanze di Tivoli.

Alle svolgimento della manovra ha assistito il Re, che si è recato in automobile, accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

Corpo Naz. Giovani Esploratori

Adunanza della Commissione Centrale Esecutiva

Sotto la presidenza dell'on. ammiraglio Bettolo si è riunita la Commissione centrale esecutiva da cui dipende l'intiera organizzazione del Corpo dei giovani esploratori, in tutta Italia.

Erano presenti — oltre l'ufficio di presidenza — i delegati del Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, comm. Orazio Giuffrida, vice direttore dell'Amministrazione civile; del Ministro degli Affari Esteri, comm. Biancheri e cav. Bernardi; del Ministro della Pubblica Istruzione, comm. V. Fiorini; del Ministro della Marina, on. Tosti di Valminuta; del Ministro delle Colonie, il capo di gabinetto comm. Corsi; del Ministro della Guerra, il comm. Cerosa ; c'erano inoltre i rappresentanti della sede centrale della Croce Rossa italiana, colonnello Mendini; della direzione centrale del Tiro a Segno, conte Borgogelli; della Lega Navale gen. Amadasi; ed il R. Commissario per l'Istituto nazionale di educazione fisica, comm. Pranzetti. Rappresentava i comitati regionali dei Giovani Esploratori il commissario regionale per la Liguria colonnello Reghini.

Hanno scusato la loro assenza i vice presidenti on. senatore Carafa d'Andria ed on. deputato Angelo Cabrini.

L'on. Bettolo apre la seduta compiacendosi dello interessamento di cui il Governo dà prova, sia facendosi autorevolmente rappresentare nella Commissione esecutiva, sia offrendo alla istituzione il suo valido appoggio. Il presidente comunica infatti una lettera dell'on. Salandra in cui il Capo del Governo afferma « di apprezzare al suo giusto valore l'utilità grandissima del Corpo dei giovani esploratori, nonchè i servizi non indifferenti che esso potrebbe arrecare alla Patria in caso di bisogno; ed invita la Presidenza a fargli conoscere dettagliatamente quali concreti provvedimenti da parte del Governo potrebbero riuscire utili ai fini del Corpo nazionale ».

Il commissario generale prof. Colombo, riferisce quindi dettagliatamente alla Commissione tutto il lavoro compiuto entro l'anno in corso: gli attuali rapporti allacciati e mantenuti colle consorelle organizzazioni straniere di *Boy-Scouts*, anche con quelle impegnate nella grande guerra; il lavoro di propaganda fatto in ogni parte d'Italia e nelle Colonie, organizzando oltre 70 sezioni di esploratori, tra le quali fiorentissima ed esemplare quella di Roma, le pubblicazioni e la diffusione di opuscoli di propaganda, di manuali per l'organizzazione delle sezioni e per l'istruzione dei ragazzi; e di una speciale « Rivista » illustrata; il successo delle pratiche fatte dalla Presidenza per ottenere l'interessamento e l'appoggio del Governo ed il patronato del Re, che ha voluto anche inscrivere fra gli esploratori il Principe Ereditario; ed infine il seme gettato per un più rapido e grandioso incremento dell'istituzione.

Hanno preso la parola facendo proposte pratiche nell'interesse del Corpo esploratori il comm. Giuffrida, l'on. Tosti, il comm. Cerosa, il colonnello Reghini; e quindi la Commissione unanime ha approvato la relazione dell'ufficio di Presidenza, con un voto di plauso al prof. Colombo, per l'opera compiuta, e colla precisa raccomandazione di mantenere alla istituzione il carattere nazionale italiano, e di non ammettere alcuna eccezione riguardo alla unità di indirizzo e di disciplina per tutte le sezioni dipendenti, a norma del regolamento approvato.

Il segretario generale cav. Ballerini ha poi dato lettura del bilancio, che è stato pure approvato all'unanimità.

La Commissione ha quindi stabilito di iniziare le pratiche per la erezione del Corpo in Ente morale, e di convocare il Consiglio direttivo nazionale per la definitiva approvazione del bilancio e per la rinnovazione dei membri elettivi della Commissione centrale; dopo di che il Presidente ha tolto la seduta.

La laurea d'un collega

Nella nostra R. Università si è laureato in legge il nostro Collega Tiberio Rizzo con la tesi tema di diritto ecclesiastico: « Le Corporazioni religiose come Enti di fatti e i loro acquisti ».

LA MODA A ROMA

I Grandi Magazzini Svizzeri M. Salomon di via Sistina 22, hanno testè aperto nuovi speciali reparti per la confezione e per i cappelli.

L'arte e la maestria con la quale due *premières* parigine venute qui a causa della guerra creano dei magnifici cappelli, anche da lutto, provocano l'ammirazione e le commissioni della scelta clientela dei grandi Magazzini; i quali offrono anche ottime occasioni per i regali di Natale.

Per chi viene a Roma

Gli Alberghi riuniti *Minerva*, *Cavour* e *Francia* dei Sigg. Corteggiani offrono ogni comodità sia per la posizione centrale, sia pei *comfort* che pei prezzi modici. Alla stazione vi è l'automobile.

Piccole note

Escursione a Salone e Lunghezza. — Domenica 20, per cura della Lazio, avrà luogo una escursione a Salone e Lunghezza, illustrata dal cav. Amici. — Partenza Stazione di Termini ore 7,6, in vettura riservata; ritorno ore 20.15.

Associazione Archeologica Romana. — Domani, domenica, con appuntamento in via Bonella (Arco dei Pantani), alle ore 14,30, R. Bartoccini illustrerà « I Fori Imperiali ».

Unione Storia ed Arte. — Domani, per cura della Storia ed Arte, alle ore 3, nell'arena del Colosseo, il socio prof. Leopoldo Celani, pubblicamente dirà i migliori versi inediti di Rodolfo Villani.

Regia Università. — Nell'anno scolastico corrente avrà luogo presso l'Istituto di Medicina legale di questa Università, un corso pratico di perfezionamento in Medicina legale per i laureati in Medicina e Chirurgia; vi saranno ammessi come uditori i laureati in legge. Il corso avrà la durata di un quadrimestre e si inizierà, semprechè gli inscritti raggiungano almeno il numero di venti, il primo febbraio 915.

Alla Palombella. — Domenica 20, alle ore 3 pom., nella sala in via della Palombella n. 4, p. p., il prof. Francesco Sabatini, continuando l'illustrazione delle « Vie di Roma », parlerà della «Statio agnerum » nel Foro, del «Sacrum Clavicinale, dello «Tabernae novae » e della «Basilica Emilia». Ingresso libero.

Arcadia (San Carlo al Corso, 437). — Domenica 20, Janssens: conferenza per la «Coltura della donna » — lunedì 21, Giambene: «La scienza del linguaggio» — martedì, 22, Urbani: «Giacomo Leopardi poeta» — mercoledì 23 Bianchi: «I Cosmatis» (con proiezioni) — ore 17,30, ingresso libero.

Associazione fra i cittadini di Viterbo e Circondario. — Stasera, sabato, alle ore 20,30 assemblea generale dei soci, in via Monterone, 86, primo piano, col seguente ordine del giorno: « Comunicazioni della presidenza — Rendiconto al 31 dicembre 1913 — Rinnovazione parziale delle cariche sociali ». — Trascorsa un'ora, l'assemblea s'intenderà riunita in seconda convocazione.

Una solennità in Prefettura

Nel gabinetto del Prefetto, ieri, sono stati riuniti tutti i capi servizio della Prefettura e il prefetto comm. Aphel ha spiegato loro eloquentemente le ragioni della piccola solennità, desiderata da lui e dal sindaco di Biella, comm. Corradino Sella.

Si trattava di questo: Corradino Sella, cioè il primo cittadino di Biella per la sua magistratura, pel nome illustre, per le cariche onorevolmente coperte, accompagnato da due biellesi residenti a Roma, il comm. Trompeo e il comm. Rezia, portavano allo attuale vice-prefetto di Roma, conte Francesco Carandini, una grande e magnifica medaglia d'oro, frutto d'una sottoscrizione popolare tra i biellesi dell'intero circondario di Biella. La medaglia, ottimo lavoro del Gerosa di Milano, reca da un lato la effigie del conte Carandini, dall'altro la scritta: *Al conte Carandini i biellesi riconoscenti con intenso affetto.* 1914.

Alle parole lusinghiere e piene di compiacenza del comm. Aphel tenne dietro Corradino Sella, consegnando la medaglia a nome dei biellesi, a titolo di gratitudine per ciò che il conte Carandini aveva per essi, durante i nove anni della sua permanenza come sotto prefetto di Biella.

Profondamente commosso e grato dell'onore rispose il conte Carandini, fatto segno alle dimostrazioni di simpatia di tutti i presenti. E più tardi la Giunta provinciale amministrativa (che ieri teneva seduta) volle recarsi nel gabinetto del vice-prefetto a congratularsi dell'onorifiche attestazioni da lui ricevute per avere retto con tanto plauso, per tanti anni, una sottoprefettura così importante come quella di Biella.

NOTIZIE UTILI

Importante per la tutela del proprio denaro

In quest'epoca in cui le Borse Italiane sono chiuse, riesce difficile conoscere i prezzi che vengono fatti nelle contrattazioni private per i valori pubblici, bancari, industriali e commerciali.

Torna quindi maggiormente provvida, essendo per l'indole sua in costante rapporto col mondo finanziario e bancario, una vecchia istituzione, di serietà indiscussa, e cioè la « *Gazzetta dei Prestiti* », che, fondata in Milano nel 1869, ininterrottamente ha dimostrato di tutelare gli interessi dei suoi Clienti ed Abbonati, informandoli come si possa meglio impiegare i propri denari, ed avvertendoli delle possibili occasioni di perderli, vittime di mene speculative.

In questi tempi difficili, sarà opportuno prima di iniziare qualsiasi operazione, interpellare questa utilissima istituzione, alla quale ogni Abbonato ha diritto di rivolgersi, poichè la « *Gazzetta dei Prestiti* » non ha altro interesse che la tutela dei beni dei propri aderenti, ciò che ha sempre luminosamente dimostrato, dal giorno della sua fondazione. Il numero sempre crescente degli Abbonati e Clienti, è una prova chiara della utilità sua.

L'abbonamento annuo, compresovi il periodico che esce quattro volte al mese, con diritto a verifiche dei titoli soggetti ad estrazioni, costa: Italia L. 7 — Estero L. 10 — La Direzione e l'Amministrazione è in Milano, Via Agnello, n. 9 — A richiesta, viene inviato *gratis* un numero di *saggio*.

GLI ARABI

Per conoscere tutto ciò che si circonda di mistero della vita errabonda e scapigliata delle tribù arabo-beduine che popolano la Libia è necessario, durante il rifiorire del mussulmanismo nella guerra turco-egiziana, leggere *Le altre rive d'Italia* di Vincenzo Menghi, libro riccamente illustrato. Prezzo L. 2.50, Loescher - libraio, Roma.

A proposito del SINDACATO ITALIANO

Riceviamo e pubblichiamo:

Relativamente alla smentita della riunione di industriali circa i conguagli annuali, confermo che effettivamente avvenne, non solo la riunione degli industriali, ma anche diffide alle Autorità e sospensione dei ruoli.

Antonio De Porsio.

I sofferenti

di dolori artritici, reumatici o di altra natura, faranno cosa veramente ottima usando lo *Jodosan*, preparato efficacissimo e indolore. S'informa che la « *San* » di Napoli (Foria, 70) a richiesta, spedisce campioni gratis ai Signori Medici.

Nella debolezza e neurastenia

va raccomandato il *Rigeneratore con i Granuli di stricnina* della nota fabbrica *Lombardi e Contardi*, in Napoli, via Roma 345. Esso rinvigorisce l'intero organismo, ridona la salute, e procura conseguentemente l'attività di tutte le funzioni vitali.

Camera di Commercio

Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica per il giorno 22 corrente, alle ore 10,30.

La Biblioteca Popolare ed il segretariato del popolo nel quartiere Celio

Da oggi sarà aperta alla lettura serale la Biblioteca Popolare del quartiere Celio, costituitasi per lodevole iniziativa dell'Associazione Miglioramento Celio, la quale mira al miglioramento economico e morale del quartiere al di fuori ed al disopra di ogni competizione politica o religiosa.

La sede della benemerita Associazione è in via Mecenate 85, angolo via Labicana (Palazzo D'Amico) e l'orario resta per ora limitato dalle ore 20 alle 21 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e dalle 9 alle 11 nei giorni di domenica.

La Biblioteca comincia a funzionare con un corredo di oltre 800 volumi che riguardano letteratura, romanzi, storia, geografia, scienze, igiene, costumi di popoli, arti, mestieri, industrie, commercio, ecc., ecc. Non mancano poi giornali e riviste italiane ed estere.

La lettura nella sala dell'Associazione Miglioramento Celio, è completamente gratuita e ad essa possono intervenire tutti gli abitanti del quartiere, d'ambo i sessi.

Presso la Sede stessa è altresì in funzione in detti giorni ed ore il Segretariato del Popolo, mentre quanto prima incomincierà a funzionare anche l'assistenza legale gratuita.

La morte improvvisa del dott. Rutilio Ascenzi

Il dottore cav. Rutilio Ascenzi, proprietario e direttore della notissima clinica di via Nomentana, è morto improvvisamente ieri sera, circa le ore 19, mentre si trovava a passare sul marciapiede del caffè Aragno. Colpito da un attacco fulmineo di *angina pectoris* — era uscito dalla sua clinica tre ore prima in ottime condizioni di salute — il povero dottore fu visto barcollare e quindi stramazzare.

Coloro che si trovavano più vicini a lui non fecero nemmeno in tempo ad impedirgli di cadere. Ma subito si chinarono a porgergli aiuto, lo sollevarono premurosamente, lo adagiarono sopra una vettura che lo trasportò all'ospedale di San Giacomo dove fu accompagnato da una guardia municipale.

Durante il tragitto il dottor Ascenzi esalò l'ultimo respiro. La salma di lui fu composta nella sala incisoria dell'ospedale in attesa del Pretore del III mandamento.

La scomparsa repentina del valoroso professionista ha destato sincero dolore in quanti lo conobbero.

Un appartamento svaligiato in pieno giorno

Il cav. Francesco Crespo, segretario dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, abita con la moglie signora Quirina De Gasperis, di 26 anni, romana, in un appartamento in via Isonzo 50.

Ieri mattina la signora è uscita per fare delle compere: un'ora circa di assenza, e in quell'ora i soliti ignoti sono entrati, perforando la porta d'ingresso, nell'appartamento e hanno rubato una polizza d'assicurazione sulla vita intestata al cav. Francesco Crespo, per il capitale di lire 10,000, un braccialetto d'oro per signora, con due sterline e due ciondoli; un servizio da *toilette* composto di 15 pezzi disegnati a fiori ed a foglie; un servizio d'argento per la pulizia delle unghie, composto di 5 pezzi; 6 cucchiai, 6 forchette e 6 coltelli d'argento; un anello per signora con perla e brillanti; un vezzo di coralli rossi legati in oro; il tutto per un valore di circa 1500 lire, più 4 paia d'orecchini d'oro, aventi un valore non ancora precisato.

Sul posto si è recato il cav. Bonitatibus, della delegazione Salario, il quale sta espletando le indagini del caso. E' stato sequestrato un lungo scalpello.

Le " Novelle „ di Pascarella

Una causa importante per la questione di diritto che era prospettata al tribunale è stata risoluta dalla nona sezione presieduta dal cav. Polloni.

Cesare Pascarella si doleva che lo scrittore Epaminonda Provaglio e l'editore Luigi Bellini avessero abusivamente raccolto e pubblicato in un volume alcune *novelle* comparse molti anni fa sul *Capitan Fracassa*.

Il P. M. chiese la condanna dei due imputati a mille lire di multa per ciascuno e alla confisca delle opere contraffatte; il tribunale invece li mandò assolti ritenendo che anche gli autori di scritti pubblicati sui giornali quotidiani se vogliono conservare il diritto di tutela sui loro lavori debbono sottostare all'obbligo delle formalità prescritte dalla legge sui diritti d'autore. Difensori: avv. Giuseppe Nardelli e Goffredo Gobbi.

Smarrimento di un vaglia del Banco di Sicilia

Il fattorino di un Istituto pubblico di Roma, recandosi ieri, venerdì, al Banco di Napoli per effettuarvi un'operazione di cassa, giunto agli sportelli di quegli uffici, si è trovato privo, oltre che di altre carte, anche di un vaglia del Banco di Sicilia N. 348854 per la somma di L. 1815,85, emesso dalla Sede di Genova del Banco stesso il 14 corrente.

Il fattorino lo avrà forse smarrito, perchè andava in bicicletta e teneva l'incartamento nelle tasche; ma molto più probabilmente deve essere stato avvicinato da qualche abile borsaiuolo.

Ad ogni modo questa volta il borsaiuolo è stato sfortunato perchè non può riscuotere il vaglia che è stato già diffidato presso il Banco di Sicilia e l'unica cosa che il possessore del vaglia potrebbe fare è di restituirlo alla Cassa del Banco di Napoli in Roma.

Frattanto l'Autorità di P. S. svolge attive indagini.

I ladri

In via dei Gracchi, al n. 151, ieri sera i ladri scassinarono l'uscio dell'appartamento di certo signor Panella — che era assente — e fatta una rapida visita nelle stanze portarono via alcuni gioielli per un valore di circa 300 lire.

In via dell'Umiltà, la scorsa notte, i ladri sono entrati nel cortile dello stabile n. 83 — di cui il portone rimane costantemente aperto — e quindi, scassinata la serratura di un piccolo uscio interno sono penetrati nel magazzino di stoffe della ditta *Pasi e Sartori*, dove hanno rubato un centinaio di lire in moneta d'argento, nichel e rame, le quali si trovavano nel cassetto di un bancone; ed inoltre un taglio di stoffe bastevole per vestito.

In via San Luigi de' francesi, nel negozio di libri della ditta Pustet i ladri la scorsa notte hanno scassinato il registratore-cassa, impadronendosi di un centinaio di lire in biglietti di vario taglio. Hanno anche scassinata una cassa-forte murale, la quale però era completamente vuota...

Sembra che i furfanti siano riusciti ieri sera a farsi chiudere nel negozio nascondendosi dietro qualche scaffale. Infatti nessuna traccia di effrazione, anche lieve, è stata riscontrata sull'uscio d'ingresso della libreria.

In via Agostino Depretis, stamane sono state scoperte le traccie di un tentativo di furto avvenuto la notte scorsa e mirante al negozio del camiciaio Scifoni, sito nella via medesima.

I ladri, penetrati in un giardino, avevano appoggiata una scala a piuoli ad una finestra che dà luce al retrobottega della camiceria; ed avevano quindi cercato, con una sega, di spezzare le sbarre della inferriata che quella finestra protegge.

Ai nostri abbonati

vecchi e nuovi raccomandiamo di inviarci subito l'importo dell'abbonamento per il 1915, onde evitare che, per l'agglomerarsi delle rinnovazioni negli ultimi giorni dell'anno, subiscono *interruzioni* o *ritardi* nell'invio del giornale.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Dopo le dimostrazioni

Con la seduta di ieri anche il Senato, dopo la Camera dei Deputati, ha chiuso la sua discussione. Ed è stata, senza alcun dubbio, per spirito e per forma, una discussione sotto ogni rispetto encomiabile e degna dell'alto Consesso che la dibatteva, se pure qua e là qualche fuggevole nota fuori luogo o più ancora, forse, fuori tempo, si è fatta per qualche istante sentire, coperta subito e superata dalla risonanza del buon concerto generale. A prova del quale, anche il Senato, come già la Camera, si è chiuso con una imponente patriottica dimostrazione all'Italia, che è stata veramente come il «diapason» massimo o la sintesi sinfonica di tutta quanta la discussione, come s'era svolta.

E va benissimo. Fanno bene, senza dubbio, queste dimostrazioni. Fanno bene specialmente se vengono da un consesso come quello senatoriale composto tutto di uomini eminentissimi, ciascuno dei quali può vantare per conto suo una invidiabile riserva aurea d'opere e di pensiero, ostensibile ad ogni momento a giustificazione e a realizzazione della corrente moneta patriottica del battimano. Fanno bene, anche, se vengono da una Camera come quella dei Deputati, non dissimile dalla prima per la sua composizione perchè composta in parte d'uomini che hanno già al loro attivo un non meno rispettabile patrimonio, e in parte d'uomini che attraverso il loro mandato ad altro non tendono che a costituirselo. Fanno bene anche quando vengano da altrove, da dovunque e comunque vengano, perchè servono a dimostrare ai dubitanti l'unione degli spiriti e la soppressione delle parti, e la prevalenza su tutto e su tutti del grande sogno e della grande realtà della Patria...

Ma fanno bene — aggiungiamo subito — se usate con parsimonia. Il Parlamento ormai, al grido di «Viva l'Italia» ha preso le vacanze in tutti e due i suoi rami, e non possiamo quindi essere accusati di rivolgere ad esso l'avvertimento per l'avvenire. Ma se esso ancora rimanesse aperto non esiteremmo a rivolgerglielo dopo che, dimostrata ormai più che a sufficienza agli occhi di tutti l'unione dei partiti nel solenne momento della Patria, e l'altezza degli spiriti che lo animano, gli incomberebbe ormai senz'altre interruzioni di tornare a dimostrare ch'esso è un organo di ragione, di ponderazione, di maturazione, di dibattito e di distillazione severa, e non un organo di sentimento e di esplosione.

Ma se non al Parlamento ormai siamo bene in tempo di rivolgere con utilità lo avvertimento al Paese presso cui, per avventura, l'esempio potrebbe degenerare nel fraintendimento, e lo spettacolo autorevole del buon uso di queste dimostrazioni potrebbe facilmente ingenerare la persuasione dell'abuso. Se utili, se necessarie anche arriviamo a dire, sono state finora dimostrazioni di questo genere, esse rischiano ora, se proseguite oltre il giusto, di produrre effetti quanto mai nocivi, per il semplice fatto che, oltrepassata ormai la opportunità da cui eran dettate, e divenute ormai superflue ed inutili, esse rischiano necessariamente di riuscire in altro campo e ad altro fine che non era quello cui tendevano... Il momento è di quelli così intensi, così concentrati, così serrati, che non vi è più posto per il politicamente indifferente, e per il sentimentalmente superfluo; e, «sparito di mezzo il terreno», si passa senz'altro dall'utile al disutile, cioè al dannoso, senza passare per l'inutile. E il disutile, cioè il pernicioso, per queste dimostrazioni, sarebbe di prestare il fianco o ad interpretazioni o a scandagli, che non sono precisamente il patriottico motivo da cui bene nacquero, ma furon poi malamente protratte.

Concludiamo: il significato delle dimostrazioni del Parlamento, lungi dall'aver connessioni di sorta col vezzo dimostrativo così caro alla nostra gente, non fu che uno: dire al Governo, che ne aveva bisogno nell'ardua responsabilità che gli incombe, la fiducia dei rappresentanti del paese, e dargli con questa fiducia il mandato e il sussidio per il grave e grande lavoro. Basta, ora. Tempo è di lavorare. Speriamo che il paese non fraintenda questo significato delle dimostrazioni parlamentari, ed entri anch'esso nella fase del lavoro col suo contegno serio, severo, ed attivo.

Il barone Macchio a Vienna

Sappiamo che il barone Macchio, ambasciatore d'Austria-Ungheria, si recherà prossimamente a Vienna, dove si tratterrà qualche giorno prima di far ritorno a Roma. Egli partirà uno di questi giorni, non ancora ben precisato. Il suo viaggio non è dovuto ad alcuna speciale ragione o ad alcun fatto nuovo che sia sorto e che richieda una sua gita a Vienna, ma unicamente al fatto che, per l'improvvisa decisione che lo destinò a Roma, egli non ebbe il tempo, al momento della sua partenza, di completare col suo governo tutte le conferenze e i colloqui del caso, che ora va a riprendere e compiere.

L'Accademia rumena al Duca degli Abruzzi

BUCAREST, 19.

L'Accademia rumena, prendendo occasione della visita della missione De Filippi, ha mandato un telegramma di omaggio e di ammirazione a S. A. R. il Duca degli Abruzzi a Taranto.

Viaggio commerciale tra Venezia e New-York

Il Ministero della marina, assecondando i voti da più parti manifestatigli, ha disposto l'esecuzione di un secondo viaggio straordinario commerciale fra Venezia e New York che sarà iniziato da Venezia verso la fine del prossimo mese di gennaio. Tale viaggio, come quello precedente tuttora in corso, sarà effettuato dalla Società di navigazione a vapore alla quale dovranno perciò rivolgersi tutti coloro che intendono di approfittarne.

Prestito nazionale di un miliardo

per fronteggiare i cresciuti oneri e le minori entrate

Il Re ha firmato oggi il seguente decreto:

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia;

Vista la legge 16 dicembre 1914 n. 1354 dalla quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere i mezzi occorrenti a fronteggiare gli oneri derivanti dall'eccezionale aumento di spese straordinarie e da diminuzioni di entrate nell'esercizio 1914-15 anche mediante operazioni finanziarie nei modi e alle condizioni da determinarsi per decreto reale:

sentito il Consiglio dei Ministri;

sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro del Tesoro di concerto col Ministro delle Finanze;

abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Agli effetti della disposizione contenuta nella seconda parte dell'articolo unico della legge 16 dicembre 1914 numero 1354, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro del Tesoro sono autorizzati ad effettuare una operazione di credito per raccogliere la somma di un miliardo di lire mediante la emissione di un prestito nazionale alle condizioni qui in seguito indicate.

Obbligazioni venticinquennali al 4.50 0|0

Articolo 2.

L'emissione avrà luogo per pubblica sottoscrizione di obbligazioni estinguibili in venticinque anni, a partire dal primo gennaio 1915, fruttanti dalla data stessa l'interesse netto da ogni imposta e tassa di lire 4,50 (quattro e cinquanta) per cento l'anno, pagabile nel Regno e nelle Colonie italiane in rate semestrali al primo gennaio e al primo luglio di ogni anno.

Il prezzo di emissione delle dette obbligazioni è fissato nella ragione di 97 per cento.

Le obbligazione medesime per dieci anni, ossia fino al primo gennaio 1925, non saranno soggette a conversione nè a riscatto.

Nei quindici anni successivi il Tesoro provvederà i fondi necessari all'estinzione del prestito, alla quale si procederà sia mediante acquisto di titoli, sia mediante una cassa speciale di ammortamento gestita dalla Cassa depositi e prestiti.

Articolo 3.

La sottoscrizione avrà luogo nella prima decade di gennaio 1915. All'atto della sottoscrizione sarà fatto un versamento pari al dieci per cento del valore nominale della somma sottoscritta. Questo versamento varrà come acconto sull'ammontare, che sarà assegnato a ciascun sottoscrittore in seguito alla ripartizione della somma complessiva del prestito.

Le sottoscrizioni di lire cento sono irriducibili, e il versamento relativo avrà luogo in una sol volta.

Saranno concedute rateazioni di pagamento nelle somme sottoscritte, purchè eccedenti il valore di lire cento, con versamenti al primo aprile, al primo luglio e al primo ottobre 1915, secondo le norme che saranno stabilite nel programma della sottoscrizione pubblica.

Articolo 4.

Le obbligazioni del prestito nazionale saranno rappresentate da titoli al portatore, distinti per valore nominale in titoli da lire cento, cinquecento, mille, cinquemila, diecimila e ventimila. Tali titoli sono tramutabili in certificati nominativi a richiesta del possessore.

Le iscrizioni nominative potranno essere di lire cento e di qualunque multiplo di tal somma. I titoli stessi saranno equiparati interamente ai titoli della rendita consolidata a tutti gli effetti delle disposizioni di legge riguardanti il Debito Pubblico, compresa quella dell'art. 39 della legge 19 luglio 1906, numero 367.

Art. 5

Fino a che non siano stampati i titoli del prestito nazionale, saranno rilasciati speciali certificati provvisori; i quali saranno sostituiti entro il più breve termine e gratuitamente con certificati e titoli definitivi, forniti delle relative cedole semestrali.

Art. 6

Il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro sono autorizzati a fare tutto quanto occorra per conseguire la più larga sottoscrizione del prestito e il suo migliore collocamento; così sono autorizzati a valersi della cooperazione di un *consorzio* che — presieduto dal Direttore Generale della Banca d'Italia — è costituito dei tre Istituti di emissione, che potranno associarsi per una azione comune e concorde casse di risparmio e istituti di credito ordinarii, banche popolari e altre cooperative di credito, società e ditte bancarie, e valersi dell'opera e dell'ausilio della Cassa depositi e prestiti, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e della Cassa Nazionale di Previdenza.

Art. 7

Gli Istituti di emissione, per tutto l'anno 1915, sono autorizzati a concedere sovvenzioni su depositi dei titoli del prestito nazionale, siano titoli definitivi, siano certificati provvisorii, alla ragione annua di quattro e mezzo per cento, limitando al cinque per cento la differenza fra il valore del pegno e quello nominale del titolo.

Art. 8

Sono esenti dalle tasse di bollo e di registro i certificati provvisori e definitivi, le ricevute dei versamenti e le girate per cessioni e gli atti del consorzio di cui all'art. 6.

Art. 9

Le forme, i modelli e le leggende e i segni distintivi caratteristici dei titoli al portatore e al nome, saranno approvati con decreto reale su proposta del Ministro del Tesoro.

Art. 10

E' autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del Tesoro della somma occorrente per la fabbricazione, la emissione e il collocamento del nuovo titolo redimibile «quattro e mezzo per cento netto».

Art. 11

Il Ministro del Tesoro presenterà al Parlamento una particolareggiata relazione sui risultati delle operazioni eseguite per effetto del presente decreto.

Art. 12

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Del decreto stesso sarà data comunicazione al Parlamento.

Ordiniamo ecc.

Dato a Roma il 19 dicembre 1914.

F.to **VITTORIO EMANUELE.**

Controfirmati:

Salandra, Carcano, Daneo.

Grano e moratoria

nel Consiglio dei Ministri di ieri

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri a Palazzo Braschi si è occupato principalmente di due argomenti: questione del grano e moratoria.

Quanto al grano furono concretati nelle loro linee generali i provvedimenti per la costituzione dei Consorzi locali in conformità alle dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Agricoltura, on. Cavasola, alla Camera ed al Senato.

Il relativo decreto-legge sarà firmato dal Re, a quanto si assicura, domani, e sarà subito pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Appunto sulla opportunità di formare consorzi locali per l'acquisto di grano e la vendita a prezzo di costo l'on. Cavasola così si espresse in Senato, rispondendo ad un'interpellanza del senatore Ridolfi:

«Nelle presenti condizioni, nessun mezzo coercitivo è consigliabile; e il Governo ha provveduto, senza ricorrere a mezzi coercitivi, perchè all'occorrenza possa esercitare un'azione atta a temperare le condizioni del mercato. Considerando che le condizioni del Paese, per rispetto alla coltura del grano, sono diverse da regione a regione e sovente da circondario a circondario della stessa Provincia, per ragioni varie, si comprende che possano sorgere difficoltà speciali per l'approvvigionamento anche là dove il grano affluisce spontaneamente. Pertanto abbiamo provveduto affinchè alla funzione di fare affluire il genere e di metterlo alla portata dei Comuni provvedesse con efficacia l'opera degli enti locali uniti in consorzio. Tali consorzi saranno provinciali e potranno, seguendo le indicazioni e con l'assistenza del Governo, fare gli approvvigionamenti necessari. Ed il governo ha trovato modo di garantire il funzionamento a condizioni di favore per i consorzi; di modo che la provvista potrà essere fatta ad opera degli stessi enti locali più vicini ai centri di consumo».

Secondo il decreto-legge i consorzi saranno formati dalle Provincie, dalle Camere di Commercio e dai Comuni interessati. I consorzi sono volontari. Al loro finanziamento coopereranno gl'istituti d'emissione. La loro azione si esplicherà nel facilitare localmente, come disse l'on. Ministro, l'approvvigionamento e la distribuzione del grano, facendone con l'acquisto la raccolta e con la rivendita a prezzo di costo ed il trasporto incanalandolo verso dove sono il bisogno e la richiesta.

Il Consiglio dei Ministri di ieri stabilì anche le linee generali del nuovo decreto sulla moratoria, scadendo le disposizioni in vigore, com'è noto, il 31 dicembre. Si crede che il decreto-legge relativo uscirà nella settimana prossima.

Una "Lega nazionale,, per l'intervento dell'Italia nella guerra

MILANO, 20.

Il gruppo liberale indipendente costituito a Milano il 24 settembre, si è fatto promotore di una Lega nazionale, le cui finalità sono così esposte nell'articolo fondamentale dello Statuto. Essa ha lo scopo di propugnare il programma di una politica estera diretta ad assicurare l'indipendenza di tutte le nazioni da qualsiasi predominio straniero e, nel presente momento politico, di fare opera perchè l'Italia intervenga a tempo opportuno nel conflitto europeo per contribuire ad un assetto razionale dell'Europa sulla base del principio di nazionalità sanzionato dai plebisciti e per compiere l'unità nazionale mediante la liberazione degli italiani irredenti.

I Bollettini

Militare

STATO MAGGIORE GENERALE

Zuccari cav. Luigi, tenente generale designato per l'eventuale comando di una armata in guerra; Spaccamela cav. Pio, tenente generale ispettore addetto all'ispettorato generale genio, è concessa loro la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Suarez, maggiore R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, trasferito nel Corpo di Stato maggiore e nominato capo di Stato maggiore R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea — Carlini, capitano a disposizione, addetto comando IV Corpo armata, cessa di essere a disposizione — Nutini, id. addetto comando Corpo Stato maggiore (comandato Ministero Guerra), collocato a disposizione continuando comandato come sopra (fuori quadro).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Zeppini, tenente legione Firenze, trasferito divisione Cirenaica.

ARMA DI FANTERIA

Mazzei, tenente 57 fanteria, dispensato dal servizio — Parabita, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, accettata la volontaria rinuncia al grado — Garofoli, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio 43 fanteria — Mione, capitano 5 alpini; Roemer De Rabenstein, id. 88 fanteria, collocati in aspettativa — Pozzo, id. in aspettativa, richiamato in servizio 46 fanteria — De Lama, tenente colonnello 68 fanteria, collocato in aspettativa — Marangoni, capitano, l'aspettativa è prorogata — Pagani, tenente 13 fanteria; Sorrentino, capitano 40 id., collocati in aspettativa — Gabrielli, capitano ufficiale istruttore, tribunale militare Alessandria, esonerato dalla carica sopraindicata — Oliva, id. id. Firenze, id. id. e destinato 70 fanteria — Guaglia, colonnello comandante 79 fanteria, esonerato dal sopraindicato comando e nominato comandante 2 alpini — Motta, tenente colonnello 3 bersaglieri, trasferito 7 bersaglieri — Del Prete, capitano fuori quadro, comandato comando Corpo Stato maggiore, cessa di essere comandato come sopra ed è comandato 39 fanteria — Cecca, id. 63 fanteria, trasferito 10 bersaglieri — Zappelli, tenente 13 id., id. 47 fanteria (D) — Reina, id. 28 id., id. 48 id. (D) — Ottanelli id. 2 bersaglieri, id. 10 bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA

Muto, sottotenente in aspettativa, accettata la volontaria rinuncia al grado — Zanotti, tenente in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri di «Piacenza» — Prinicceri, tenente, l'aspettativa è prorogata — Tonini, capitano cavalleggeri «Guide», nominato ufficiale d'ordinanza effettivo del Duca d'Aosta — Vatta, capitano cavalleggeri di «Padova», comandato reggimento cavalleggeri di «Padova» — Volpe, sottotenente id. di «Catania» (comandato corso istruzione Scuola d'applicazione cavalleria), cessa di essere comandato come sopra.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maisano, sottotenente 10 artiglieria campagna, collocato in aspettativa — Greppi, maggiore a disposizione Ministero Guerra (comandato comando Corpo Stato maggiore), nominato aiutante di campo onorario del Re — Medici, capitano ufficiale d'ordinanza effettivo del duca d'Aosta, cessa da tale carica per compiuto quadriennio; e destinato al reggimento artiglieria a cavallo e comandato alla Sua Casa militare quale addetto alla persona del duca delle Puglie — Grimaldi del Sebravalle, id. reggimento artiglieria a cavallo, nominato ufficiale d'ordinanza effettivo del duca d'Aosta — Merlini, maggiore 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza), trasferito 10 artiglieria fortezza (assedio).

ARMA DEL GENIO

Abbatecola, maggiore, l'aspettativa è prorogata — Migliori, sottotenente 4 genio, collocato in aspettativa — Caputo, tenente 2 genio, comandato Regio Corpo truppe coloniali dell'Eritrea.

PERSONALE PERMAN. DEI DISTRETTI

Salvi, capitano, distretto Caltanissetta (comandato presidio militare Messina per il servizio delle fortezze), cessa di essere comandato come sopra ed è destinato al distretto di Messina.

CORPO SANITARIO MILITARE

Folestra, capitano medico, R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea; Cervello, tenente medico, id. id. id.; Bini, id. id., id. id. id., collocati a disposizione del Ministero delle Colonie.

I seguenti capitani medici sono stati dichiarati idonei all'avanzamento a scelta:

Bernucci, ospedale Padova — Grixoni, Scuola applicazione sanità militare — Magliolo, ospedale Milano — Annaratone, Collegio Roma — Franchi, 2 artiglieria fortezza — Castoldi, 1 genio — Olivari, cavalleggeri di «Vicenza» — De Maria, lancieri di «Firenze» — Mariotti-Bianchi, ospedale Roma.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Molagno, tenente veterinario a disposizione Ministero Colonie, è destinato 3 artiglieria campagna.

Giudiziario

Carta, uditore giudiziario a Cagliari, è coll. in aspettativa — D'Addio, consigl. di Corte di app. è confermato nell'aspettativa — Tosi, sostituto procur. gener. a Potenza, è collocato in aspettativa — Colonnetti, procur. del Re a Pinerolo, è tramutato a Torino — Bassanelli, pret. a Leno, è tram. a Brescia — Bonuzzi, consigl. della Corte di cass. di Napoli, è tram. alla Corte di cassaz. di Roma, è tram. alla Corte di cass. di Napoli — Frassinetti, consigl. della Corte d'app. di Catanzaro è confermato nell'aspettativa — Barcellona, consigl. della Corte d'appello di Palermo, è nominato, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina — Loffredo, sost. procur. del Re presso il trib. di Oristano, temporaneamente applicato alla regia proc. di Nuoro, è invece applicato alla proc. gen. presso la Corte d'app. di Cagliari — Gubitosi, giud. a Rieti è tram. a Cassino — Oddone, giud. a Biella, è tram. a Pinerolo — Marcello, pret. a Vestone, è tram. a Rovato — Dimidri, pret. di Ruffano, è tram. a San Cesario di Lecce — Beretta, giud. ad Asti è ivi incaricato della istruzione dei processi penali — Caligaris, giud. a Messina, è designato per intervenire nel trib. di Patti, in sostituzione del giudice D'Ambrosio — Di Napoli, pret. in aspettativa è richiamato in servizio a San Marco Argentano — Gionta, giudice è confermato nell'aspettativa — Spinelli, pretore a San Mauro Forte, è confermato nell'aspettativa — Coelli, pret. ad Andretta, in aspettativa è posto fuori del ruolo organico — Cedrangolo, pret. a Sezze, in aspettativa è posto temporaneamente fuori ruolo organico — Petraccone, pretore a Bariseiano, in aspettativa è posto fuori del ruolo organico — D'Andrea, uditore, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato vice-pretore al 1.o mandamento di Catania — Massa, uditore in aspett. è richiamato in servizio e destinato vice-pret. alla pretura urbana di Milano — Masci, vice-pretore a Milano, è tram. a Città Sant'Angelo.

Sono accettate le dimissioni di Canali, da vice-pretore del mand. di Carpineto — Lupi id. id. di Trescore Balneario.

Sono nominati vice-pretori: Marra, nel mandam. di Formicola — Di Feblo, id. di Candela — Silvestri, id. di Larino — Savoia, nel 4.o id. di Genova — Tonelli uditore a Genova, è collocato in aspettativa.

Il Ministro Daneo visita lo studio Monteverde

Il Ministro Daneo ha stamane visitato lo studio del senatore Monteverde, ove trovasi esposta l'ultima opera dell'illustre vegliardo. Lo accompagnavano la signora e la sua graziosa figliuola, ricevuti dal grande scultore con quella bonarietà a tutti nota.

S. E. riportò dalla visita fatta una gradevolissima impressione, condivisa dai congiunti che si congratularono col valente artista.

Altre personalità come il Piacentini, l'Apolloni, ecc., nonchè deputati e senatori intervennuti ad ammirare l'insigne opera, dettero di essa il giudizio più lusinghiero e migliore.

Il salotto d'Europa

MONACO, 16.

Il litorale mediterraneo è senza meno fra tutte le regioni francesi, che per essere lontane dal teatro delle ostilità non ne subiscono che lievemente il contraccolpo indiretto, quello che non sente la guerra, nè lo stato di guerra. Mai per un solo istante la Riviera Francese ha perduto la sua sicurezza e la sua tranquillità. La vita normale vi ha già ripreso il suo corso normale.

Il Principato di Monaco, paese neutro, è a tale titolo, la più privilegiata stazione invernale della Costa Azzurra. E' dunque naturale che gli stranieri vi si rechino, come per il passato, a trovarvi la calma e le attrazioni, altrettanto multiple che varie che, quest'inverno come nei precedenti, si seguiranno ininterrottamente, in modo da colmare e da allettare le ore di ogni giornata.

Una notevole parte della popolazione francese domiciliata nel Principato fu mobilizzata: tuttavia, Monte-Carlo non ha perduto nulla della sua animazione abituale. Come nel 1870, sono state prese le misure necessarie affinchè il Casino possa assai prossimamente, non riaprirsi — ciò è già avvenuto — ma ritornare il centro dell'animazione elegante del litorale.

Monaco sta ultimando, in questo momento, la sua toletta per la «stagione». E questa stagione preparata così attivamente, sarà normale, in tutto pari alle stagioni precedenti. Certo, verrà soppressa ogni festa o distrazione carnevalesca, la cui gioia tumultuosa sarebbe, oggi, fuori luogo; e nessuno si lagnerà di tale soppressione, che s'impone: ma, a parte ciò, nulla sarà modificato del programma solito.

L'International Sporting-Club ha ultimamente riaperto le sue porte ed è giornalmente frequentato dal fior fiore dei numerosi stranieri che hanno rioccupato le loro ville, o si sono stabiliti all'Hôtel di Parigi. Al Casino, da già un mese, si sono dati parecchi ottimi concerti, col concorso di celebri artisti, a beneficio esclusivo delle opere della Croce Rossa. Allo stesso scopo di beneficenza, i «Concerti classici» del giovedì hanno, sotto la direzione dell'eminente maestro d'orchestra, il signor Léon Jehin, ripreso la loro serie regolare e continuano ad essere degni della loro reputazione universale. Ogni domenica, ugualmente, hanno luogo dei «Concorsi Moderni» molto eclettici, diretti dal maestro Louis Ganne, il popolare autore della «Marcia Lorena».

Non sembra possibile che la guerra, dal modo con cui si svolge, debba essere lunga; e poichè non si dispera a Monaco per una prossima pace, si è preparata, per il mese di marzo 1915, una stagione d'opera sotto la direzione del signor Raoul Gunsbourg: stagione di repertorio classico, in cui la musica italiana avrà la parte predominante che le spetta, con in programma illustri artisti, fra i quali occorre nominare il grande tenore Caruso.

Tutti gli sports, come per il passato, come sempre, avranno un largo posto in questa stagione.

Gli arrivi giornalieri si fanno sempre più numerosi, a tal punto che la stampa locale s'è trovata nella necessità di ristabilire la rubrica della «Lista degli stranieri».

Gli alberghi riprendono il loro movimento. La guerra, così lontana, non avrà che debolmente ritardato il ritorno della vita normale; e ciò è troppo logico per un paese così tranquillo e favorito come il Principato di Monaco.

In breve, Monte Carlo, fedele alle sue tradizioni, resterà per l'alta società straniera, uno dei centri mondani per eccellenza, senza perdere nulla della sua animazione e della sua eleganza, nè delle sue manifestazioni sportive ed artistiche, che continueranno, come per il passato, a mantenere la rinomanza di questo salotto d'Europa.

Z. Y.

Mille ingegneri italiani offrono il loro arruolamento

Stamane la rappresentanza della Federazione Nazionale degli Ingegneri e degli Architetti italiani nelle persone dell'ing. Pietro Lanino, Presidente del Comitato e dell'ing. Francesco Agnello, segretario Generale della Federazione stessa, unitamente ai Presidenti delle Società Federate residenti in Roma ing. comm. Luiggi Luigi della locale Società degli ingegneri, ing. comm. Oreste Lattes dell'Associazione del Valentino di Torino, ing. Ernesto Lenzi del Consiglio dell'Ordine e ing. generale Claudio Marzocchi, è stata ricevuta dal Ministro della Guerra, al quale sono state consegnate circa mille offerte di arruolamento volontario di ingegneri italiani.

Il ministro Zupelli si è vivamente compiaciuto di questa dimostrazione di patriottismo della classe degli ingegneri italiani, dichiarando che l'opera di questi sarà per riuscire oltre che gradita veramente utile all'organizzazione dei servizi tecnici del nostro esercito nel caso d'una sua mobilitazione.

La Presidenza della Federazione degli Ingegneri ha avvertito che continuano a pervenirle sempre nuove adesioni e che alcuni Collegi sono tuttora in ritardo nell'invio delle medesime, il che lascia ritenere che ancora più largo sarà il concorso definitivo che essa potrà dare al Paese.

La missione inglese al Vaticano

Il consenso del governo italiano

LONDRA, 19.

Alcune associazioni protestanti avevano manifestato dei dubbi circa l'attitudine del Governo italiano a proposito della missione inglese presso il Vaticano. Sir Edward Grey ha scritto una lettera al segretario della Lega protestante nella quale spiega che il Governo inglese ha comunicato la sua intenzione al Governo italiano prima della nomina del Ministro inglese. Sir E. Grey spiega altresì che le missioni permanenti o temporanee presso il Papa non contrastano con la legge delle guarentigie e che sono sempre state ammesse senza discussione dal Governo italiano.

Due arresti a Milano per la scoperta di tre bombe

MILANO, 18.

Ieri sera alcuni agenti traevano in arresto certo Domenico Geldi di anni 22, essendo stato visto in atteggiamento sospetto.

Interrogato, disse di venire da Basilea in cerca di lavoro: fu trovato in possesso di un tubo di ghisa atto alla fabbricazione delle bombe.

Nell'abitazione di lui, una piccola cameretta in via Brembo n. 9, fu trovato un altro individuo, certo Amilcare Rinaldi di 25 anni, disoccupato. Anche costui fu arrestato e nella valigia furono rinvenute tre bombe di forma cilindrica munita di regolare miccia, che furono trasportate nella caserma militare Emanuele Filiberto.

I due arrestati si rifiutarono di dare spiegazioni. Solamente il Rinaldi affermò che la valigia appartiene al Geldi.

Il Principe di Bulow

Il principe di Bülow, nella sua visita alla Consulta, si è recato a salutare anche il sottosegretario di Stati, on. Borsarelli, col quale ha conferito per oltre mezz'ora.

La partenza di von Flotow

Alle 13.40 è partito per Napoli l'ambasciatore di Germania von Flotow.

Egli, come è noto, passerà qualche tempo a Capri, in riposo.

La morte del col. garibaldino Gustavo Martinotti

Un'altra nobilissima figura dell'epopea garibaldina è scomparsa: quella del colonnello Gustavo Martinotti.

Tre giorni or sono venne ricoverato al Policlinico in grave stato. Le cure dei medici non hanno potuto salvarlo.

Nato a Casal Monferrato da nobile famiglia, Gustavo Martinotti militò giovanissimo nel partito unitario repubblicano. Combattè nel 1866 e nel 1867 a Bezzecca e a Mentana.

Nel 1870, compromesso nel moto insurrezionale di Pavia, venne condannato dal tribunale militare. Riuscì ad evadere dal forte di Fenestrelle, insieme ad altri compagni, e riparò in Francia, dove si arruolò nel corpo di spedizione del generale Garibaldi, partecipando alle eroiche giornate di Digione. Aveva ai suoi ordini una sezione di mitragliatrici e meritò i più grandi elogi di Garibaldi.

Nel 1897, andò in Grecia, comandando il secondo battaglione e guadagnandosi la promozione a colonnello. Nel 1898, lasciò nuovamente l'Italia, per recarsi in America e lottare con molti ed animosi italiani per l'indipendenza di Cuba.

I funerali si faranno domani, domenica, alle ore 10, partendo dal Policlinico.

ONORIFICENZA

FERMO, 18. — Con recente decreto, è stata conferita la nomina a Ufficiale della Corona d'Italia al cav. Nob. Concetto Egidi, conservatore dell'Archivio Notarile di Fermo, in considerazione dei lunghi ed onoratissimi servizi da lui resi con molto zelo.

Del cav. Egidi, funzionario esemplare, personificazione della probità scrupolosa, della solerzia disinteressata è notoria la giovinezza ricca di fulgidi ricordi patriottici, e di importanti studi d'economia politica, apprezzatissimi da uomini come il Minghetti, il quale presentò al Parlamento nel marzo 1872, un progetto pel miglioramento della Finanza dello Stato, già pubblicato dall'Egidi all'inizio del nuovo regime.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 19 Dicembre 1914

Bari	59	46	29	6	11
Firenze	2	13	49	25	86
Milano	51	14	38	17	35
Napoli	53	83	67	37	14
Palermo	90	25	9	38	52
Roma	65	20	31	13	64
Torino	22	16	72	68	70
Venezia	81	35	4	45	42

Bollettino meteorologico

ROMA — Barometro a mezzodì: 765.0 — Termometro centigrado: massima 11.8; minima 4.7 — Umidità: relativa 67; assoluta 6.14 — Vento a mezzodì: N. — Stato del cielo: 1/4 nuvolo:

Domenica 20 Dicembre — S. Giulio.
Ave Maria: Ore 17.

I CORSI DEI VALORI

Roma, 19 dicembre 1914.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

Indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 0|0 netto (1906)	89 92 66
Rendita 3,50 0|0 netto (emissione 1902)	89 31 67
Rendita 3 0|0 lordo	64 —

TITOLI DI STATO REDIMIBILI

Buoni del Tesoro quinquennali	97 52 50
Obb. 3 1|2 0|0 netto Redimibili	— —
CATEGORIA I.	
Obb. 3 0|0 netto Redimibili	—
Obb. 5 0|0 del prestito Blount 1866	—
Obb. 3 0|0 SS. FF. Med., Adr., Sicule	309 25
Obb. 3 0|0 (comuni) delle SS. FF. Rom.	—
Obb. 5 0|0 della Ferrovia del Tirreno	495 —
Obb. 5 0|0 della Ferrovia Maremmana	498 —
Obb. 3 0|0 della Ferrovia Vitt. Eman.	347 —
Obb. 3 0|0 della Ferrovia di Novara	—
Obb. 3 0|0 della Ferrovia di Cuneo	—
Obb. 5 0|0 della Ferrovia di Cuneo	—
Obb. 3 0|0 Ferr. Torino, Savona, Acqui	—
Obb. 3 0|0 della Ferrovia Udine Pontebba	—
Obb. 3 0|0 della Ferrovia Lucca Pistoia	—
Obb. 3 0|0 della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obb. 3 0|0 delle Ferrovie Livornesi A. B.	318 —
Obb. 3 0|0 delle Ferrovie C. D. D.	318 —
Obb. 5 0|0 della Ferrovia Cent. toscana	523 —
Obb. 4 0|0 dei Canali Cavour	—
Obb. 5 0|0 per i lavori del Tevere	—
Obb. 5 0|0 per le opere ed. città di Roma	—
Obb. 5 0|0 per lavori risan. città Napoli	—
Az. priv. 2 0|0 Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo	—
Azioni comuni della Ferr. Bra-Cantalupo Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendi)	—

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obb. 3 0|0 delle Ferr. Sarde (em. 1879-82)	305 —
Obb. 5 0|0 del prestito unif. città Napoli	90 80
Cartelle di Cred. Com. e Prov. 4 0|0	—
Cartelle speciali di Cred. Com. e Prov. 3,75 0|0 (ant. obb. 4 0|0 oro città Roma)	458 —
Cart. ord. di Cred. com. e Pr. 3 75 0|0	—
Cartelle Fond. B. Napoli 3 1|2 0|0 netto)	400 63

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle di Sicilia 5 0|0	—
Cartelle di Sicilia 3 75 0|0	—
Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 5 0|0	469 25
Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 4 1|2 0|0	—
Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 3 1|2 0|0	—
Cart. C. F. Op. Pia S. Paolo, Torino 3,75 0|0	498 75
Cart. C. F. Op. Pia S. Paolo, Torino 3 1|2 0|0	499 75
Cartelle C. Fond. Banca d'Italia 3,75 0|0	—
Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 4 1|2 0|0	500 —
Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 4 0|0	477 66
Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 3 1|2 0|0	437 05
Cartelle Cassa Risparmio Milano 5 0|0	509 —
Cartelle Cassa Risparmio Milano 4 0|0	—
Cartelle Cassa Risparmio Milano 3 1|2 0|0	—
Cartelle Cassa Risparmio Verona 3,75 0|0	449 50
Cartelle del Banco di Santo Spirito 4 0|0	—
Credito Fondiario Sardo 4 1|2 0|0	—
Credito Fondiario di Bologna 5 0|0	487 —
» » » 4 1|2 0|0	—
» » » 4 0|0	—
» » » 3 1|2 0|0	413 —

AVVERTENZA — Il corso dei Buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0|0 e 3 0|0, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende *più interessi*: per tutti gli altri titoli si intende *compresi interessi*.

GLI SPORTS

FOOT BALL

Il Campionato Italiano

La terza giornata del Girone Laziale di ritorno.

Dei *matches* che domani si giuocheranno sui nostri campi per il girone del Campionato, due appaiono più interessanti per incertezza d'esito. Il primo, che per valore di squadre è certamente il più importante della giornata — ed uno dei più importanti di tutto il girone, è quello fra l'*Audace* ed il *Roman*; il secondo, quello *Pro Roma* — Fortitudo.

Roman-Audace

Questo appassionante incontro verrà giuocato sul campo dei Due Pini, domani sotto la direzione del *referee* Bellucci, della *Juventus*. La sua importanza è nota a tutti coloro che si appassionano allo svolgimento di questo nostro campionato, perchè una eventuale vittoria dei *bianco-rossi*, ravviverebbe ed acuirebbe la lotta pei primissimi posti, togliendo al *Roman* il lieve vantaggio acquistato sulla *Lazio*, che lo segue in classifica con soli due punti di meno.

Esaminando accuratamente le due squadre sulla carta, noi vediamo come la prima linea dei *bianco-rossi* possa equivalere, se non lievemente superare la linea dei *forwards giallo-rossi* mancanti di Meille.

Affiatata e decisa quale si è dimostrata ancora domenica contro la *Juventus*, rinforzata dall'atletico Galassi Silo, essa può ben tener testa ai pur ottimi avversari di prima linea specie quando questi siano privi di un uomo quale Meille, veloce e sicuro. Nella seconda linea il *Roman* è superiore Bechis, Baratti e Cenedese, formano un baluardo difficilmente sormontabile, mentre negli *half-backs bianco-rossi* possono notarsi alcune pecche, se ne togliamo Escalar attualmente in ottima forma. I *backs*, valenti in ambedue le squadre, dànno una lieve superiorità *bianco-rossa*, mentre i portieri si equivalgono. Al giuoco possente e deciso, quale gli è consentito dai suoi validi mezzi, di Lissone. Chiesa contrappone un giuoco elegante, fine, di uno stile e di un'efficacia veramente ammirevoli.

Sulla carta quindi verrebbe a notarsi una lieve superiorità della squadra *giallo-rossa*, ma ciò non toglie che la vittoria possa toccare agli avversari.

Certo nessuna delle due squadre, a meno che una di esse non si presenti disastrosamente incompleta, riescirà a dominare l'altra. Se vittoria ci sarà, essa verrà ottenuta per pochissimi *goals* di vantaggio.

Pro Roma-Fortitudo

Sul campo della *Pro-Roma*, alla Piramide, si giuocherà quest'incontro che appare assai incerto. Sul proprio campo i *bianchi* dovrebbero vincere la pur valente avversaria, che, per sua fortuna, non deve deplorare l'attesa squalifica di Del Corona soltanto ammonito dal troppo indulgente nostro Comitato Regionale. Non commentiamo questo provvedimento; diciamo semplicemente che in tal modo vediamo la sicurezza e la dignità personale degli arbitri sempre più in pericolo. E questo è già abbastanza grave!

L'incontro *Pro-Roma-Fortitudo* sarà arbitrato da Perugini.

Juventus-Lazio

I *bianco-neri* ospiteranno domani, sul campo dello Stadio, sotto l'arbitraggio del buon Volpi, i loro più odiati avversari, che però; anche questa volta, si presentano sicuri della vittoria.

La resistenza degli *juventini* potrà essere molto valida e molto rabbiosa, ma in tutti i casi i *bianco-neri* non riusciranno che ad ottenere una sconfitta onorevole. Essi mancano di Tisei e Maviglia, ed anche il probabile ritorno di Monarchi non potrebbe portar loro grande vantaggio.

Nelle altre città

Asti «Acqui-A. C. Ligure; arbitro: Borda.
Milano «Internazionale-U. S. M.; arbitro: Hess.
Livorno «Spes-Pisa».
Firenze «Firenze-Virtus».

Il "Prato" dichiara forfait tutto il Campionato

PRATO, 19.

La Società «Prato» Sport Club di Prato riunitasi per decidere sul pagamento o meno alla F. I. G. C. della tassa di lire 15 (quindici) per cointeressenza per ogni partita di Campionato di Prima Categoria svoltasi e da svolgersi sul proprio campo; tassa imposta sotto pena di espulsione dal Campionato, dal Segretario Generale della Federazione Italiana del Giuoco del Calcio; Ritenuto che tale cointeressenza non ha ragione di sussistere non rilevando la nostra Società nessun utile dagli incontri svoltisi e da svolgersi sul proprio campo aperto e quindi accessibile ad ognuno: considerato che in precedenza il Comitato Regionale Toscano, uniformandosi a criteri di pura equità, aveva formalmente deciso di esonerare dal pagamento di tale cointeressenza quelle Società che non possedevano un Campo chiuso: Tenuto conto che questa Società, *solo in seguito a tale deliberazione*, aveva deciso di prender parte ai Campionati di prima categoria, *deliberava*:

1. di non continuare i Campionati;
2. di protestare energicamente contro il trattamento usato dal Segretario Generale della Federazione, che infirmando deliberati del Comitato Regionale Toscano regolarmente costituito, metteva in condizione questa Società di dichiarare forfait per tutti i match di campionato, non tanto per la somma imposta quanto per l'azione dispotica da lui compiuta;
3. di continuare nella via intrapresa di vita attiva e feconda pel benessere della Società e pel decoro delle squadre Toscane *tenute in nessuna considerazione* da chi dovrebbe inspirare anche qualche deliberato, all'incremento delle medesime.

I matches Pro Belgio

Anche domani avremo in Italia dei matches di *foot-ball* Pro-Belgio; e saranno tre partite importantissime che richiameranno senza dubbio folla enorme e frutteranno così considerevolmente agli organizzatori della bella manifestazione.

A Genova una squadra rappresentativa formata da alcuni tra i migliori giuocatori d'Alta Italia si incontrerà col *Team* del Genoa; a Novara avremo un *match* Doria-Novara ed a Padova l'incontro Brescia-Padova.

CICLISMO

Per il Congresso dell'U. V. I.

Una riunione delle società romane

Per prendere degli accordi sulle discussioni che si svolgeranno nel futuro congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana ad Alessandria le società sportive romane sono state convocate per il 23 corrente alle ore 21 in via Napoli, nella sede del Circolo Romano Audax, che ha preso l'iniziativa di questa riunione. Le società affiliate potranno mandare i propri delegati alla riunione, nella quale, fra l'altro, si dovrà decidere la linea di condotta da tenere di fronte all'azione contraria all'attuale Consiglio direttivo dell'U. V. I.

ATLETICA

I Campionati di lotta e pesi

A Milano questa sera e domani saranno disputati i Campionati Nazionali di lotta e sollevamento pesi, che per il numero ed il valore dei partecipanti riusciranno di grande importanza. Avremo veramente un *meeting* atletico di straordinario interesse, perchè sarà in lizza il fiore dei nostri atleti, i cui progressi vanno di anno in anno facendosi più rimarchevoli. Gli iscritti alle gare sono:

LOTTA. — *Pesi piuma*: 1. Castellotti Romo, U. S. Cremonese; 2. Ponte Carlo, C. Colombo; 3. Ghezzi Ugo, S. G. Sampierdarena; 4. Cocco Mario, S. G. Sampierdarena; 5. Ponsini Tito Vezio, S. G. Sampierdarena; 6. Borghi Pietro, C. A. Sempione; 7. Vaglio Pietro, S. C. Virtus — 8. Cremonesi Giuseppe, S. C. Virtus; 9. Pacifici Ercole, C. Colombo, Roma; 10. Morando Attilio, S. G. Libertas; 11. Ferrari Agostino, C. Colombo.

Pesi minimi: 1. Musetti Giovanni, S. La Vittoria; 2. Gargano Andrea, C. Colombo; 3. Carosio Virgilio, C. Colombo; 4. Ranghieri Walter, S. C. Italia; 5. Naldini Nerino, S. C. Virtus; 6. Quadrelli Silvio, C. A. Milanese; 7. Corengia Gino, C. A. Sempione; 8 Palombini Aurelio, C. Colombo, Roma; 9 Corsanego Amerigo, C. Colombo.

Pesi medi: 1. Ferrara Vincenzo, S. G. Panaro; 2. Geri Gino, S. C. Italia; 3. Gorletti Giuseppe, S. C. Italia; 4. Galbusera Gaetano, S. C. Virtus; 5. Pugazza Lodovico, S. C. Italia; 6. Andreoli Carlo, C. A. Sempione.

Pesi massimi: 1. Arpè Oreste, C. Colombo; 2. Pinco Bersaglio, C. Colombo; 3. Bianchi Ubaldo, S. C. Italia; 4. Caroli Ferruccio, S. C. Italia; 5. Testoni Bruto, Sempre Avanti.

SOLLEVAMENTO PESI — *Pesi minimi*: 1. Monti Giulio, Pompieri Genova; 2. Bacigalupi Lorenzo, Pompieri Genova; 3. Gatti Luigi, Pompieri Genova; 4. Magnetto Adolfo, C. Colombo; 5. Gargano Andrea, C. Colombo; 6. Traverso Antonio, S. G. Pro Sestri; 7. Sommariva Arturo, S. G. Pro Sestri; 8. Quadrelli Silvio, C. A. Milanese; 9. Cattorini Ettore, S. G. Varesina; 10. Borneto G. B., S. G. Sampierdarena; 11. Sordi Stefano, C. A. Milanese; 12. Redini Guido, C. A. Milanese; 13. Trouconi Giuseppe, S. C. Italia.

Pesi medi: 1. Ferrara Vincenzo, S. G. Panaro; 2. Trenta Angelo, Pompieri Genova; 3. Nori Alessandro, C. Colombo; 4. Macchi Federico, S. G. Varesina; 5. Talliani Enrico, P. R. Libertas; 6. Biraghi Andrea, P. R. Libertas; 7. Callegari Ermanno, C. A. Milanese; 8. Gamba ing. prof. Miro, C. S. Audace.

Pesi massimi: 1. Salemi Sebastiano, isolato, Catania; 2. Carpi Romolo, C. Colombo; 3. Cogliolo Cesare, C. Colombo; 4. Bottino Filippo, S. G. Pro Sestri; 5. Giudici Enrico, C. A. Milanese; 6. Vizzotto Mario, Pro Italia, Spezia; 7. Bettè Ernesto, P. R. Libertas; 8. Piccaluga Ambrogio, S. C. Italia.

Le singole gare per la conquista dell'ambito titolo di campione e dei posti d'onore saranno assai contese. E nella lotta Bianchi, Arpe, Testoni, Geri, Gorletti, Gargano, Ferrara, Corsanego, Musetti, Naldini, Ranghieri, Palombini, Ghezzi, Vaglio, Ponte, Pacifici e Morando; nei pesi Bottino, Salemi, Carpi Romolo, Cogliolo, Gamba, Ferrara, Nori, Talliani, Quadrelli, Gargano e Magnetti appaiono i più indicati candidati ai posti migliori delle classifiche.

Noi in finale vediamo: per la lotta Bianchi, Arpe, Tesetoni, Geri, Gorletti, Gargano; e per i pesi: Bottino, Salemi, Carpi Romolo, Cogliolo e Gamba.

Provincia Romana

Civitavecchia

AL TIRO A SEGNO

Diamo il risultato della gara di tiro che ebbe luogo nel poligono di S. Gordiano fra i soci di questa Società mandamentale:

1° Premio, medaglia d'oro, Bartolozzi Ubaldo; 2°, id., Zucchei Duilio; 3°, id. Pierini Ferdinando; 4°, id., Pacchelli Terzilio; 5°, medaglia d'argento, Stella Emilio; 6°, id., Salatti Natale; 7°, id., Zampa Tullio; 8°, id., Farri Alfredo.

I tiri furono eseguiti su sagoma d'uomo in piedi.

BENEFICENZA

Questa sera al Cinematografo della Cooperativa del Porto si dà una serata di gala a favore delle vittime della guerra del Belgio. Si darà il *Figlio* interpretato da Giovanni Grasso. L'incasso andrà a totale beneficio delle vittime della guerra, tutte le spese della serata andando a carico della Cooperativa.

Frosinone

TRASLOCO DELL'AGENTE DELLE IMPOSTE

Su sua domanda è stato trasferito da quest'Agenzia delle Imposte a quella di Tivoli, l'ottimo 1° agente Zannarelli Giuseppe. I suoi giusti desideri di raggiungere una residenza che offrisse un concorso di scuole complete per l'educazione della sua numerosa famiglia sono stati accolti dal Ministero delle Finanze. Il Zannarelli, che nei tre anni di permanenza qui, dando sempre prova di onestà e rettitudine ha saputo accattivarsi la stima di tutti, lascia veramente imperituro ricordo di sè, e tutti si augurano che il di lui successore Foggi, dell'Agenzia di Piperno, voglia seguire le sue orme.

Vadano al solerte e bravo funzionario che ci abbandona i nostri auguri per una splendida carriera ed all'altro che giungerà il nostro benvenuto.

Viterbo

SUICIDIO

Vincenzo Fanelli fu Antonio di anni 60, da Viterbo, colono dei signori Carnevallni Orazio e Garbini Igino, impressionato perchè licenziato dai padroni da qualche giorno meditava il suicidio. Ieri la povera moglie gli nascose il fucile, cosa che suscitò una questione fra essi; ieri sera poi essa credette di dormire in altra camera per lasciarlo tranquillo.

Ieri il figlio, vedendo che verso le ore 8 il padre non si alzava ancora, è andato a cercarlo in camera. Aperta la porta, si è presentata una scena straziante ai suoi occhi: il padre, legata una corda al collo, pendeva impiccato ad una trave. Straziato dal dolore, ma con una presenza di spirito inconcepibile, il figlio, vedendo che il genitore non era ancora morto, tagliò immediatamente la corda. A nulla però valse, poichè dopo pochi minuti spirava.

Avvertita l'autorità di P. S., si è recato sul posto il delegato avv. Boffi e il maresciallo Barboni dei carabinieri per le constatazioni di legge.

ALLA SALA «GALIANA»

A seguito degli accordi interceduti tra il Patronato scolastico, l'Amministrazione Comunale e l'Impresa Cristofari ieri si è inaugurato al Cinematografo «Galiana» il corso di lezioni pratico-scientifiche per gli alunni delle scuole maschili e femminili. Vi hanno preso parte 200 di essi. I nostri meritati elogi agli iniziatori di tale opera educativa e molto meritatamente al sig. Cristofari che con tanto interessamento presta la sua valevole opera.

FURTI

Ieri si è recato a quest'ufficio di P. S. Sorrini Romolo fotografo denunciando che la notte scorsa ignoti ladri penetrarono nel suo laboratorio posto fuori porta romana e gli rubarono la macchina fotografica, il cavalletto e tre obbiettivi pel valore di L. 350. Il Commissario cav. Caputi ha incaricato il delegato avv. Boffi che unitamente al Brigadiere Colucci dopo fatte le opportune verifiche, si sono posti ad indagare con buoni risultati scoprendo gli autori del furto.

Carto Ciorba Celestino ha denunciato all'ufficio di P. S. che stamane dalle ore 8 alle 10, ignoti ladri penetrarono nella sua abitazione gli hanno involato da un cassetto del comò ove teneva rinchiuse L. 250.

Incaricato dal Commissario cav. Caputi il solerte delegato avv. Boffi, questi unitamente al maresciallo Rossi si è recato sul posto dell'avvenuto furto e dopo accuratissime indagini ha potuto scoprire l'autrice.

Stamane tal Barghini Antonio colono del nostro Sindaco ha denunciato che ieri l'altro rubì un furto di cinque quintali di fieno.

Il delegato avv. Boffi unitamente ai marescialli Barboni e Rossi si è recato sul posto e dopo lunghe ed attivissime indagini ha scoperto gli autori del furto sequestrando tutta la refurtiva e procedendo intanto all'arresto di uno dei colpevoli e denunciando l'altro.

Bassanello

«PRO-BELGIO»

Ad iniziativa del nostro Sindaco, sig. Mariani Salvatore, si è qui formato un Comitato per raccogliere le offerte a pro' del generoso popolo belga.

Ne fanno parte i signori Mariani Vespasiano, presidente del concerto cittadino; Filesi Crispino, presidente della Congregazione di Carità; Corio Lucci, Nino Angelotti e Purchiaroni Lanno corrispondente del *Messaggero*.

Il paese ha risposto con entusiasmo e generosità all'appello, sebbene sia afflitto per lo scarso raccolto causato dalla grandinata avuta quest'estate.

Segni

DIMISSIONI DELLA GIUNTA COMUNALE E RIELEZIONE DELLA MEDESIMA

Per alcune divergenze sorte in Consiglio in seguito a pettegolezzi personali basati su favoritismi e soprusi compiuti da qualche componente la Giunta, la medesima credette bene nella seduta passata di rassegnare le proprie dimissioni.

Il solo Sindaco rimasto in carica convocava ieri il Consiglio per l'accettazione delle dimissioni e rielezione dei membri della Giunta.

Di diciassette consiglieri presenti si riuscì a mala pena dopo tre o quattro votazioni a ricomporre la Giunta che risultò composta dei dimissionari rieletti con i loro voti avendone ottenuti il maggior numero appena sei. Cosa strana, un consigliere dell'opposizione è entrato a far parte della Giunta. In seguito a questa votazione pare che di nuovo si sia in crisi.

Vetralla

L'UCCISIONE DEL CINGHIALE... FANTASMA

Era da gran tempo che i pastori e i butteri sparsi nella vastissima macchia e nella tenuta della Rocca vedevano di quando in quando comparire un grossissimo cinghiale, un solengo, che si dileguava poi improvvisamente senza lasciare traccia di sè. Più di una battuta era stata organizzata per rintracciarlo ma inutilmente.

In questi ultimi giorni si era visto qualche volta aggirarsi in prossimità dell'antica acropoli di Norchia: ma queste... passeggiate archeologiche dovevano riuscirgli fatali. Infatti, ieri il noto possidente e valentissimo cacciatore signor Domenico Lusi riusciva da solo a trovare le traccie freschissime sul terreno molle per la pioggia continua e su quelle scovava in poco tempo l'animale uccidendolo.

Il cinghiale, un vecchio bianco per antico pelo, pesa sventrato oltre un quintale e la sua testa va ad aggiungersi ai numerosi trofei del signor Lusi; e poichè tutti i salmi, compresi quelli di S. Uberto, finiscono in gloria, l'uccisione del cinghiale fantasma sarà celebrata con una succolenta cena al *Circolo degli Amici*.

O almeno — *hoc est in votis!*

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia gerente responsabile
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 37

Avvisi economici

Concorsi, Aste, Appalti

20 Centesimi per parola — Minimo L. 2

CONCORSO capo calzolaio. Presso reggimento cavalleggeri Monferrato in Udine è aperto concorso posto capo calzolaio. Durata contratto anni quattro. Rivolgere domanda Comando reggimento entro 31 corrente. 26-4971

MUNICIPIO di Cagliari. Per un mese a datare da oggi resta aperto il concorso per la condotta medica per i soli poveri. Stipendio Lire 3250. Oltre i soliti documenti sono indispensabili: 1. Diploma del corso d'igiene — 2. Certificato di uno spedale o di una clinica medico-chirurgica dal quale risulti che il concorrente per non meno di un anno, ha prestato servizio in qualità di aiuto o di assistente. Popolazione abitanti 5000. Il paese è dotato di clima saluberrimo, acqua potabile, illuminazione elettrica pubblica e privata. Per altri schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale. Cagliari 9 dicembre 1914. Il Sindaco: Macchiavelli. 100-4989-R

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMOBILI occasione primarie marche, ottimo stato, corredate, anche adatte servizi pubblici prezzi convenientissimi. Garage Sforero, Via Sicilia 170. R-74660

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI, eseguiti entro dieci giorni. Lavoro perfetto, condizioni convenientissime. Gibelli, via San Basilio 59. Roma. Sconti ai fotografi e ai rappresentanti. R-20-......

MOBILI, quadri bronzi, stoffe, vendonsi al maggiore offerente, nei saloni del noto negoziante Maurini, via Francesco Crispi 115. Lunedì ore 10 precise. Cataloghi gratis. Esposizione permanente. R-26-46258

PELLICCERIA Piazza Venezia. Grande assortimento pelli grezze. Sconto Sarte, Pelliccíaie. R-10-46279

Medicina, Igiene

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAPELLI. Petrovici Fantasia arresta caduta, distrugge forfore, arricciandoli. Tintura dipilatorio innocui, istantanei. Farmacia Merulana, 126, Roma.

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMOBILE SPA 15/20 HP carrozzeria torpedo, come nuovo, splendida occasione, visibile 10.12 Via Salaria 109. R-17-46362

BAGHERE di lusso con gomme, Milordina leggera, vari carrozzini finimenti usati, vendonsi occasione. Via Colosseo 23. R-10-46323-R

PIANOFORTE incrociato grande vendo vera occasione, Cavour 294, int. 4. R-10-46385

PIANOFORTE estero verticale vendo trecentoventicinque. Ottima occasione Zanardelli, 34 mezzanino. R-10-46281

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CASE.VILLINI Terreni. Vendonsi, affittansi condizioni vantaggiosissime. Trattative dirette, schiarimenti gratuiti. (Escludonsi mediatori, mandatari). Rivolgersi nei nuovi grandiosi Uffici, Attilio Moretti, Direttore del Giornale «Il Proprietario», via Borgognona, 38 R. R-30-46201

VILLINO da vendersi Via Varese N. 6, 18 ambienti con giardino, facilitazioni per pagamento. Visibile dalle ore 11 alle 12, dalle 14 alle 16 R-12020

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

FARMACIA Roma, quartiere popolare diritto ventennio, vendesi 6500. Ricevuta inserzione 46454 posta. R-12-46454-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

RAPPRESENTANZE e depositi per Roma e Provincia assumonsi dando le più ampie e solide garanzie. Dirigere offerte Tito Gamberini Seminario, 81, Roma. R-22-46321-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI grande appartamento Via Alessandro Torlonia 10 Giardino, termosifone, parquets. 10-3532

AFFITTASI Via Scipione 256 grande signorile appartamento comodità moderne terrazze rivolgersi proprietario. Via Ezio 40, Roma. R-16-46318-R

APPARTAMENTO quattro camere ingresso, cucina, Lire Novantacinque, Portiere, Via in Selci 84, A. R-12-46407

APPARTAMENTO primo piano, 10 camere bagno affittasi Via Palermo, 56. R-10-46392

APPENNINI 25-A. Sei camere cucina, terrazzi, comforts (primo piano villino). R-10-46353

CENTRALE appartamentino mobiliato affittasi persone perbene San Marco, 24, Secondo. R-10-46354

CINQUE camere gas elettricità bagno piano terra villino, Settanta mensili. Clitunno, 45, R-11-46324

6 STANZE ingresso cucina bagno Esposizione mezzogiorno Via Calabria, 17. R-10-46322-k

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

BELLISSIMA camera matrimoniale. Ingresso scala Camerino. Giardino, fittasi anche settimanalmente. Sistina 67 (Pincio). R-13-46290

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

INGLESE, tedesco, francese, italiano, a signorine e giovinetti (classi prezzi miti). Traduzioni, corrispondenza. Professoressa. Via Adda 21 (presso via Po). R-20-11615

LEZIONI lingua russa, miti pretesi. Scrivere U. 72 Haasenstein e Vogler. 10-46343-R

SIGNORINA già lezione inglese preferibilmente signorine bambini Miss Richini American Express Piazza Spagna. R-13-46340

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAMERIERA cerca posto presso ricca e distinta famiglia. Scrivere U. 73 Haasenstein e Vogler, Roma. R-20-46350

CORRISPONDENTE italiano, francese, buona conoscenza tedesco, specializzatosi traduzioni, stenodattilografia, offresi 1.o gennaio. Scrivere 448 Haasenstein e Vogler, Roma. 20-12027

GIOVANE bella presenza, buoni requisiti, offresi debuttante casa cinematografica. Scrivere Matteo Corsi, Via S. Antonino, 13, Firenze. 20-4360

GIOVANE 24 enne ex sottufficiale d'Artiglieria, licenziato da una R. Scuola agraria cotottimi voti occuperebbesi presso buona vasta azienda agricola come sotto agente. Scrivere casella 1096-D Haasenstein e Vogler, Genova. 32-4358

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANNAMAMMOLA. Bambina mia, ritornami, ritornami, anche non amandomi. Lascioti ampia libertà. Più amerotti. Senza te vivere, è morire. Gelsomino. 19-4070

ANSIOSO. Ricevuto tua. Brava furbetta! Mi hai voluto precedere. Medesimo sistema riaverai mie. Raccomando accortezza, prudenza. Saluti cari, auguri nuovo anno. 22-12008

BIANCA MADONNA. Trovandomi Roma, frequentemente. Cercoti ore pomeridiane. Dove sei?!... Perchè sempre diniego?.. Non mi vuoi più?!.. Prevengoti trovomi impossibilitato ormarmi sotto tua casa: spiegherò! Martedì farò segnale attenderò conferma vedersi 3 1/2. Sapessi, mia dolce Madonna, quale febbre consumami nell'ansia parlarti, dirti tutta mia intensa inestinguibile passione! Mio pensiero costantemente rivolgoti sognando tua guarigione, tenerezze infinite, dolcissimo avvenire! La mia bocca follemente assetata tuoi baci divini! 67-12009

BUTTERFLAY. Prendi tutto il mio amore, tutti i desiderii, tutte le nostalgie, amami come sai amare tu nella imminenza di questo nostro quarto anniversario. Lontani ti penso ti desidero come nei primi giorni nostri, anelando rivederti, abbracciarti tutta, sentire mi ami ancora come una volta malgrado tutto. D. 50-12010

RECUERDOS Sei impazzita? Mi stimi molto!!... Io mandai solo corrispondenza, mercoledì. Indaga chi imposta tue lettere: sii cauta. B... affettuosissimi. 20-12025

RITORNERÒ giovedì mattina. Desidero ardentemente rivederti. Salutissimi 21 aprile. 10-4041

17 MARZO. Rispondo oggi 18 tuo gradito pensiero ieri, assicurandoti fedeltà assoluta rigorosa. Amoti tanto, troppo, per potar mancare verso te che mi adori, come io ti adoro. Tanti. Cordialissimi auguri. 30-12016

222. Dopo ultimo comunicato speravi almeno un rigo silenzio, indifferenza! eppur scrivevi anelli riabbracciarti.., come il circo,.... come l'assetato.... 20-12011

20 MAGGIO. Ancora incerto ma ho speranza. Appena possibile darò conferma. Prepara per caso favorevole. In ogni modo saprai. Desidero tanto rivederti apprendere tutto. Con te affettuosamente. Infiniti. Tuo. 29-12025

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA **GRAND PRIX**

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del **Cav. O. BATTISTA - NAPOLI**

Prezzi soliti nessun aumento Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

È sodisfazione
di ogni Italiano

potersi liberare dallo sfruttamento straniero.

La crema da scarpe **"La Favorita"** *unico prodotto Nazionale che veramente s'impone, ce ne porge l'occasione favorevole. Essa è senza rivali nel mondo, e infatti basta provarla per giudicare inutile l'esistenza di tutte le ingombranti marche estere.*

Noi siamo orgogliosi presentarvi questo prodotto riuscito insuperabile e sfidiamo chiunque a venirci a provare che esiste una crema da scarpe migliore.

"La Favorita"
CREMA DI LUSSO PER CALZATURE ELEGANTI

Si vende a cent. 10 e 20 la scatola presso tutti i buoni negozi di Articoli Affini e presso la Ditta fabbricante:

L. Cimino & C. - Via Solitaria 1 - NAPOLI

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 62, p. p. (Palazzo Tortonia)

TUTTI da BERTELLI

MILANO, Galleria Vitt. Eman.	Corso Umberto 300, ROMA
NAPOLI, P.za S. Ferdinando 51	Piazza Castello 25, TORINO
FIRENZE, Via Calzaioli (angolo speziali)	Via XX Settembre 39, GENOVA
PALERMO, Via Macqueda 342	Via Stesicoro Etnea 23, CATANIA

per avere con certezza finissimi e igienici

PROFUMI

sempre i migliori e più graditi fra tutti i

REGALI

REUMATISMO

Se non vinceste il Reumatismo avete vinto dal Reumatismo... Il suo mezzo di vincerlo è quello di liberarsi dall'acido urico che si trova nel vostro organismo. Molti rimedi furono escogitati a questo scopo, ma il solo che abbia resistito a tutte le prove è l'antica medicina inglese conosciuta sotto il nome di:

PILLOLE BLAIR
per la GOTTA e il REUMATISMO

che sono assolutamente pure e sicure.
229 Strand, Londra, e Roberts & C., via Tornabuoni, Firenze, Roma e Napoli.
Prezzi: Scatola grande di 42 pillole L. 3.50 - Scatola piccola di 14 pillole L. 1.50.

Per sole Lire **5** Spedisconsi: rasco di porta metri 400 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Chiedere campioni gratis N. 10.
F. COLOMBO Corso Genova, 20 MILANO

GOTTA

Nessun rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C.ie - Parigi
DEPOSITO GENERALE presso E. GUIDO MILANO Via Carlo Goldoni, 33 - MILANO
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

REUMATISMI

PARE IMPOSSIBILE MA PUR È VERO

che una cucchiaiata di MAGNESIA S. PELLEGRINO (un cucchiaino per i bambini più o meno abbondante secondo l'età) purga meglio della limonata magnesiaca (citrato), polvere sedlitz, salcanale, olio di ricino, pillole, acque purgative, col vantaggio inoltre che non irrita, non desta sete, non dà dolori di ventre, come fanno in generale tutti gli altri purganti, chè anzi rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino. La MAGNESIA S. PELLEGRINO è quindi il rimedio più innocuo e migliore, nella stitichezza e in tutti i disturbi dell'apparato digerente.

« Con piacere ho provato la MAGNESIA S. PELLEGRINO e l'ho trovata buona sotto ogni rapporto e già l'ho vivamente raccomandata fra la mia clientela.
(Firmato) DOTT. CARLO CARMAGNANO — Assistente interno Ospedale S. Luigi Tori ».

« Residente da lunghi anni negli Stati Uniti di America venni per una gita in ITALIA—al paese natìo. E' uso comune dopo un lungo viaggio di prendere un purgante, mi venne suggerita dai parenti la MAGNESIA S. PELLEGRINO che trovai superiore ed efficacissima e non ripartirò per gli Stati Uniti senza prima provvedermene una discreta quantità
(Firmato) GIOVANNI DELLA-BARILE — Tollegno ».

« Ho largamente usato la MAGNESIA S. PELLEGRINO sempre con effetto pronto ed efficace in diversi disturbi gastro-enterici. In modo speciale la credo utile per regolare le evacuazioni perchè agisce in duplice modo; provocando defezioni facili, semi-fluide nei sofferenti di stitichezza, ed arrestando la diarrea dovuta alla cattiva funzione digestiva. Mi chiamo fortunato di poter prescrivere questo nuovo preparato magnesiaco.
(Firmato) DOTT. DANTI ANTONIO — Medico Chirurgo di bordo ».

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL guariscono in trenta giorni l'anemia più ostinata e qualsiasi debolezza fisica dei giovani e dei vecchi.
Rinvigoriscono stomaco, sangue, ossa, nervi, sono migliori delle iniezioni, goccie, cachets, cartine, liquidi ferruginosi, ecc.

« La MAGNESIA S. PELLEGRINO non ha bisogno di parole di lode, essendosi ormai imposta a tutti per i suoi ottimi pregi. Io le potrei aggiungere che è assai bene accetta anche ai bambini, i quali la prendono nel latte senza accorgersene. Quanto alle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL non ho che a dire del bene. Sono un ottimo ricostituente, persona di mia famiglia sta facendo la cura con esse e ne trae già fin d'ora giovamento, il suo prezzo, poi, abbastanza basso, data la quantità del rimedio contenuto la rendono accessibile a tutte le borse.
(Firmato) DOTT. MICHELE PEANO — Cuneo ».

« Da vari anni ero colpito da una profonda anemia la quale mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo esperimentato ogni sorta di rimedi, ma senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre Lei pel consiglio datomi allora di fare la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Per esse mi sono rimessa prestissimo e bene in salute. Infatti da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi affliggevano nel passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle ora i miei più sinceri ringraziamenti e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione sapendo di rendere un servigio a quante donne soffrono di anemia o di qualsiasi debolezza fisica. In fede.
(Firmato) MEDA FELICITA — Via Bidone n. 17 — Torino ».

« Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL hanno compito il miracolo, poichè ora sta bene, mangia con appetito ed ha ripreso la sua allegria. La prego quindi di spedirmene un altro flacone poichè desidero che continui la cura.
(Firmato) DONA' ANTONIO — Rovigo — Porto Levante ».

Questi due ottimi rimedi si trovano in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande: le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24, TORINO, L. 3,60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5,20 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversato dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ». Diffidate del minor prezzo.

ROMA — Trovansi dalla **Società Farmaceutica Romana** di **Evaristo Garroni** e dalla **Società Farmaceutica Italiana**, Corso Vittorio Emanuele, N. 150 — **Farmacia Serafini**, Piazza Madama, 9-10 — **Farmacia S. Andrea della Valle**, Corso Vittorio Emanuele N. 117 — **Farmacia Romana**, Lungo Tevere Mellini, N. 8 — **Farmacia della Società Farmaceutica Romana**, Via Nazionale, N. 228 — **Farmacia Donati**, Corso Vittorio Emanuele N. 36.

NAPOLI — Trovansi dalla **Ditta Paganini, Villani e C.**, Via Indipendenza, N. 7 — **Ditta Graziato Ettore**, Galleria Umberto I — **Ditta D. Lancellotti e C.** Piazza Municipio, N. 15 — **Dott. L. Martino e C. Chimici Farmacisti**, Via Roma — **Dott. Cesare Raguoci, Chimico Farmacista**, Via Roma, N. 252 — **Dott. Luigi De Miglio, Chimico Farmacista**, Via Agostino Depretis — **Farmacia Scarpitti**, Via Roma — **Farmacia Dott. Menarini**, Via Calabritti, N. 4.

Per NATALE

non private le vostre Famiglie del MODERNO STRUMENTO MUSICALE

L'IDEALE GRAMMOFONO

riconosciuto in tutto il mondo il più perfetto — **Grandioso assortimento** di **MACCHINE PARLANTI** Tipi «**Réclame**» a prezzi assolutamente favorevoli, che pratichiamo per il solo periodo delle **FESTE**.

Tipo A L. 32.50 contanti — Tipo B L. 55 contanti — Tipo C L. 80 a rate mensili

Vendita anche a RATE MENSILI

Esteso Repertorio di **DISCHI** delle migliori Marche — Prima di fare i vostri acquisti domandate il **Nuovo** e **Ricco CATALOGO**, o visitate il nostro negozio per restare convinti della superiorità dei nostri Articoli — **Primaria Ditta**:

ALATI ANGELO

ROMA - Via Tre Cannelle, 15a -16 - Telefono 61-47

La nostra Clientela è pregata voler favorire di persona per ritirare il **CALENDARIO 1915** che distribuiremo dal **20 Dicembre** in poi.

STOFFE eleganti, ultima novità in LANA, SETA, VELLUTO, COTONE ecc. Campioni franco. Merce al di sopra di L. 25,— contro rimborso franco porto e dazio a domicilio.

OETTINGER & Co.
ZURIGO (Svizzera).
Fornitori di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.

16 lire costumi, paletots, ulster, chemisier, loden, fatti su misura - Chiedere campionario con sistema per prendere le misure - Grandi Magazzini **LUIGI MAZZA**, **Via Cirillo**, (ang. Via Foria) **Napoli**.

CONCORSO a Premi per **25.000** Lire

Disponete nelle cinque figurine bianche del diagramma qui sotto i numeri 5, 6, 7, 8 e 9 in modo che addizionando da sinistra a destra o dall'alto al basso si ottenga sempre lo stesso totale di 20. Inviando la soluzione di questo concorso unite alla vostra lettera un francobollo da 15 centesimi onde informarvi se ne siete vincitore così conformandovi alle condizioni di questo concorso riceverete subito un superbo premio gratuito e parteciperete di diritto alla distribuzione di L. 25000 in denaro. Scrivete: SERVIZIO PREMI - Via Fiano N. 9 - MILANO.

MARCA DEPOSITATA

VERME SOLITARIO, OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo e istruzioni, *gratis*, a richiesta —
Dose per bambini L. 2.— ; *per adulti* L. 4,50.
— Vendesi in tutte le Farmacie. —

"KYOTO"

ecco il vostro ideale! Meravigliosa vernice smalto per lucidare le

UNGHIE

Sorprendente lucido brillante in un sol minuto . Dura parecchie settimane Resiste a tutti i lavaggi - Rinforza le unghie deboli.
Meravigliosa specialità della rinomata Casa Giapponese « **GOISKIO KAWAISKAN** ».
Una scatola completa sufficiente per sei mesi L. 4,00, franca in tutto il Regno.
Deposito Generale **PICARELLI**
Via Bologna 126-127 — **Napoli** — Via Calabritto, 16-17
In ROMA presso: Regiani Augusto, Corso Umberto I, 403 — Riccò Augusto, Due Macelli, 31 — Allegretti Pietro, Tritone 90 — Schiavoni Ferdinando, Convertite, 12 — Berini Augusto, via Nazionale, 80 — Calzi Sofia, Pozzo delle Cornacchie, 18. Agente per Roma: Gariglio Augusto - Via Panisperna, 210.

KYOTO — KYOTO

NON PIU MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratuito a tutti.
V. LAGALA, Vico 2.o S. Giacomo, 1 - NAPOLI.

GELSI E PIANTE DA FRUTTO

Varietà sceltissime, immuni da malattie - Piante ornamentali, forestali, da fiori, Conifere, ecc. Coltura. Consigli. Domandare *Catalogo gratis* ai:
"VIVAI GELSI RATI ROMA", Magliana (Agro R.).
Telef. 11-4-18 - Per telegrammi: Vival-Roma

EUREKA!

Volete vincere Un terno mentale al lotto? Rivolgetevi ad **Alphonse Parfum, Almanza per Alt**, indicando la quota alla quale intendete giuocare, avrete i numeri **GRATIS**.
Compenso dopo vincita.

MALI SEGRETI

CURE NUOVE ULTRAPOTENTI

Guarigione immediata della Blenorragia ribelle, restringimento uretrale, mali della vescica, col Gonostyli di cacao all'ossicianato Hg., ittiolo, ecc., pillole balsamiche, cachets. Preservativi sicuri per uomini, infallibili per donne, garantiti con restituzione di denaro. Articolo di uso intimo. Istruzioni gratis. Chiesta inviare due francobolli Farmacia **FANTASIA, Via Merulana, N. 120** (angolo **Via Galilei**) **ROMA** Specialista dalle 10-12, 5-7.

I GIOVANI creduli, non si facciano ingannare! Quando si vogliono liberare da uno **scolo, bruciori, cistiti, restringimenti, di indebolimento sessuale, sifilide**, ecc., preferiscano le rinomate specialità **TORRESI**, le uniche di efficacia pronta, indiscutibile. — Opuscolo e consulto gratis. — Premiato Laboratorio Chimico **G. TORRESI**, via Magenta, 29, Roma.

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI BENEVENTO

PRESERVATIVI per uomo da L. 4 a L. 8 la dozz. colle seta e fantasie. Preservativo ideale per signora, in tube da 12 L. 5.— ; da 6 L. 3.— ; da 3 L. 2.— a L. 5.—. Inviare cartolina Massima segretezza — Scopasorci essortizioni, 4 Fontane, 39 - Roma.

MALI SEGRETI gonorrea, debolezza virile, sterilità, malattie della pelle, cura rapidissima, moderna. La sifilide si cura col 606 di Ehrlich (metodo proprio esente da pericoli). Primario specialista **Prof. Martorana, Napoli via Nardones 42.** Orario 17-20. Telefono 1463. Opuscoli gratis.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto
— Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 80-81 —